



Settembre 2025

Venerdì
21 Novembre 2025

a cura di
Lombardia Notizie

02/09/2025	Giornale di Brescia Pagina 5	NUNZIA VALLINI	5
INTERVISTA ALL'ASSESSORE GUIDO GUIDESI «BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»			
02/09/2025	Giornale di Brescia Pagina 5	NUNZIA VALLINI	9
«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»			
03/09/2025	Il Cittadino Pagina 9	ANDREA BAGATTA	13
Fondi per la formazione, da Regione 750mila euro			
03/09/2025	La Provincia di Como Pagina 40		14
L'assessore Guidesi visita quattro aziende erbesi			
04/09/2025	La Provincia Pavese Pagina 27		15
L'assessore Guidesi in visita alla Comer			
05/09/2025	Settegiorni Pagina 11		16
Il Pirellone sostiene l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari nei piccoli Comuni			
06/09/2025	Corriere della Sera (ed. Milano) Pagina 10	GIAMPIERO ROSSI	17
Automotive, l'allarme della Lombardia «Evitiamo il suicidio industriale»			
06/09/2025	Giornale di Erba Pagina 22		19
Guidesi visita le aziende del territorio			
06/09/2025	Il Giorno (ed. Monza Brianza) Pagina 37	GABRIELE BASSANI	20
L'appello di Guidesi «Cambiamo le regole se non vogliamo far fallire l'automotive»			
06/09/2025	La Provincia di Como Pagina 10		22
Emergenza automotive Guidesi si appella al Ppe			
06/09/2025	La Provincia di Cremona Pagina 31		23
GUIDESI: «SALVATE L'AUTOMOTIVE ANCHE IL PPE DEVE DECIDERE»			
06/09/2025	Libero Pagina 34	FABIO RUBINI	24
L'appello di Guidesi: «Ci ascoltino, o sarà un suicidio»			
07/09/2025	Brescia Oggi Pagina 6	GIUSEPPE SPATOLA	25
Intervista all'assessore Guido Guidesi «Sull'auto serve la libertà d'innovare: le regole europee sono da rivedere. Iveco venduta agli indiani? Siamo vigili»			
07/09/2025	La Prealpina Pagina 10	LUCA TESTONI	27
Tredici milioni di posti di lavoro a rischio			
08/09/2025	Il Giornale Pagina 21	PIERLUIGI BONORA	28
Auto italiana a rischio sabotaggio Ursula sta con Francia e Germania			
09/09/2025	La Provincia di Cremona Pagina 33		29
Automotive Il contributo strapiace			
10/09/2025	Brescia Oggi Pagina 10	MANUEL VENTURI	30
Il made in Brescia è il motore della ripresa in Lombardia			
10/09/2025	Gazzetta di Mantova Pagina 9		32
Manifattura mantovana Cresce la produzione			
10/09/2025	Giornale di Brescia Pagina 25		34
Produzione industriale: Brescia ha invertito la rotta e cresce più della Lombardia			
10/09/2025	La Prealpina Pagina 12		36
Produzione lombarda in crescita			
10/09/2025	La Provincia di Como Pagina 19		37
Automotive La filiera fa squadra a Monaco			
10/09/2025	La Provincia di Cremona Pagina 2		38
Imprese a pieno regime La produzione a +1,6%			
10/09/2025	La Provincia di Lecco Pagina 9		40
A livello regionale numeri positivi L'occupazione regge			

11/09/2025	Brescia Oggi Pagina 11	GIUSEPPE SPATOLA	41
«Automotive, l'Ue ora decida se salvare l'industria oppure no»			
11/09/2025	Giornale di Brescia Pagina 5		43
«CON IL SOLO ELETTRICO IL COMPARTO AUTOMOTIVE RISCHIA DI SCOMPARIRE»			
11/09/2025	Il Cittadino Pagina 8		44
L'Ara contesta le scelte della Commissione Ue: «Monopolio cinese e 13 milioni di posti a rischio»			
11/09/2025	Il Giornale Pagina 7	PIERLUIGI BONORA	45
Intervista a Guido Guidesi : «Bruxelles non ha capito, cambi strada Il Ppe continui il pressing per fermarla»			
11/09/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 8		46
Le regioni dell'automotive riunite a Monaco «Noi escluse dal dialogo con la Commissione»			
11/09/2025	La Prealpina Pagina 11	EMANUELA SPAGNA	47
«L'auto frena, Ue non ascolta»			
11/09/2025	La Provincia di Civitavecchia Pagina 11		49
«Automotive, ora servono fatti»			
11/09/2025	La Provincia di Como Pagina 11		51
Automotive, rivolta contro l'Ue «Nuove regole o spazio ai cinesi»			
11/09/2025	La Provincia di Cremona Pagina 9		53
Guidesi sferza la Ue «Inascoltate le nostre proposte»			
12/09/2025	Il Cittadino Pagina 10	AN.SOFF.	54
Lodi Export, a Caravaggio l'edizione 2025 del meeting			
12/09/2025	Settegiorni Pagina 13		55
Cresce la manifattura lombarda: +0,4%			
13/09/2025	Il Cittadino Pagina 16		57
A Lodi il futuro della cosmesi tra innovazione e nuovi talenti			
13/09/2025	Il Cittadino Pagina 7	FABIO RAVERA	58
Lodi torna la "capitale dei sapori"			
14/09/2025	La Provincia di Como Pagina 10		60
La Space Economy aiuta la crescita In Lombardia vale 6,3 miliardi			
14/09/2025	La Provincia di Lecco Pagina 18		62
Automotive, critiche all'Ue «Cambi o favoriti i cinesi»			
14/09/2025	La Voce di Mantova Pagina 19		64
Cresce la manifattura: positivi i dati su produzione, occupazione e fatturato			
15/09/2025	Giornale di Lecco Pagina 88		67
«La Commissione Europea cambi rotta e decida se vuol far morire il comparto o salvarlo»			
15/09/2025	Il Cittadino Pagina 11	VERONICA SCARIONI	68
Una fiera delle tradizioni antiche, «che però ogni anno si rinnova»			
16/09/2025	Gazzetta di Mantova Pagina 9		69
Nuovi negozi di alimentari Fondi nei piccoli Comuni			
16/09/2025	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 7	GIOIA LOCATI	70
Fondi per i negozi alimentari nei piccoli borghi lombardi			
16/09/2025	Il Giorno Pagina 22		72
Negozi di vicinato nei piccoli paesi Dalla Regione contributi per 5 milioni			
16/09/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 31	FRANCESCO FERRARI	73
Bando per negozi alimentari nei paesi			
16/09/2025	La Provincia di Como Pagina 8	PAOLO ANNONI	74
Negozi nei piccoli Comuni Fondi per le aperture			
16/09/2025	La Provincia di Sondrio Pagina 21		75
Negozi di prima necessità Il sostegno della Regione			
16/09/2025	La Voce di Mantova Pagina 8		76
Parte oggi il bando per i negozi in piccoli comuni			

16/09/2025	Libero Pagina 34	MASSIMO DE ANGELIS	77
Fondi ai negozianti nei piccoli paesi senza alimentari			
18/09/2025	Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) Pagina 42		78
Musei d'impresa Trentatré storie tutte lombarde			
18/09/2025	Il Sole 24 Ore Pagina 17		79
Da Regione Lombardia 1,5 milioni per sostenere 33 musei d'Impresa			
18/09/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 13	FILIPPO MAGNI	80
«I musei d'impresa sono asset essenziali per la competitività»			
19/09/2025	Brescia Oggi Pagina 9	GIUSEPPE SPATOLA	82
Musei d'Impresa: oltre 1,5 milioni per valorizzare la «memoria»			
19/09/2025	Il Cittadino Pagina 5	ANDREA BAGATTA	84
«Abbiamo una filiera completa Anche il Lodigiano è cresciuto»			
19/09/2025	Prima Bergamo Pagina 64		86
«La Commissione Europea cambi rotta e decida se vuol far morire il comparto o salvarlo»			
20/09/2025	Brescia Oggi Pagina 13		87
«L'apertura di nuove attività economiche aiuta il territorio»			
20/09/2025	Centrovalle Pagina 54		88
Negozi di alimentari nei piccoli Comuni e nelle frazioni, aperto il bando			
23/09/2025	Giornale di Brescia Pagina 25		89
Regione, il piano per attrarre investimenti dall'estero			
23/09/2025	Il Cittadino Pagina 11	ANDREA BAGATTA	91
La Lombardia punta ad attrarre nuovi investimenti dall'estero			
23/09/2025	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 5	NICOLÒ RUBEIS	93
Un piano di Regione Lombardia per attirare investimenti esteri			
23/09/2025	Il Sole 24 Ore Pagina 18	S.MO.	95
La Lombardia resta attrattiva per Ict e Ai In corso investimenti per 2,8 miliardi			
23/09/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 8	LUCA TESTONI	96
«Investimenti stranieri, puntiamo sulla meccatronica bergamasca»			
23/09/2025	La Prealpina Pagina 11	LUCA TESTONI, LUCA TESTONI	98
«Da noi porte aperte agli investitori»			
23/09/2025	La Provincia di Como Pagina 13		100
Portare in Lombardia investitori stranieri Piano della Regione			
23/09/2025	La Provincia di Cremona Pagina 33		103
Sempre più attrattivi Maxi piano regionale			
23/09/2025	La Provincia di Lecco Pagina 12		105
Regione Lombardia Piano per attirare investitori stranieri			
23/09/2025	Libero Pagina 39		108
Investimenti Lombardia regione leader			
24/09/2025	MF Pagina 7	GIULIA VENINI	109
La Lombardia attrae il 6% di investimenti in più			
25/09/2025	Brescia Oggi Pagina 11		110
La Lombardia in pressing sull'Ue «per mantenere il primato industriale»			
28/09/2025	La Voce di Mantova Pagina 19		113
Un nuova strategia per attrarre investimenti esteri			
29/09/2025	Giornale di Lecco Pagina 64	M.G.	115
Investimenti esteri, consolidare un primato			
29/09/2025	La Provincia di Como Pagina 12	MARIA G. DELLA VECCHIA	116
Intervista all'assessore Guido Guidesi - Capitali esteri da attrarre «Saremo tra le regioni più competitive in Europa»			

Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



Guidesi: «Brescia deve innovare per restare protagonista globale»

Intervista a tutto campo dell'assessore regionale allo Sviluppo economico

■ Dal futuro dell'aeroporto di Montichiari e dell'Iveco, alle sfide per l'industria bresciana, passando dalla situazione della Lega di Salvini. È un'intervista a tutto campo quella di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico. La soddisfazione è quella del protagonismo lombardo in Europa, il cruccio sono le divisioni interne quando si deve fare sistema. **A PAGINA 5**



Guidesi. Assessore regionale

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

«BRESCIA, PROTAGONISTA GLOBALE SE SAPRÀ ANCORA ANTICIPARE I TEMPI»

L'INTERVISTA

NUNZIA VALLINI

n.vallini@giornaledibrescia.it

Assessore, i dati economici mostrano segnali di ripresa, soprattutto nel manifatturiero, ma cresce anche la cassa integrazione. Sotto il profilo economico, che autunno sarà per la Lombardia e il Bresciano?

Il dato occupazionale resta da record, perciò considero fisiologico un ricorso più ampio agli ammortizzatori sociali in una fase di rallentamento. Non parliamo di una crisi generalizzata: i casi aziendali più gravi sono pochi e riguardano settori specifici, come l'automotive. In generale però, i segnali dal manifatturiero sono incoraggianti: ora serve consolidarli. Serve più pianificazione. E purtroppo siamo appesi a questioni sovraregionali.

Appunto. Il quadro geopolitico resta molto incerto. Tra dazi e tensioni internazionali, come si può pianificare?

L'accordo sui dazi tra Europa e Stati Uniti è

stato il male minore, ma resta un male. I dazi non c'erano, ora ci sono, e questo penalizza le nostre esportazioni. Al tempo stesso può essere l'occasione per rilanciare il patto atlantico in chiave commerciale: le imprese lombarde hanno bisogno di mercati più ampi. Alcuni passaggi dell'accordo mettono in luce rigidità e dirigismo regolatorio



I PROGETTI Per ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro

Fondi per la formazione, da Regione 750mila euro

di **Andrea Bagatta**

■ Regione dedica al Lodigiano 750mila euro di fondi per la formazione e l'occupazione. Le risorse sono funzionali alla realizzazione di Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione e sono state stanziare dalla giunta regionale nell'ambito dell'attuazione dell'accordo quadro di sviluppo Territoriale di Lodi, che nella scheda progetto "Hub del sistema formazione lavoro" prevede le possibili articolazioni di progetti e interventi di formazione per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. La giunta ha approvato a inizio agosto le linee guida, demandando a un successivo provvedimento tecnico le modalità di candidatura.

I patti territoriali sono lo strumento con cui Regione Lombardia prova ad allineare formazione professionale ed esigenze espresse dal mercato del lavoro in merito alle competenze, e si sviluppano in tre filoni, l'analisi dei bisogni formativi, l'erogazione di percorsi di formazione e l'azione di orientamento e accompagnamento al lavoro. I

patti sono realizzati tramite partenariati pubblico-privati, con il coinvolgimento di più enti. Una misura di finanziamento per patti territoriali è stata già prevista e parzialmente erogata da Regione Lombardia, ma in questo caso le risorse sono individuate e destinate nello specifico al territorio lodigiano, proprio nell'ambito dell'attuazione dell'accordo quadro di sviluppo territoriale sottoscritto lo scorso 10 luglio, al termine di 18 mesi di confronto e lavoro territoriale promosso dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi e che ha visto protagonisti tutti gli enti locali, le associazioni e i portatori d'interessi del Lodigiano.

«Il patto territoriale per la formazione è uno dei tasselli principali che riguarda l'accordo quadro di sviluppo territoriale - commenta l'assessore Guido Guidesi - Regione Lombardia con questo strumento sostiene la formazione come elemento di competitività e sviluppo economico del territorio». Le risorse destinate da Regione non cadono a pioggia sugli enti lo-

digiani di formazione, ma saranno erogate a fronte di progetti candidati nei termini e nelle modalità che saranno a breve indicate da Regione Lombardia. «Con questo provvedimento rafforziamo l'impegno di Regione Lombardia nel sostenere la crescita occupazionale e lo sviluppo delle competenze nei territori - spiega l'assessore regionale all'Istruzione, formazione, lavoro Simona Tironi - Il Patto Territoriale di Lodi, in continuità con l'accordo quadro di sviluppo territoriale e con il progetto "Hub del sistema formazione e lavoro", rappresenta un modello di collaborazione concreta tra istituzioni, imprese e realtà locali. Le risorse messe a disposizione permetteranno di rispondere ai reali fabbisogni delle aziende, offrendo a chi è disoccupato percorsi formativi mirati e nuove opportunità di inserimento lavorativo. È così che costruiamo politiche attive capaci di unire visione strategica e risultati tangibili per cittadini e imprese». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Guidesi:
con l'accordo quadro
si punta
a competitività
e sviluppo del territorio



L'assessore allo sviluppo economico della Regione Guido Guidesi



L'assessore Guidesi visita quattro aziende erbesi



Una delle aziende visitate
dall'assessore, la Riva Giardini

Economia

Ieri l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia **Guido Guidesi** ha visitato quattro aziende della provincia di Como con **Marisa Cesana**, consigliera regionale di Forza Italia.

Per i due rappresentanti regionali visita alla Trafilspec di Castelmarte, alla Franchi Laser di Proserpio, al Corazziere Rural Resort di Merone e all'Azienda Riva Giardini di Lurago d'Erba.

«Ringrazio l'assessore Guidesi per aver accettato il mio invito – racconta Cesana – e per aver rappresentato l'impegno e la vicinanza di Regione Lombardia al nostro settore produttivo. Il territorio comasco può vantare una serie di aziende di elevata qualità e possiede una forte vocazione turistica. Aziende che hanno dimostrato nel tempo di saper fondere un grande radicamento locale con la capacità di innovare».

G. Cri.



VIGEVANO

L'assessore
Guidesi
in visita
alla Comer

Visita a Vigevano per il sottosegretario regionale dello sviluppo economico Guido Guidesi, che ieri pomeriggio è stato alla Comer di Vigevano, specializzata in motori elettrici e guidata dal vicesegretario provinciale di Forza Italia Gianpietro Pacinotti. Presente il sindaco Andrea Ceffa. Guidesi ha poi visitato altre aziende lomelline.



Il bando sarà finanziato con oltre 5 milioni a cui si potranno aggiungere ulteriori risorse Il Pirellone sostiene l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari nei piccoli Comuni

MILANO (fmh) Il Pirellone mette a disposizione contributi a fondo perduto per favorire l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni e nelle frazioni, laddove ne siano sprovvisti. Lo ha stabilito una delibera della Giunta regionale approvata a inizio agosto su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore agli Enti locali e montagna, **Massimo Sertori**.

A partire da questo mese sarà attivo il bando «Nuova impresa - piccoli Comuni e Frazioni» finanziato con oltre 5,5 milioni di euro.

«Come Regione - evidenzia l'assessore Guidesi - vogliamo garantire un supporto concreto a chi intende fare impresa nei piccoli paesi. L'obiettivo è assicurare servizi di prossimità ai cittadini, partendo dai negozi di alimentari, per arginare la desertificazione commerciale, correlata ai fenomeni di spopolamento. Vogliamo dare un contributo per rivitalizzare le economie locali - prosegue Guidesi -, rendendo le comunità più vivibili. Il commercio di vicinato non ha solamente una valenza economica, ma svolge un ruolo sociale e di presidio del territorio, rispondendo anche a bisogni di aggregazione, re-

lazione, socialità, identità e sicurezza». I negozi di alimentari, sottolinea l'assessore Sertori, «rivestono un ruolo fondamentale in particolare nei Comuni montani. Agevolare l'apertura, laddove si registra l'assenza di questa attività commerciale, significa contribuire a migliorare la qualità della vita dei residenti, con ricadute positive anche sull'attrattività turistica e dunque sulle conseguenti opportunità di ripopolamento». L'agevolazione consiste nella concessione di risorse a fondo perduto in conto capitale fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo non potrà superare il limite mas-

simo di 40mila euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro. Può essere ammessa al contributo una sola domanda per ciascun piccolo Comune e Frazione sprovvisti da almeno sei mesi di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di prodotti alimentari e generi di prima necessità. Sempre la Giunta regionale ha stanziato ulteriori 1,9 milioni di euro per assicurare fondi a tutte le domande ritenute ammissibili. In questo modo la dotazione complessiva della misura per il 2025 sale a oltre 12,4 milioni di euro.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi è intervenuto sul bando per i negozi nei piccoli centri



Automotive, l'allarme della Lombardia «Evitiamo il suicidio industriale»

L'assessore regionale Guidesi: «Le aziende chiedono all'Ue più flessibilità sulla transizione ecologica»



di **Giampiero Rossi**

«Non c'è più tempo, bisogna decidere se salvare l'automotive o distruggerla completamente, perché questo ci sta dicendo il mercato». Le parole dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, sono oltre l'allarme. Dopo oltre tre anni di discussioni sulle modalità della transizione ecologica del settore dell'automobile, e a una settimana dalla riunione della Commissione europea sul settore automobilistico (il 12 settembre a Bruxelles), «è arrivato il momento delle scelte».

Guidesi si rivolge all'Europa «da assessore, non da leghista», ma anche presidente dell'Automotive regions alliance, una rete europea di regioni coinvolte: il nodo, non è il passaggio verso le motorizzazioni «pulite», bensì i tempi e le modalità di quest'operazione epocale. L'agenda Ue prevede emissioni zero dal

2035, l'industria chiede più flessibilità. «Chiediamo interventi dal punto di vista della qualità tecnologica che ci permettano di avere una mobilità sostenibile ma con una pluralità di trazione: l'elettrico, i biocarburanti e tutto quello che ci sarà — spiega —. La Commissione invece ha deciso a suo tempo una strada unica e omologata: l'elettrico. Un assist ai costruttori non europei». E aggiunge: «Sono gli stessi manager delle aziende a dire "lasciateci fare quello che sappiamo fare e noi arriveremo a quegli obiettivi", ma non in modo da rischiare la perdita di occupazione e di pezzi di industria».

Quello di venerdì prossimo sarà un tavolo «importante convocato dalla presidente Von der Leyen sul tema, per fare il punto della situazione a cui noi come Alleanza delle Regioni dell'automotive abbiamo chiesto di essere presenti — sottolinea l'assessore lombardo — ma purtroppo è

stata rifiutata la nostra presenza». Prima, il 9 e 10 settembre, a Monaco di Baviera si terrà l'assemblea delle Regioni dell'automobile, ma nel frattempo Guidesi chiede «un intervento politico da parte del Ppe», cioè il partito maggioritario nella coalizione che sostiene la Commissione Ue, e ribadisce: «O si interviene o si assisterà al più grande suicidio della storia industriale».



Automotive, l'allarme della Lombardia «Evitiamo il suicidio industriale»

L'assessore regionale Guidesi: «Le aziende chiedono all'Ue più flessibilità sulla transizione ecologica»



di **Giampiero Rossi**

«Non c'è più tempo, bisogna decidere se salvare l'automotive o distruggerla completamente, perché questo ci sta dicendo il mercato». Le parole dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, sono oltre l'allarme. Dopo oltre tre anni di discussioni sulle modalità della transizione ecologica del settore dell'automobile, e a una settimana dalla riunione della Commissione europea sul settore automobilistico (il 12 settembre a Bruxelles), «è arrivato il momento delle scelte».

Guidesi si rivolge all'Europa «da assessore, non da leghista», ma anche presidente dell'Automotive regions alliance, una rete europea di regioni coinvolte: il nodo, non è il passaggio verso le motorizzazioni «pulite», bensì i tempi e le modalità di quest'operazione epocale. L'agenda Ue prevede emissioni zero dal

2035, l'industria chiede più flessibilità. «Chiediamo interventi dal punto di vista della qualità tecnologica che ci permettano di avere una mobilità sostenibile ma con una pluralità di trazione: l'elettrico, i biocarburanti e tutto quello che ci sarà — spiega —. La Commissione invece ha deciso a suo tempo una strada unica e omologata: l'elettrico. Un assist ai costruttori non europei». E aggiunge: «Sono gli stessi manager delle aziende a dire "lasciateci fare quello che sappiamo fare e noi arriveremo a quegli obiettivi", ma non in modo da rischiare la perdita di occupazione e di pezzi di industria».

Quello di venerdì prossimo sarà un tavolo «importante convocato dalla presidente Von der Leyen sul tema, per fare il punto della situazione a cui noi come Alleanza delle Regioni dell'automotive abbiamo chiesto di essere presenti — sottolinea l'assessore lombardo — ma purtroppo è

stata rifiutata la nostra presenza». Prima, il 9 e 10 settembre, a Monaco di Baviera si terrà l'assemblea delle Regioni dell'automobile, ma nel frattempo Guidesi chiede «un intervento politico da parte del Ppe», cioè il partito maggioritario nella coalizione che sostiene la Commissione Ue, e ribadisce: «O si interviene o si assisterà al più grande suicidio della storia industriale».



Guidesi visita le aziende del territorio

L'assessore regionale con la consigliera Cesana alla Trafilspec-ITS e alla Franchi Laser



CASTELMARTE - PROSERPIO (vd2) Durante la giornata di martedì 2 settembre, la consigliera di Regione Lombardia **Marisa Cesana** insieme all'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia **Guido Guidesi**, hanno fatto visita a diverse aziende del territorio. Nello specifico, si tratta della realtà castelmartese Trafilspec-ITS specializzata nel campo della lavorazione a freddo degli acciai e della realtà proserpina Franchi Laser Snc, specializzata nel campo della lavorazione della lamiera. «Le aziende creano lavoro e sviluppo, rappresentano il valore aggiunto del nostro territorio. Per questo, le istituzioni hanno il dovere di stare al loro fianco, comprendere i loro problemi e valutare tutte le possibili soluzioni. Ringrazio l'assessore Gui-

desi per aver accettato il mio invito e per aver rappresentato l'impegno della Regione al nostro settore produttivo. Il territorio comasco può vantare una serie di aziende di elevata qualità e possiede una forte vocazione turistica - afferma la consigliera Cesana - Un altro punto di forza è il capitale umano che contribuisce quotidianamente alla crescita delle nostre comunità locali. Come consigliera regionale, il mio impegno sarà rivolto soprattutto all'ascolto delle voci di questo territorio, con l'obiettivo di trasferirle nelle sedi regionali competenti, affinché possano essere ascoltate e valorizzate». Cesana e Guidesi hanno fatto visita anche alle seguenti realtà: il Corazziere Rural Resort di Merone e Riva Giardini di Lurago d'Erba.



L'appello di Guidesi «Cambiamo le regole se non vogliamo far fallire l'automotive»

L'assessore regionale allo Sviluppo scende in campo dal Tempio dei motori
«Solo il 30% delle imprese sarà in grado di riconvertirsi in tempi rapidi
Il 12 settembre presenteremo il caso alla presidente Ursula von der Leyen»



Ursula von der Leyen; a destra Guidesi

di **Gabriele Bassani**

MONZA

Ultima chiamata per l'industria dell'automotive in Lombardia, in Italia, in Europa. «Non c'è più tempo, servono correttivi subito», ha detto ieri, parlando a margine di uno degli eventi del Gran premio d'Italia, Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente di Ara, Alleanza delle regioni dell'automotive, che raduna 40 regioni di 16 Paesi europei in cui l'automotive è un settore industriale trainante.

«In Italia, tra produttori diretti e indotto, ci sono 50mila imprese di settore, 300mila addetti in tutto, in particolare della componentistica. Sono spesso piccole aziende, ma sono fondamentali per l'economia della nostra regione e del nostro Paese», ha spiegato Guidesi, parlando davanti alla pit-lane dell'Autodromo di Monza, dove l'industria automobilistica mondiale esprime

il suo meglio.

«**Lancio da qui** quello che può essere interpretato come l'ultimo appello per cercare di salvare un patrimonio industriale ed economico enorme per l'Europa. L'automotive ha unito l'Europa prima ancora della UE, perché da sempre in questo settore si fa rete. Ora c'è il rischio concreto che l'Unione Europea si renda responsabile del più grande suicidio industriale della storia», continua l'assessore, che annuncia anche due appuntamenti fondamentali. «Martedì e mercoledì prossimo saremo a Monaco in occasione del Salone dell'auto per fare squadra e portare avanti, finalmente, una strategia comune, anche attraverso un appello diretto al Ppe e alla presidente Von der Leyen, dalla quale ci presenteremo il prossimo 12 settembre a Bruxelles». Secondo l'assessore regionale il rischio di ricadute sulle attività lombarde di settore è altissimo:

«Abbiamo stimato che solo il 30% delle attuali imprese legate all'automotive sarà in grado di riconvertirsi in tempi rapidi per resistere al nuovo scenario. Se non cambiamo velocemente le attuali regole, ce la faranno quelle in grado fornire componentistica utile anche per le auto elettriche e quelle che decideranno invece di cambiare completamente settore».

La richiesta di Ara è quella di una posizione più ragionevole



L'appello di Guidesi «Cambiamo le regole se non vogliamo far fallire l'automotive»

L'assessore regionale allo Sviluppo scende in campo dal Tempio dei motori
«Solo il 30% delle imprese sarà in grado di riconvertirsi in tempi rapidi
Il 12 settembre presenteremo il caso alla presidente Ursula von der Leyen»



Ursula von der Leyen; a destra Guidesi

di **Gabriele Bassani**

MONZA

Ultima chiamata per l'industria dell'automotive in Lombardia, in Italia, in Europa. «Non c'è più tempo, servono correttivi subito», ha detto ieri, parlando a margine di uno degli eventi del Gran premio d'Italia, Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico e presidente di Ara, Alleanza delle regioni dell'automotive, che raduna 40 regioni di 16 Paesi europei in cui l'automotive è un settore industriale trainante.

«In Italia, tra produttori diretti e indotto, ci sono 50mila imprese di settore, 300mila addetti in tutto, in particolare della componentistica. Sono spesso piccole aziende, ma sono fondamentali per l'economia della nostra regione e del nostro Paese», ha spiegato Guidesi, parlando davanti alla pit-lane dell'Autodromo di Monza, dove l'industria automobilistica mondiale esprime

il suo meglio.

«**Lancio da qui** quello che può essere interpretato come l'ultimo appello per cercare di salvare un patrimonio industriale ed economico enorme per l'Europa. L'automotive ha unito l'Europa prima ancora della UE, perché da sempre in questo settore si fa rete. Ora c'è il rischio concreto che l'Unione Europea si renda responsabile del più grande suicidio industriale della storia», continua l'assessore, che annuncia anche due appuntamenti fondamentali. «Martedì e mercoledì prossimo saremo a Monaco in occasione del Salone dell'auto per fare squadra e portare avanti, finalmente, una strategia comune, anche attraverso un appello diretto al Ppe e alla presidente Von der Leyen, dalla quale ci presenteremo il prossimo 12 settembre a Bruxelles». Secondo l'assessore regionale il rischio di ricadute sulle attività lombarde di settore è altissimo:

«Abbiamo stimato che solo il 30% delle attuali imprese legate all'automotive sarà in grado di riconvertirsi in tempi rapidi per resistere al nuovo scenario. Se non cambiamo velocemente le attuali regole, ce la faranno quelle in grado fornire componentistica utile anche per le auto elettriche e quelle che decideranno invece di cambiare completamente settore».

La richiesta di Ara è quella di una posizione più ragionevole



Emergenza automotive Guidesi si appella al Ppe

Politiche Ue

Alla vigilia del GP di Monza
l'assessore regionale
allo Sviluppo Economico
si appella ai Popolari

più avanzate d'Europa con una
cerimonia istituzionale proprio
all'autodromo di Monza, tempio
mondiale della velocità, per sot-
tolineare una storia centenaria
che lega la terra lombarda all'in-
dustria automobilistica.

«In tema di
automotive il Partito
Popolare Europeo è
ora che agisca coe-
rentemente con ciò
che dice e ciò che
scrive ufficialmente
prima che si arrivi al-
la morte del settore».
È un appello forte
quello di Guido Gui-
desi, assessore allo
Sviluppo Economi-
co di Regione Lom-
bardia e presidente dell'Auto-
motive Regions Alliance, al PPE
alla vigilia del Gran Premio di
Monza. Una scelta non casuale
in quanto nel novembre scorso
la Lombardia ha assunto la gui-
da delle Regioni motoristiche



Guido Guidesi,
assessore regionale

«Il PPE è ora che
si dimostri coeren-
te con il suo docu-
mento stilato e ap-
provato nel novem-
bre scorso; adesso è
arrivato il momen-
to di decidere e
cambiare radical-
mente strada», ha
rimarcato ancora
Guidesi.

Lo stesso presi-
dente dell'ARA si è
poi rivolto alla presidente Von
der Leyen: «deve decidere per-
ché non si può stare fermi. Basta
con divieti stupidi. Non cambia-
re significa accompagnare il più
importante settore industriale
dell'Europa alla morte».



L'APPELLO
GUIDESI: «SALVATE
L'AUTOMOTIVE
ANCHE IL PPE
DEVE DECIDERE»



L'assessore Guido Guidesi

■ MILANO «Non c'è più tempo di aspettare, discutere, tergiversare: bisogna decidere se salvare l'automotive o distruggerla completamente perché questo è quello che c'è in gioco il mercato». Lo ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che è anche presidente dell'Automotive Regions Alliance, nel corso di un punto stampa in vista della riunione organizzata dalla Commissione europea sull'automotive il 12 settembre a Bruxelles. Un tavolo «importante convocato dalla presidente von der Leyen sul tema dell'automotive, per fare il punto della situazione a cui noi come Alleanza delle Regioni dell'automotive abbiamo chiesto di essere presenti ma purtroppo è stata rifiutata la nostra presenza. Chiedo un intervento politico da parte del Ppe, che è il partito maggioritario che supporta la commissione Ue, affinché sia coerente con i passaggi che ha fatto negli ultimi mesi: il Partito Popolare ora che agisca coerentemente con ciò che dice e ciò che scrive ufficialmente prima che si arrivi alla morte del settore», conclude Guidesi.



LA BATTAGLIA DELL'AUTOMOTIVE

L'appello di Guidesi: «Ci ascoltino, o sarà un suicidio»

L'assessore si rivolge al Ppe: «Fermate la follia green». E in Lombardia vanno esauriti i fondi per cambiare macchina

FABIO RUBINI

■ Da un lato l'appello di Guido Guidesi al Partito Popolare europeo affinché fermi la follia green che sta distruggendo l'industria dell'automotive. Dall'altro i lombardi che, evidentemente preoccupati, hanno fatto man bassa degli incentivi messi a disposizione dalla Regione per cambiare l'auto inquinante con un modello più sostenibile. Facce della stessa medaglia, quella dell'assurda guerra ai motori endotermici messa in piedi dall'Unione europea.

Partiamo dall'assessore regionale Guidesi, che è anche il presidente dell'Automotive Regions Alliance, e dalle parole che ha pronunciato ieri nel corso di un punto stampa: «Non c'è più tempo di aspettare, discutere, tergiversare, bisogna decidere se salvare l'automotive o distruggerla completamente perché questo è quello che ci sta dicendo il mercato». La Commissione europea si riunirà per parlare di automotive venerdì prossimo. L'Ara, però, non ci sarà, non è stata invitata. «La nostra presenza è stata rifiutata

- ammette Guidesi -. Per questo siamo a chiedere un intervento politico da parte del Ppe, che è il partito maggioritario che supporta la Commissione Ue, affinché sia coerente con i passaggi che ha fatto negli ultimi mesi. A novembre scorso - ha ricordato Guidesi - è stato approvato un documento molto importante dal gruppo parlamentare del Ppe, che ricalca la posizione lombarda che è diventata quella di tutte le regioni europee sul tema dell'automotive, con la richiesta di cambiamenti, della cancellazione di stupidi divieti, con la richiesta di salvare 13 milioni di posti di lavoro in Europa». Per questo le regioni europee chiedono: «interventi dal punto di vista della qualità tecnologica, con l'utilizzo dei bio carburanti, interventi che ci possano permettere di avere una mobilità sostenibile ma con una pluralità di trazione, cioè significa sia l'elettrico sia i bio carburanti. La Commissione, invece, a suo tempo ha deciso una strada unica e omologata: l'elettrico». Così, per, chiude Guidesi: «Assisteremo al più grande suicidio della storia

industriale».

Parallelamente alla battaglia di Guidesi, Regione Lombardia, per sostenere il mercato dell'automotive, aveva previsto 20,7 milioni di incentivi per cambiare il parco auto con veicoli meno inquinanti, con il bando "Rinnova parco veicolare 2025". La misura è stata un successo, come spiega Giorgio Maione, assessore regionale all'Ambiente: «L'esaurimento dei fondi in tempi così rapidi dimostra la grande sensibilità dei cittadini lombardi verso la transizione ecologica. Con questo bando abbiamo supportato concretamente 8 mila famiglie nell'acquisto di un'auto meno inquinante, contribuendo in maniera tangibile al miglioramento della qualità dell'aria nella nostra regione e al sostegno della domanda nel settore automotive. Il successo dell'iniziativa - conclude Maione - ci spinge a continuare su questa strada con ancora più determinazione. La Regione Lombardia continuerà ad investire in politiche che promuovono la sostenibilità diano un supporto concreto ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Sull'auto serve la libertà d'innovare: le regole europee sono da rivedere. Iveco venduta agli indiani? Siamo vigili»



GIUSEPPE SPATOLA

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO La Lombardia è alla guida dell'Automotive Regions Alliance (ARA), l'alleanza europea delle regioni per la transizione dell'automotive. Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, ha condiviso le sue riflessioni sulle sfide e le opportunità del settore, sottolineando l'importanza di una governance europea che coinvolga direttamente le regioni.

Che sensazioni ha avvertendo la presidenza?

Innanzitutto è importante sottolineare il fatto che la squadra si sia allargata arrivando a quota 40 regioni che nel loro complesso rappresentano l'Europa sia dal punto di vista geografico che economico: insieme rappresentano circa la metà del PIL europeo. Non c'è un dato statistico preciso, ma l'attuale incidenza sul PIL europeo dei nostri territori è dovuta anche alla tradizionale presen-

za del settore automotive, che vale circa 13 milioni di posti di lavoro tra diretti e indiretti. All'interno dell'Alleanza abbiamo creato sinergia e sintesi, e allo stesso tempo siamo riusciti a proporre alla Commissione Europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità a impatto zero senza compromettere la competitività. Al momento, però, solo il 5% delle nostre proposte è stato messo in campo.

sburgo ha ribadito la necessità di «neutralità tecnologica». Quali sono le sue richieste specifiche alla Commissione UE affinché modifichi il regolamento?

La Commissione non deve modificare un solo regolamento, ma più regolamenti: la scadenza 2035, il calcolo delle emissioni, il sostegno a un'unica soluzione tecnologica, l'impatto delle regole della sostenibilità sui componenti dell'auto, ecc. La decisione finale spetta alla presi-

dente Von der Leyen, ed è per questo che abbiamo chiesto direttamente un incontro con lei. Ribadiamo il sì agli obiettivi ambientali, ma chiediamo anche un sì alla libertà d'azione per innovazione e ricerca, così da raggiungere gli stessi obiettivi ambientali condivisi.

Con il progetto «Tour d'Europe» la Lombardia promuove l'uso di carburanti rinnovabili. Che tipo di supporto politico e finanziario chiede oggi all'UE per rendere questa transizione effettiva?

Chiediamo che l'utilizzo dei carburanti rinnovabili venga inserito tra le soluzioni che contribuiranno alla mobilità verde del futuro. Già oggi i biocarburanti apportano contributi significativi nell'abbattimento delle emissioni e la ricerca potrà migliorare ulteriormente le loro performance.

Il vertice della Cabina Economica del Nord Ovest a Brescia ha pianificato il futuro dell'automotive. Quali obiettivi stra-

tegici emergono dalle intese con Piemonte e Liguria?

Stiamo lavorando su quattro macroaree, tra cui industria energetica nucleare, movimentazione merci e microelettronica; nel 2026 ci saranno novità anche per l'Aerospazio. L'obiettivo è cogliere le opportunità sovraregionali e rafforzare gli ecosistemi locali per migliorarne la competitività.

L'acquisizione di Iveco da parte di Tata Motors solleva preoccupazioni per l'occupazione



«Sull'auto serve la libertà d'innovare: le regole europee sono da rivedere. Iveco venduta agli indiani? Siamo vigili»



GIUSEPPE SPATOLA

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO La Lombardia è alla guida dell'Automotive Regions Alliance (ARA), l'alleanza europea delle regioni per la transizione dell'automotive. Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, ha condiviso le sue riflessioni sulle sfide e le opportunità del settore, sottolineando l'importanza di una governance europea che coinvolga direttamente le regioni.

Che sensazioni ha avvertendo la presidenza?

Innanzitutto è importante sottolineare il fatto che la squadra si sia allargata arrivando a quota 40 regioni che nel loro complesso rappresentano l'Europa sia dal punto di vista geografico che economico: insieme rappresentano circa la metà del PIL europeo. Non c'è un dato statistico preciso, ma l'attuale incidenza sul PIL europeo dei nostri territori è dovuta anche alla tradizionale presen-

za del settore automotive, che vale circa 13 milioni di posti di lavoro tra diretti e indiretti. All'interno dell'Alleanza abbiamo creato sinergia e sintesi, e allo stesso tempo siamo riusciti a proporre alla Commissione Europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità a impatto zero senza compromettere la competitività. Al momento, però, solo il 5% delle nostre proposte è stato messo in campo.

sburgo ha ribadito la necessità di «neutralità tecnologica». Quali sono le sue richieste specifiche alla Commissione UE affinché modifichi il regolamento?

La Commissione non deve modificare un solo regolamento, ma più regolamenti: la scadenza 2035, il calcolo delle emissioni, il sostegno a un'unica soluzione tecnologica, l'impatto delle regole della sostenibilità sui componenti dell'auto, ecc. La decisione finale spetta alla presi-

dente Von der Leyen, ed è per questo che abbiamo chiesto direttamente un incontro con lei. Ribadiamo il sì agli obiettivi ambientali, ma chiediamo anche un sì alla libertà d'azione per innovazione e ricerca, così da raggiungere gli stessi obiettivi ambientali condivisi.

Con il progetto «Tour d'Europe» la Lombardia promuove l'uso di carburanti rinnovabili. Che tipo di supporto politico e finanziario chiede oggi all'UE per rendere questa transizione effettiva?

Chiediamo che l'utilizzo dei carburanti rinnovabili venga inserito tra le soluzioni che contribuiranno alla mobilità verde del futuro. Già oggi i biocarburanti apportano contributi significativi nell'abbattimento delle emissioni e la ricerca potrà migliorare ulteriormente le loro performance.

Il vertice della Cabina Economica del Nord Ovest a Brescia ha pianificato il futuro dell'automotive. Quali obiettivi stra-

tegici emergono dalle intese con Piemonte e Liguria?

Stiamo lavorando su quattro macroaree, tra cui industria energetica nucleare, movimentazione merci e microelettronica; nel 2026 ci saranno novità anche per l'Aerospazio. L'obiettivo è cogliere le opportunità sovraregionali e rafforzare gli ecosistemi locali per migliorarne la competitività.

L'acquisizione di Iveco da parte di Tata Motors solleva preoccupazioni per l'occupazione



AUTOMOTIVE

Tredici milioni di posti di lavoro a rischio

«**S**apete qual è il paradosso? Ancora prima che dalla Comunità Europea, l'Europa è stata unita dall'industria dell'automobile. Tuttavia, se il Green Deal sarà confermato così com'è, l'industria che ha unito l'Europa rischia di venire distrutta proprio dall'Unione Europea». Guido Guidesi (*nella foto*), assessore lombardo allo sviluppo economico, rende esplicito il pressing dell'Alleanza delle regioni europee dell'automotive, organismo di cui è presidente, per lanciare un ultimatum a Ursula von der Leyen, la numero uno della Commissione che ha avvocato a sé la gestione della crisi del settore, per mettere un freno al programma ambientale varato dalla UE.

«Venerdì prossimo, la presidente della Commissione ha convocato un tavolo sul settore dell'automotive a Palazzo Berlaymont a Bruxelles. Noi dell'Alleanza avremmo voluto presenziare, ma ci è stato detto di no. Chiediamo che si decida e che von der Leyen sia coerente con il documento sottoscritto dal suo partito, il Ppe, lo scorso autunno - un documento che ricalca le posizioni lombarde -, e perciò provveda a sospendere la neutralità tecnologica nel 2050, il divieto di vendita di auto a diesel e benzina, previsto per il 2035, e tutte le altre varie scadenze.

Sono a rischio 13 milioni di posti di lavoro, perché è questo che vale l'automotive in Europa tra lavoratori diretti e indiretti, 300mila solo da noi in Lombardia. Il mercato ci sta dicendo che chi acquista auto elettriche sceglie marchi cinesi o la Tesla, ma non quelle europee. Il solo elettrico porta alla distruzione dell'industria automobilistica del Vecchio continente».

A questo proposito, Guidesi, che martedì e mercoledì sarà a Monaco di Baviera per una due giorni dell'Alleanza europea in tema di automotive, fa sapere che ormai anche le case automobilistiche tedesche, alla luce delle vendite in calo, sono ormai convinte che con il solo elettrico, l'industria europea rischia di andare a sbattere: «Noi dell'Alleanza non diciamo no all'elettrico per partito preso, ma di avere in futuro una mobilità sostenibile che tenga conto anche di altre possibilità, a cominciare dai biocarburanti, una soluzione che ci consentirebbe di salvaguardare il motore endotermico. Già ora l'industria dell'auto viaggia a un quarto della sua capacità produttiva, la componentistica è in seria difficoltà per la riduzione di lavoro. Noi regioni non vogliamo trovarci in una condizione di dover gestire milioni di disoccupati»

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO IL TAVOLO UE DEL 12 SETTEMBRE

Auto italiana a rischio sabotaggio Ursula sta con Francia e Germania

Urso: «Oggi il vertice con Filosa per Stellantis»

Pierluigi Bonora

■ Il "Dialogo strategico" del 12 settembre, a Bruxelles, tra Ursula von der Leyen (foto), presidente della Commissione Ue, e il settore automotive, si delineerebbe come una farsa dal finale già scritto. Altro che rivedere, nel segno del pragmatismo, le decisioni ideologiche che stanno affossando il sistema industriale europeo. La riunione, secondo indiscrezioni, punterebbe a privilegiare i costruttori francesi e tedeschi. Guardando alla Fran-

cia, si mirerebbe a coinvolgere l'Europa nel cosiddetto «eco-score», quei sistemi di etichettatura che valutano l'impatto ambientale relativo alla produzione del veicolo: energia (grazie al nucleare, la Francia è avvantaggiata a spese soprattutto dell'Italia) e acqua consumate, emissioni di CO2, inquinamento, smaltimento di batterie e componenti, logistica e trasporto. Questo «eco-score», inoltre, creerebbe grossi problemi ai big cinesi che importano auto e ricambi, visto che l'impatto

ambientale ampliato li vedrebbe fortemente penalizzati. Le stesse voci vedrebbero Bruxelles propensa a dare l'ok, dal 2035, alle tecnologie di alimentazione gradite ai tedeschi. E i biocarburanti, peraltro già disponibili e certificati green, sostenuti dal governo italiano?

La presidente von der Leyen, inoltre,



avrebbe convocato le sole aziende, tra case auto e componentisti, native europee e rappresentate dai rispettivi numeri uno. Quindi, francesi (Renault e Stellantis, con il suo mix italiano) e tedesche (Volkswagen, Bmw e Mercedes). I ceo di Mercedes, Ola Kallenius, impegnato a rimangiarsi le decisioni del recente passato, e di Schaeffler, Matthias Zink, intervengono nella doppia veste di capi Acea (costruttori europei) e Clepa (fornitori).

Intanto, oggi, a pochi giorni dal "Dialogo", il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, incontrerà - come anticipato dal *Giornale* - il ceo di Stellantis, Antonio Filosa, e la dirigenza di Anfia per capire le intenzioni del gruppo sulla situazione produttiva in Italia.

C'è poi il caso Ara, l'esclusione dal "Dialogo" dell'Alleanza tra le 40 Regioni europee dal tessuto produttivo per lo più legato all'automotive.

Le ragioni del taglio? «Motivi di tempistica. Veramente imbarazzante», precisa il presidente di Ara, Guido Guidesi, assessore regionale lombardo. «A ogni intervento sono stati riservati solo tre minuti, semplicemente ridicolo», rivela una fonte. «La nostra presenza - puntualizza Guidesi - avrebbe permesso alla presidente Ue di avere un quadro realistico, aspetto fondamentale per prendere decisioni oculate, ciò che è invece mancato».

Entro Natale, infine, se dall'Ue non arriveranno decisioni salva-automotive, crescono le possibilità che l'indotto italiano scenda ufficialmente in piazza a Bruxelles, sull'onda della protesta organizzata dalla Coldiretti.



Automotive Il contributo strapiace

Tutto esaurito, a Cremona 322 domande. Guidesi in missione a Monaco

■ **MILANO** L'impegno di Regione Lombardia sul fronte dell'automotive ha fatto centro. La conferma arriva dal Pirellone, che fa sapere che il bando 'Rinnova parco veicolare 2025' ha fatto un full di domande. A Cremona, complessivamente, sono state 322: più nello specifico, delle tre misure che compongono il bando, la prima (dedicata alle autovetture) si è chiusa anticipatamente dopo che le risorse, pari a 20,7 milioni di euro, sono state interamente esaurite permettendo a circa 8.000 famiglie lombarde di

acquistare un nuovo veicolo a basse emissioni. Lo stesso è accaduto alla seconda misura (linea B) dedicata a motocicli, ciclomotori e e-cargobike (per 2 milioni di euro). Resta ancora aperta solo la terza, che prevede un contributo di 500 euro per la sola rottamazione di auto inquinanti. Ad oggi le domande presentate su questa sono 282. Ancora disponibili 359.000 euro. «L'esaurimento dei fondi in tempi così rapidi – sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente e Clima, **Giorgio Maione** – dimostra la grande sensibilità dei

cittadini lombardi verso la transizione ecologica». I dati relativi ai tipi di alimentazione richiesti dai cittadini sono così suddivisi: ibrido (benzina/elettrico) al 71%, benzina al 12%, elettrica al 9% e metano/gpl all'8%». Nel frattempo, oggi e domani, l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** sarà in missione istituzionale a Monaco di Baviera, partecipando all'assemblea annuale dell'Automotive Regions Alliance (Ara) in qualità di presidente.



Cresce più della media regionale

L'azienda Brescia traina la ripartenza della Lombardia

BRESCIA L'azienda Brescia motore della ripartenza della Lombardia, con una produzione industriale e nel

settore artigiano che nel secondo trimestre di quest'anno mostrano una crescita superiore alla media regio-

nale. E a livello territoriale segnali incoraggianti arrivano anche da commercio e servizi. **VENTURI** PAGINE 10-11

Il made in Brescia è il motore della ripresa in Lombardia

- Nel secondo trimestre 2025 industria (+1,2%) e artigianato (+1,1%) territoriali mostrano una crescita tendenziale dell'attività superiore a quella media regionale. Saccone: «L'auspicio è che il trend possa consolidarsi» Pasini: «Per il rilancio definitivo l'Europa deve eliminare i dazi interni e puntare su un sistema produttivo forte»

MANUEL VENTURI

BRESCIA Il made in Brescia guida la ripartenza della Lombardia in un contesto che rimane denso di incognite e sfidante per le imprese. I dati dell'Osservatorio congiunturale di Unioncamere Lombardia - con Confindustria e Regione Lombardia e le associazioni regionali dell'artigianato -, rielaborati dalla Camera di commercio territoriale, evidenziano nel secondo trimestre 2025 segnali incoraggianti per il sistema manifatturiero lombardo. E Brescia si distingue: dopo otto trimestri consecutivi di rallentamento, la produzione industriale è cresciuta in provincia dell'1,2% tendenziale, il doppio rispetto al dato regionale (+0,6%). Bene anche l'artigianato: +0,8% su marzo e +1,1% su base annua, mentre in Lombardia l'incremento, rispettivamente, è dello 0,2% e 0,3%.

«Nonostante l'instabile quadro generale determinato dai continui mutamenti delle decisioni del governo Usa in merito ai nuovi dazi, l'economia bresciana ha registrato una positiva inversione di tendenza: va comunque evidenziato che i primi mesi del 2025 hanno registrato un rialzo anomalo del commercio mondiale, per tentativo di alcune imprese di accelerare le consegne di prodotti negli Stati Uniti allo scopo di anticipare l'introduzione

delle tariffe - sottolinea il presidente della Cdc di Brescia, Roberto Saccone -. L'auspicio è che tale ripresa possa consolidarsi, anche in relazione alla possibilità di trovare altri mercati di sbocco, considerata la radicata vocazione all'export dell'economia territoriale». Per il leader di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, «in una fase di grande instabilità le imprese lombarde, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale ed europeo, mostrano di saper cogliere i mutamenti adat-



Cresce più della media regionale

L'azienda Brescia traina la ripartenza della Lombardia

BRESCIA L'azienda Brescia motore della ripartenza della Lombardia, con una produzione industriale e nel

settore artigiano che nel secondo trimestre di quest'anno mostrano una crescita superiore alla media regio-

nale. E a livello territoriale segnali incoraggianti arrivano anche da commercio e servizi. **VENTURI** PAGINE 10-11

Il made in Brescia è il motore della ripresa in Lombardia

- Nel secondo trimestre 2025 industria (+1,2%) e artigianato (+1,1%) territoriali mostrano una crescita tendenziale dell'attività superiore a quella media regionale. Saccone: «L'auspicio è che il trend possa consolidarsi» Pasini: «Per il rilancio definitivo l'Europa deve eliminare i dazi interni e puntare su un sistema produttivo forte»

MANUEL VENTURI

BRESCIA Il made in Brescia guida la ripartenza della Lombardia in un contesto che rimane denso di incognite e sfidante per le imprese. I dati dell'Osservatorio congiunturale di Unioncamere Lombardia - con Confindustria e Regione Lombardia e le associazioni regionali dell'artigianato -, rielaborati dalla Camera di commercio territoriale, evidenziano nel secondo trimestre 2025 segnali incoraggianti per il sistema manifatturiero lombardo. E Brescia si distingue: dopo otto trimestri consecutivi di rallentamento, la produzione industriale è cresciuta in provincia dell'1,2% tendenziale, il doppio rispetto al dato regionale (+0,6%). Bene anche l'artigianato: +0,8% su marzo e +1,1% su base annua, mentre in Lombardia l'incremento, rispettivamente, è dello 0,2% e 0,3%.

«Nonostante l'instabile quadro generale determinato dai continui mutamenti delle decisioni del governo Usa in merito ai nuovi dazi, l'economia bresciana ha registrato una positiva inversione di tendenza: va comunque evidenziato che i primi mesi del 2025 hanno registrato un rialzo anomalo del commercio mondiale, per tentativo di alcune imprese di accelerare le consegne di prodotti negli Stati Uniti allo scopo di anticipare l'introduzione

delle tariffe - sottolinea il presidente della Cdc di Brescia, Roberto Saccone -. L'auspicio è che tale ripresa possa consolidarsi, anche in relazione alla possibilità di trovare altri mercati di sbocco, considerata la radicata vocazione all'export dell'economia territoriale». Per il leader di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, «in una fase di grande instabilità le imprese lombarde, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale ed europeo, mostrano di saper cogliere i mutamenti adat-



I dati

Manifattura mantovana Cresce la produzione

• Dall'analisi della Camera di Commercio sul secondo trimestre del 2025 è in aumento anche il fatturato

La manifattura mantovana si conferma tra le più solide in Lombardia. Anche nel secondo trimestre del 2025 la produzione è in crescita: +0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. A dirlo è la Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, che segnala anche l'aumento del fatturato totale (+2,7%), degli ordini interni (+2,1%) e degli ordini esteri (+4%). Nel secondo trimestre 2025 emergono segnali di miglioramento anche dal comparto artigianale: la produzione artigiana mantovana registra un aumento tendenziale del +4,3%, così come si rileva una ripresa del fatturato (+1,8%) e degli ordinativi totali (+1,7%). Nonostante i dati positivi relativi a questo trimestre, le aspettative degli imprenditori mantovani per il periodo estivo appena passato sono invece complessivamente di incertezza.

Segnali di ripresa

«Anche nel secondo trimestre del 2025 – afferma il presidente della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, Gian Domenico Auricchio – si confermano segnali di ripresa nei territori di Cremona e Mantova, mentre ancora emergono alcune difficoltà

dal territorio pavese. Permane un clima di forte incertezza, alimentato non solo dalla fase di stagnazione dell'industria, ma anche da uno scenario geopolitico che continua a minare la stabilità economica internazionale, segnato da conflitti aperti, tensioni commerciali globali e dinamiche macroeconomiche ancora instabili».

I dati regionali

Per quanto riguarda i dati regionali, la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento più contenuto ma comunque positivo (0,2%). A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti e a rafforzare il mercato. L'incremento della produzione è accompagnato anche da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali driver di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la

progressiva ripresa dei consumi domestici. Rispetto all'anno precedente la crescita è dello 0,6% dove anche il fatturato avanza dell'1,4%. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi (ad esempio vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso) con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pelli-calzature, in ripresa dopo una fase prolungata di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile.

A livello dimensionale, le imprese più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), trainate dalla domanda interna. Le medie imprese crescono dello 0,7%, mentre le microimprese restano stabili. Segnali positivi, ma più deboli, arrivano anche dal comparto artigiano dove la produzione è in crescita del +0,2% e il fatturato è stabile (dati congiunturali). Gli ordini esteri cre-

scono del 3,8% a/a. In crescita il settore siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno. L'occupazione rimane stabile.

«Bene i dati della manifattura lombarda – dice Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia – rappresentano un segnale molto positivo. Adesso è importante consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro».



I dati

Manifattura mantovana Cresce la produzione

• Dall'analisi della Camera di Commercio sul secondo trimestre del 2025 è in aumento anche il fatturato

La manifattura mantovana si conferma tra le più solide in Lombardia. Anche nel secondo trimestre del 2025 la produzione è in crescita: +0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. A dirlo è la Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, che segnala anche l'aumento del fatturato totale (+2,7%), degli ordini interni (+2,1%) e degli ordini esteri (+4%). Nel secondo trimestre 2025 emergono segnali di miglioramento anche dal comparto artigianale: la produzione artigiana mantovana registra un aumento tendenziale del +4,3%, così come si rileva una ripresa del fatturato (+1,8%) e degli ordinativi totali (+1,7%). Nonostante i dati positivi relativi a questo trimestre, le aspettative degli imprenditori mantovani per il periodo estivo appena passato sono invece complessivamente di incertezza.

Segnali di ripresa

«Anche nel secondo trimestre del 2025 – afferma il presidente della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, Gian Domenico Auricchio – si confermano segnali di ripresa nei territori di Cremona e Mantova, mentre ancora emergono alcune difficoltà

dal territorio pavese. Permane un clima di forte incertezza, alimentato non solo dalla fase di stagnazione dell'industria, ma anche da uno scenario geopolitico che continua a minare la stabilità economica internazionale, segnato da conflitti aperti, tensioni commerciali globali e dinamiche macroeconomiche ancora instabili».

I dati regionali

Per quanto riguarda i dati regionali, la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento più contenuto ma comunque positivo (0,2%). A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti e a rafforzare il mercato. L'incremento della produzione è accompagnato anche da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali driver di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la

progressiva ripresa dei consumi domestici. Rispetto all'anno precedente la crescita è dello 0,6% dove anche il fatturato avanza dell'1,4%. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi (ad esempio vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso) con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pelli-calzature, in ripresa dopo una fase prolungata di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile.

A livello dimensionale, le imprese più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), trainate dalla domanda interna. Le medie imprese crescono dello 0,7%, mentre le microimprese restano stabili. Segnali positivi, ma più deboli, arrivano anche dal comparto artigiano dove la produzione è in crescita del +0,2% e il fatturato è stabile (dati congiunturali). Gli ordini esteri cre-

scono del 3,8% a/a. In crescita il settore siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno. L'occupazione rimane stabile.

«Bene i dati della manifattura lombarda – dice Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia – rappresentano un segnale molto positivo. Adesso è importante consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro».



L'industria bresciana cresce il doppio di quella lombarda

I dati Unioncamere del secondo trimestre
Saccone: «Dobbiamo trovare nuovi mercati»

■ Nel II trimestre la produzione industriale inverte la rotta doppiando i risultati lombardi. Secondo Unioncamere ha fatto registrare una crescita del +1,2%, in Lombardia la crescita è dello 0,6%. **A PAGINA 25**



Produzione industriale: Brescia ha invertito la rotta e cresce più della Lombardia

Saccone: «Alle imprese servono nuovi mercati di sbocco»
Pasini: «Il primo nodo da risolvere è quello dell'energia»

■ **BRESCIA.** Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale bresciana inverte la rotta doppiando persino i risultati lombardi: stando ai dati del report trimestrale di Unioncamere Lombardia, infatti, tra aprile e giugno ha fatto registrare una crescita del +1,2% su base congiunturale come sull'analogo periodo di riferimento dello scorso anno (tendenziale). Il dato bresciano si piazza dunque ben al di sopra di quello lombardo, che registra una crescita su base congiunturale dello 0,4% e su base tendenziale dello 0,6%. Analoga tendenza si registra nel settore dell'artigianato (+1,1% contro lo 0,2% regionale) a conferma di una buona ripresa del mondo manifatturiero, cui si aggiungono segnali positivi anche dal com-

mercio e dei servizi che, rispettivamente, nel Bresciano segnano fatturati in aumento del +1,5% e +0,9%.

I dati provinciali. Nel Bresciano, i settori che registrano le migliori performance sono legno/mobili (+21,1% su base an-

nua), pelli calzature (+16%), minerali non metalliferi (+7,1%); in difficoltà, invece, la gomma-plastica (-4,2%), l'abbigliamento (-3,19%) e la carta stampa (-2,4%). Per quanto riguarda il fatturato, l'industria bresciana mostra una crescita dell'1%



L'industria bresciana cresce il doppio di quella lombarda

I dati Unioncamere del secondo trimestre
Saccone: «Dobbiamo trovare nuovi mercati»

■ Nel II trimestre la produzione industriale inverte la rotta doppiando i risultati lombardi. Secondo Unioncamere ha fatto registrare una crescita del +1,2%, in Lombardia la crescita è dello 0,6%. **A PAGINA 25**



Produzione industriale: Brescia ha invertito la rotta e cresce più della Lombardia

Saccone: «Alle imprese servono nuovi mercati di sbocco»
Pasini: «Il primo nodo da risolvere è quello dell'energia»

■ **BRESCIA.** Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale bresciana inverte la rotta doppiando persino i risultati lombardi: stando ai dati del report trimestrale di Unioncamere Lombardia, infatti, tra aprile e giugno ha fatto registrare una crescita del +1,2% su base congiunturale come sull'analogo periodo di riferimento dello scorso anno (tendenziale). Il dato bresciano si piazza dunque ben al di sopra di quello lombardo, che registra una crescita su base congiunturale dello 0,4% e su base tendenziale dello 0,6%. Analoga tendenza si registra nel settore dell'artigianato (+1,1% contro lo 0,2% regionale) a conferma di una buona ripresa del mondo manifatturiero, cui si aggiungono segnali positivi anche dal com-

mercio e dei servizi che, rispettivamente, nel Bresciano segnano fatturati in aumento del +1,5% e +0,9%.

I dati provinciali. Nel Bresciano, i settori che registrano le migliori performance sono legno/mobili (+21,1% su base an-

nua), pelli calzature (+16%), minerali non metalliferi (+7,1%); in difficoltà, invece, la gomma-plastica (-4,2%), l'abbigliamento (-3,19%) e la carta stampa (-2,4%). Per quanto riguarda il fatturato, l'industria bresciana mostra una crescita dell'1%



Produzione lombarda in crescita

OSSERVATORIO UNIONCAMERE L'assessore: «Ripristiniamo la fiducia»

MILANO - Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%, confermando la solidità del sistema manifatturiero regionale in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento dello 0,2%. A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti. È questo il quadro emerso dai dati dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, secondo i quali, inoltre, l'incremento della produzione è accompagnato an-

che da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali driver di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici. Rispetto all'anno precedente la crescita è dello 0,6% mentre il fatturato avanza dell'1,4%, confermando una traiettoria positiva rispetto al rallentamento dei trimestri precedenti. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato mag-

giori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pelli-calzature, in ripresa dopo una fase di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile con cali su tutti gli indicatori. Anche gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto evidenziano performance negative. «Bene i dati della manifattura lombarda - dichiara l'assessore regionale Guido Guidesi (nella foto) - rappresentano un segnale positivo, anzi molto positivo. Adesso è importante consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo Guidesi
«ora è importante
consolidare
la ripresa»



Automotive La filiera fa squadra a Monaco

La missione

È in missione istituzionale a Monaco di Baviera l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, per partecipare all'assemblea annuale dell'Automotive Regions Alliance in qualità di presidente. Si tratta del gruppo delle regioni europee con un importante settore industriale dedicato all'auto che si confrontano sulla crisi in atto del settore.

La missione prevede inoltre incontri istituzionali e una visita al Salone dell'Auto di Monaco. Un momento di confronto che precede di pochi giorni il tavolo per il futuro dell'automotive convocato a Bruxelles dalla Commissione europea, organizzato per il 12 settembre, dal quale però è stata esclusa l'Automotive Regions Alliance.

«Si tratta di un pessimo segnale – aveva dichiarato il presidente Guidesi – in quanto il non coinvolgimento dei territori ad oggi ha portato la più grande industria europea al rischio di cancellazione. La nostra richiesta di partecipazione nasceva dalla volontà di voler presentare le proposte condivise da tutte le 40 regioni europee appartenenti all'Alleanza delle regioni dell'automotive. Proposte nate dal tavolo di lavoro lombardo e condivise sia con la componentistica e sia con la ricerca e presentate anche ai costruttori». **M. Gls.**



LA MANIFATTURA SOTTO LA LENTE

Imprese a pieno regime

La produzione a +1,6%

Secondo i numeri di Unioncamere, Cremona corre più forte della 'locomotiva' lombarda
«Il quadro dimostra che il tessuto della regione è economicamente solido e piccole miglie bastano per dare nuovo impulso alla crescita»

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** Dopo la 'rincorsa' degli scorsi trimestri, l'industria cremonese ha ripreso a marciare. Peraltro, con un passo più deciso di quello della Regione. Lo mettono nero su bianco i dati Unioncamere relativi al trimestre aprile-giugno 2025, con un report che sforna numeri (sia congiunturali che tendenziali) finalmente positivi: la produzione industriale cremonese è cresciuta dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, molto più che in Lombardia (+0,6%). Lo stesso, sempre su base annua, vale per gli ordini interni, che a Cremona sveltano al +7,6%, mentre in regione crescono del +2,2%. Colpisce anche la crescita del fatturato in provincia su base tendenziale, che arriva al +2% (+1,4% in Lombardia). Unica nota 'stonata': il calo degli ordini esteri, scesi del 2,4%.

Cenni di ripresa vengono anche dall'artigianato locale, sia sul fronte della produzione (+1,5%, contro il +0,3% lombardo) che su quello del fatturato (+1%). Anche in questo caso, l'unica voce fuori dal coro è quella degli ordinativi, in lieve calo rispetto all'anno scorso (-0,7%). Un punto dolente, se comparato con la crescita della domanda estera registrata in Regione (+3,8%). Resta il fatto che le imprese lombarde marcano a velocità

diverse. Le più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), mentre le medie imprese crescono dello 0,7%. Stabili, invece, le micro. I settori più dinamici: minerali non metalliferi (vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso), edilizia, abbigliamento e pelli-calzature, finalmente in ripresa dopo una lunga fase di contrazione. Ancora in difficoltà, sul fronte opposto, il tessile, che registra cali consistenti su tutti gli indicatori, insieme a gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto. Per quanto riguarda l'artigianato, infine, Unioncamere sottolinea la crescita dei settori siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno.

In questo panorama, in Regione l'occupazione cresce, con un saldo ingressi-uscite del +0,3% rispetto al primo trimestre. Parallelamente, c'è il calo della cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano evidenziato maggiori difficoltà. Ecco perché, guardando ai prossimi mesi, le aspettative della manifattura, anche cremonese, riflettono un «sentimento positivo» per domanda esterna, occupazione e fatturato, al netto delle incertezze in materia di produzione e domanda interna. Incoraggiano a

guardare al futuro con ottimismo, in tutta la Lombardia, la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici. A spiegare il cambio di passo è la crescita della domanda interna, insieme alla rinnovata facilità di accesso al credito. «Bene i dati della manifattura lombarda – commenta **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia – rappresentano un segnale positivo, anzi molto positivo. Adesso è importante consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro». Ottimo anche il riscontro di **Giandomenico Auricchio**, presidente di Unioncamere



LA MANIFATTURA SOTTO LA LENTE

Imprese a pieno regime

La produzione a +1,6%

Secondo i numeri di Unioncamere, Cremona corre più forte della 'locomotiva' lombarda
«Il quadro dimostra che il tessuto della regione è economicamente solido e piccole miglie bastano per dare nuovo impulso alla crescita»

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** Dopo la 'rincorsa' degli scorsi trimestri, l'industria cremonese ha ripreso a marciare. Peraltro, con un passo più deciso di quello della Regione. Lo mettono nero su bianco i dati Unioncamere relativi al trimestre aprile-giugno 2025, con un report che sforna numeri (sia congiunturali che tendenziali) finalmente positivi: la produzione industriale cremonese è cresciuta dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, molto più che in Lombardia (+0,6%). Lo stesso, sempre su base annua, vale per gli ordini interni, che a Cremona svettano al +7,6%, mentre in regione crescono del +2,2%. Colpisce anche la crescita del fatturato in provincia su base tendenziale, che arriva al +2% (+1,4% in Lombardia). Unica nota 'stonata': il calo degli ordini esteri, scesi del 2,4%.

Cenni di ripresa vengono anche dall'artigianato locale, sia sul fronte della produzione (+1,5%, contro il +0,3% lombardo) che su quello del fatturato (+1%). Anche in questo caso, l'unica voce fuori dal coro è quella degli ordinativi, in lieve calo rispetto all'anno scorso (-0,7%). Un punto dolente, se comparato con la crescita della domanda estera registrata in Regione (+3,8%). Resta il fatto che le imprese lombarde marcano a velocità

diverse. Le più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), mentre le medie imprese crescono dello 0,7%. Stabili, invece, le micro. I settori più dinamici: minerali non metalliferi (vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso), edilizia, abbigliamento e pelli-calzature, finalmente in ripresa dopo una lunga fase di contrazione. Ancora in difficoltà, sul fronte opposto, il tessile, che registra cali consistenti su tutti gli indicatori, insieme a gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto. Per quanto riguarda l'artigianato, infine, Unioncamere sottolinea la crescita dei settori siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno.

In questo panorama, in Regione l'occupazione cresce, con un saldo ingressi-uscite del +0,3% rispetto al primo trimestre. Parallelamente, c'è il calo della cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano evidenziato maggiori difficoltà. Ecco perché, guardando ai prossimi mesi, le aspettative della manifattura, anche cremonese, riflettono un «sentimento positivo» per domanda esterna, occupazione e fatturato, al netto delle incertezze in materia di produzione e domanda interna. Incoraggiano a

guardare al futuro con ottimismo, in tutta la Lombardia, la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici. A spiegare il cambio di passo è la crescita della domanda interna, insieme alla rinnovata facilità di accesso al credito. «Bene i dati della manifattura lombarda – commenta **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia – rappresentano un segnale positivo, anzi molto positivo. Adesso è importante consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro». Ottimo anche il riscontro di **Giandomenico Auricchio**, presidente di Unioncamere



A livello regionale numeri positivi L'occupazione regge

Manifattura lombarda trainata dalla ripresa degli ordini interni.

I dati dell'Osservatorio congiunturale di Unioncamere Lombardia evidenziano che nel secondo trimestre la produzione industriale è cresciuta dello 0,4% e il fatturato dello 0,5%. Le imprese indicano come principali driver di crescita la riduzione dei costi delle materie prime e la graduale ripresa dei consumi domestici.

Su base annua, la produzione avanza dello 0,6% e il fatturato dell'1,4%, anche l'occupazione mostra segnali di recupero, con un saldo positivo tra ingressi e uscite (+0,3%).

Il settore tessile risulta il più debole con una contrazione di produzione (-2,2%) e fatturato (-1,4%) su base annua. Gli ordini sul mercato interno calano dello 0,9%, mentre quelli esteri registrano un decremento dello 0,2%. A pesare sul comparto è anche l'aumento dei prezzi delle materie prime, che cresce del 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Le imprese più grandi guidano la crescita (+1,6% pro-

duzione) grazie alla domanda interna, le medie avanzano dello 0,7%, mentre le microimprese rimangono stabili.

Segnali positivi, ma più deboli, arrivano anche dal comparto artigiano. La produzione cresce dello 0,2% e il fatturato resta stabile, con una variazione tendenziale della produzione del +0,3%. Gli ordini esteri aumentano del 3,8% su base annua, anche se la quota di fatturato estero rimane limitata al 6,8%. In crescita i settori siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in difficoltà. L'occupazione si mantiene stabile, con un utilizzo della cassa integrazione contenuto, ma in leggero aumento.

Gian Domenico Auricchio (presidente di Unioncamere Lombardia) evidenzia come nonostante le criticità del momento «i dati ci dimostrano che il tessuto imprenditoriale è solido e bastano piccoli miglioramenti per dare nuovo impulso alla crescita. Tanto è già stato fatto su questo fronte grazie a Regione Lombardia e al Sistema camerale ma occorrono ulte-

riori sforzi per migliorare l'accesso a nuovi mercati esteri, formare personale specializzato e ottimizzare le catene di fornitura».

«È importante consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro» ha aggiunto Guido Guidesi (assessore regionale allo Sviluppo Economico).

«In una fase di grande instabilità le imprese lombarde, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale ed europeo, mostrano di sapere cogliere i mutamenti adattandosi ai nuovi scenari – ha osservato Giuseppe Pardini (presidente di Confindustria Lombardia) – In attesa di conoscere gli effetti delle politiche tariffarie statunitensi sulle filiere lombarde, a preoccupare gli imprenditori sono l'irrisolto nodo del caro energia e della sicurezza energetica, oltre alla prolungata crisi della Germania. È cruciale che le istituzioni europee tornino a supportare l'industria, eliminando i dazi interni». **L. Bor.**



L'analisi e il pressing

«Automotive, l'Ue ora decida se salvare l'industria oppure no»

• L'assessore regionale Guidesi, leader dell'ARA: «O si cambiano le regole, oppure il monopolio sarà in mano ai cinesi»



In Germania L'assessore Guido Guidesi durante l'assemblea dell'Automotive Regions Alliance

GIUSEPPE SPATOLA
MONACO DI BAVIERA (GERMANIA) Le quaranta Regioni che compongono l'Automotive Regions Alliance (ARA) si sono date appuntamento a Monaco di Baviera, in occasione del Salone dell'Auto IAA Mobility, per l'assemblea annuale che ha segnato un passaggio cruciale nel dibattito europeo sull'automotive. A guidare i lavori, in qualità di presidente dell'alleanza, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi.

Al centro la firma di un nuovo Manifesto, e soprattutto la crescente attesa per il vertice di domani a Bruxelles, quando la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, riunirà i principali attori dell'industria automobilistica: un vertice dal quale l'ARA è stata esclusa, una scelta definita da Lombardia e Regioni aderenti «un grave errore», considerando che insieme rappresentano circa il 40% del Pil europeo.

L'assemblea di Monaco è

stata anche l'occasione per tracciare un primo bilancio della presidenza Guidesi. «Innanzitutto - ha spiegato l'assessore - è importante sottolineare che la squadra si è allargata fino a quota 40 Regioni, che nel loro complesso rappresentano non solo l'Europa geografica ma anche quella economica. Abbiamo creato sinergia e proposto documenti alla Commissione con idee concrete per una mobilità sostenibile che non sacrifichi la competitività. Purtroppo, però, la

Commissione non è passata



L'analisi e il pressing

«Automotive, l'Ue ora decida se salvare l'industria oppure no»

• L'assessore regionale Guidesi, leader dell'ARA: «O si cambiano le regole, oppure il monopolio sarà in mano ai cinesi»



In Germania L'assessore Guido Guidesi durante l'assemblea dell'Automotive Regions Alliance

GIUSEPPE SPATOLA
MONACO DI BAVIERA (GERMANIA) Le quaranta Regioni che compongono l'Automotive Regions Alliance (ARA) si sono date appuntamento a Monaco di Baviera, in occasione del Salone dell'Auto IAA Mobility, per l'assemblea annuale che ha segnato un passaggio cruciale nel dibattito europeo sull'automotive. A guidare i lavori, in qualità di presidente dell'alleanza, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi.

Al centro la firma di un nuovo Manifesto, e soprattutto la crescente attesa per il vertice di domani a Bruxelles, quando la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, riunirà i principali attori dell'industria automobilistica: un vertice dal quale l'ARA è stata esclusa, una scelta definita da Lombardia e Regioni aderenti «un grave errore», considerando che insieme rappresentano circa il 40% del Pil europeo.

L'assemblea di Monaco è

stata anche l'occasione per tracciare un primo bilancio della presidenza Guidesi. «Innanzitutto - ha spiegato l'assessore - è importante sottolineare che la squadra si è allargata fino a quota 40 Regioni, che nel loro complesso rappresentano non solo l'Europa geografica ma anche quella economica. Abbiamo creato sinergia e proposto documenti alla Commissione con idee concrete per una mobilità sostenibile che non sacrifichi la competitività. Purtroppo, però, la

Commissione non è passata



LA POSIZIONE

Guido Guidesi, assessore Regione Lombardia

«CON IL SOLO ELETTRICO IL COMPARTO AUTOMOTIVE RISCHIA DI SCOMPARIRE»

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha assistito a Monaco di Baviera al discorso sullo stato dell'Unione di Ursula von der Leyen. Era in Germania per l'assemblea annuale dell'Automotive Regions Alliance (Ara), la realtà europea - di cui Guidesi è presidente - che raggruppa i territori manifatturieri più importanti del continente, con una presenza significativa di aziende del settore Automotive. Un'industria, quella automobilistica, che è stata citata ieri mattina, durante il suo discorso, dalla presidente della Commissione europea: l'obiettivo è quello di arrivare a un'e-car europea. «Non ci sono dubbi: il futuro è elettrico», ha detto von der Leyen, aggiungendo che all'industria sarà proposta «un'iniziativa su auto di piccole dimensioni a prezzi contenuti».

La presidente, per altro, radunerà domani a Bruxelles tutti i più importanti protagonisti dell'industria dell'auto, tranne l'Ara. Una scelta molto criticata dalla Lombardia e dall'associazione, considerando che le Regioni aderenti rappresentano il 40% del Pil europeo.

Per Guidesi l'obiettivo di difendere l'industria Automotive è messo in grave difficoltà dalle decisioni ideologiche, messe in atto della precedente Commissione e non corrette da quella attuale. «La Commissione europea - ha dichiarato Guidesi - ora deve decidere se salvare l'industria automotive europea oppure far morire l'intero comparto. O si cambiano le regole e l'impostazione attuale oppure lasceremo ai costruttori cinesi il monopolio. L'Europa invece si troverà a gestire tanti disoccupati visto che questo settore, tra diretti e indiretti, vale 13 milioni di posti di lavoro. Con il solo elettrico gli obiettivi ambientali si raggiungeranno unicamente attraverso la desertificazione industriale. La Commissione decida, tempo non ce n'è più». **STEZ**



GREEN DEAL L'Automotive Regions Alliance presieduta da Guidesi lancia l'allarme e chiede di valutare l'utilizzo di carburanti alternativi

L'Ara contesta le scelte della Commissione Ue: «Monopolio cinese e 13 milioni di posti a rischio»

■ Un nuovo manifesto per ribadire la propria contrarietà rispetto alle «decisioni ideologiche» della Commissione europea e per rimarcare «quanto ormai sia doveroso e non più rimandabile l'attuazione del principio di neutralità tecnologica». E così che ieri a Monaco, riunite nell'assemblea annuale organizzata in occasione del Salone dell'Auto, le 40 regioni appartenenti all'Ara - l'Automotive Regions Alliance presieduta dall'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, il lodigiano Guido Guidesi - hanno inteso

dare ulteriore impulso alla propria battaglia in difesa dell'industria automobilistica. Oltre a quello sulla neutralità tecnologica (alla Commissione europea si chiede di considerare anche i carburanti alternativi, come ad esempio i biocarburanti), fra i temi al centro del nuovo documento ci sono quelli che riguardano il metodo di calcolo delle emissioni (la richiesta, al fine di orientare lo sviluppo tecnologico, è di considerare il ruolo strategico dell'Lca, la Life cycle assessment, ossia la valutazione del ciclo di vita dei veicoli) e le auto storiche

(la richiesta è che il quadro giuridico dell'Ue che fissa gli obiettivi climatici nel settore del trasporto su strada non si applichi alle auto d'epoca, «che svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione del patrimonio storico e culturale delle regioni automobilistiche d'Europa»). Un altro punto inserito nel documento e condiviso da tutti i partecipanti riguarda l'esclusione dell'Alleanza dalla riunione strategica che domani, 12 settembre, riunirà a Bruxelles, al tavolo della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, i più

L'intervento del lodigiano Guido Guidesi, presidente dell'Automotive Regions Alliance



importanti operatori dell'industria dell'auto: un fatto ritenuto «grave».

Queste le parole di Guidesi: «O si cambiano le regole, oppure lasceremo ai costruttori cinesi il monopolio. L'Europa invece si troverà a gestire tanti disoccupati visto che questo settore, tra diretti e in-

diretti, vale tredici milioni di posti di lavoro. Con il "solo elettrico" gli obiettivi ambientali si raggiungeranno unicamente attraverso la desertificazione industriale. La Commissione decida, tempo non ce n'è più».

■ An. Soff.



I' intervista

Guido Guidesi

«Bruxelles non ha capito, cambi strada Il Ppe continui il pressing per fermarla»

Il presidente di Ara: «Così saltano aziende e occupati»



Pierluigi Bonora

■ «Ancora una volta la Commissione Ue ha mostrato un atteggiamento dirigista, centralista e impositivo che non aiuta, rifiutando il confronto con il territorio. Avevamo condiviso una serie di proposte che si sarebbero rivelate utili alla presidente von der Leyen se ci avesse inclusi nella discussione di domani. Le Regioni europee che fanno parte dell'Alleanza hanno accolto malissimo l'esclusione dal Dialogo strategico dell'organismo che rappresenta 40 territori dal tessuto industriale automotivo».

Guido Guidesi, assessore lombardo allo Sviluppo economico, ha presieduto ieri a Monaco di Baviera l'assemblea dell'Ara. L'incontro è avvenuto all'indomani della decisione della presidente Ursula von der Leyen di tagliare l'Ara dal Dialogo strategico di domani a Bruxelles, presenti i capi delle case auto e della componentistica, ma anche di associazioni e lobby green, le stesse che hanno condizionato le scelte della Commissione a favore di una mobilità solo elettrica dal 2035 e che da giorni lanciano strali contro possibili cambiamenti.

Presidente Guidesi, il rischio è che la riunione, visti i partecipanti, rischi di finire con un nulla di fatto.

«Mi auguro che domani costruttori e componentisti dicano in maniera forte che bisogna cambiare rotta. Non si potrà uscire, infatti, senza risultati concreti, magari affermando che occorre attendere i dati del mercato o la disponibilità di auto più piccole. O si cambia e si modifica o sarà il disastro. Prendere ancora tempo vuol dire ac-

compagnare il suicidio».

Von der Leyen parla di neutralità tecnologica ma afferma che il futuro dell'auto in Europa è elettrico e che, per contrastare la Cina, serve una e-car economica fatta in casa.

«Le strade possono essere tante e non solo quella dell'elettrico. Se si ritiene di raggiungere la mobilità a impatto zero solo così, l'obiettivo arriverà, ma grazie ai cinesi. Basta guardare al mercato e prenderne atto. Far passare il principio che la strada imposta dall'alto sia sempre quella giusta, vuol dire far vincere chi fa la stessa cosa e la fa costare meno. Si investa e si scommetta, invece, sulle persone e sulle aziende».

Concetto alla base della vostra proposta.

«Sì. Spingere territori, imprese, cluster e atenei a mettere in campo tutto ciò che possono su ricerca e innovazione affinché si arrivi, il prima possibile, agli obiettivi green, tutelando aziende e occupati».

Previsti investimenti di 1,8 miliardi per batterie "made in Europa", ma le materie arrivano dalla Cina.

«Annuncio già sentito sotto varie denominazioni, tipo gigafactory. La realtà è che le aziende europee non sono competitive perché la Commissione non le mette nelle condizioni di esserlo. A limitarle sono regole stupide e fuori dal contesto economico».

Weber dice sì alla revisione dello stop ai motori tradizionali. Ma von der Leyen è sostenuta dal suo Ppe...

«Dico a Weber di andare avanti: occorre che la Commissione cam-

bi la strada impostata prima che sia troppo tardi. All'interno del gruppo Ppe è stato approvato un documento che ricalca le nostre posizioni».

E far "saltare" la presidente della Commissione Ue?

«Avanti così saltano sicuramente aziende e lavoratori».

In caso di flop del "Dialogo", tutti in piazza a Bruxelles?

«Se è l'unico modo per essere ascoltati, si farà così».



Le regioni dell'automotive riunite a Monaco «Noi escluse dal dialogo con la Commissione»



L'assessore Guidesi all'incontro dell'alleanza Ara a Monaco di Baviera

Si è tenuto ieri a Monaco di Baviera l'incontro europeo dell'Ara (Automotive Regions Alliance), realtà europea che raccoglie 40 regioni rappresentanti, a loro volta, dei territori manifatturieri più importanti dell'Unione, con una significativa presenza di aziende del settore automotive. A capo dell'Ara c'è la Lombardia con l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi.

Al centro dell'incontro c'era la firma del nuovo manifesto condiviso e, soprattutto, le richieste da portare alla Commissione europea in vista della

riunione strategica del settore automotive che si terrà domani a Bruxelles e che vedrà, insieme alla presidente Ursula von der Leyen tutti i più importanti protagonisti dell'industria dell'auto. All'incontro, però, non è stata chiamata l'Ara, esclusa così dalla decisione su un tema tanto delicato per i singoli territori che compongono l'alleanza. «Le nostre 40 regioni insieme rappresentano praticamente la metà del Pil europeo - spiega Guidesi - ed abbiamo proposto alla Commissione documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità so-

stenibile senza distruggere la competitività. Al momento però la Commissione non è passata dall'ascolto alla concretizzazione e, per ora, quasi nulla delle nostre proposte è stata messa in campo».

Nel manifesto firmato ieri anche il principio di «neutralità tecnologica» con la richiesta dell'introduzione dei carburanti alternativi, come i biocarburanti, nel raggiungimento di una mobilità sostenibile; «una battaglia lombarda che oggi trova ampia condivisione in Europa» conclude Guidesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'auto frena, Ue non ascolta»

Domani a Bruxelles l'incontro sull'Automotive. Urso: il giorno della verità



MONACO - «Con le mezze misure non si rilancia l'industria europea: serve uno shock di riforme, subito. Venerdì sarà il giorno della verità per il futuro dell'automotive europeo». Le parole sono del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, alla vigilia del dialogo strategico sull'automotive in programma domani a Bruxelles. Un incontro che in questi giorni ha già suscitato non poche polemiche. Il motivo? L'esclusione dal tavolo di Ara, l'associazione che riunisce 40 regioni che hanno una presenza significativa di aziende del settore, presieduta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Ha tuonato lui, gli ha fatto eco anche l'europarlamentare Isabella Tovaglieri. E la battaglia è tutt'altro che conclusa. Tanto più che i nuovi dati sul settore messi a disposizione da Anfia non sono per nulla confortanti.

Un'altra frenata

A luglio, secondo i dati Istat, la produzione dell'industria

automotive italiana nel suo insieme registra un calo del 3% rispetto a luglio 2024, mentre nei primi sette mesi del 2025 diminuisce del 15,2%.

Secondo i dati preliminari dell'Anfia, la produzione domestica delle sole autovetture a giugno 2025 ammonta a circa 24mila unità, in pari rispetto a giugno 2024. Il totale degli autoveicoli prodotti nel primo semestre, invece, è di 270.652 unità, il 25,9% in meno del 2024. E non si tratta, chiaramente, di una crisi soltanto italiana. Alla crisi dell'industria automobilistica tedesca potrebbe costare fino al 2030 altri 90.000 posti di lavoro, 18.000 solo per la fine del 2025, dopo che dal 2019 ne sono stati tagliati 55.000.

Industria da salvare

«La Commissione Europea – ha dichiarato il presidente di Ara Guido Guidesi durante l'assemblea dell'associazione che si è tenuta a Monaco in occasione proprio del salone dell'auto – ora deve decidere se salvare l'industria automotive

europea oppure fare morire l'intero comparto; o si cambiano le regole e l'impostazione attuale oppure lasceremo ai costruttori cinesi il monopolio; l'Europa invece si troverà a gestire tanti disoccupati visto che questo settore, tra diretti e indiretti, vale 13 milioni di posti di lavoro. Con il solo elettrico gli obiettivi ambientali si raggiungeranno solamente attraverso la desertificazione industriale. La Commissione decida, tempo non ce n'è più».

«Fatto poco»



«L'auto frena, Ue non ascolta»

Domani a Bruxelles l'incontro sull'Automotive. Urso: il giorno della verità



MONACO - «Con le mezze misure non si rilancia l'industria europea: serve uno shock di riforme, subito. Venerdì sarà il giorno della verità per il futuro dell'automotive europeo». Le parole sono del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, alla vigilia del dialogo strategico sull'automotive in programma domani a Bruxelles. Un incontro che in questi giorni ha già suscitato non poche polemiche. Il motivo? L'esclusione dal tavolo di Ara, l'associazione che riunisce 40 regioni che hanno una presenza significativa di aziende del settore, presieduta dall'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Ha tuonato lui, gli ha fatto eco anche l'europarlamentare Isabella Tovaglieri. E la battaglia è tutt'altro che conclusa. Tanto più che i nuovi dati sul settore messi a disposizione da Anfia non sono per nulla confortanti.

Un'altra frenata

A luglio, secondo i dati Istat, la produzione dell'industria

automotive italiana nel suo insieme registra un calo del 3% rispetto a luglio 2024, mentre nei primi sette mesi del 2025 diminuisce del 15,2%.

Secondo i dati preliminari dell'Anfia, la produzione domestica delle sole autovetture a giugno 2025 ammonta a circa 24mila unità, in pari rispetto a giugno 2024. Il totale degli autoveicoli prodotti nel primo semestre, invece, è di 270.652 unità, il 25,9% in meno del 2024. E non si tratta, chiaramente, di una crisi soltanto italiana. Alla crisi dell'industria automobilistica tedesca potrebbe costare fino al 2030 altri 90.000 posti di lavoro, 18.000 solo per la fine del 2025, dopo che dal 2019 ne sono stati tagliati 55.000.

Industria da salvare

«La Commissione Europea – ha dichiarato il presidente di Ara Guido Guidesi durante l'assemblea dell'associazione che si è tenuta a Monaco in occasione proprio del salone dell'auto – ora deve decidere se salvare l'industria automotive

europea oppure fare morire l'intero comparto; o si cambiano le regole e l'impostazione attuale oppure lasceremo ai costruttori cinesi il monopolio; l'Europa invece si troverà a gestire tanti disoccupati visto che questo settore, tra diretti e indiretti, vale 13 milioni di posti di lavoro. Con il solo elettrico gli obiettivi ambientali si raggiungeranno solamente attraverso la desertificazione industriale. La Commissione decida, tempo non ce n'è più».

«Fatto poco»



Roberta Angelilli volerà a Bruxelles venerdì prossimo per un confronto con le istituzioni europee

«Automotive, ora servono fatti»

La vicepresidente della Regione: «Non possiamo perdere altro tempo»

ROMA - «Il dialogo strategico previsto per venerdì prossimo a Bruxelles sarà importante per definire i prossimi passi concreti da intraprendere per garantire un futuro al settore dell'automotive. Non possiamo perdere altro tempo».

Lo dichiara Roberta Angelilli, Vicepresidente della Regione Lazio e componente del Gruppo ECR al Comitato europeo delle Regioni, a margine della conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni europee dell'Automotive (ARA), presieduta da Guido Guidesi, tenutasi a Monaco di Baviera. «Come rappresentanti dei territori vogliamo mandare un messaggio forte e chiaro alla Commissione europea: l'Europa non può rinunciare all'automotive perché l'industria auto-

mobilitica rappresenta il 7% del PIL europeo e 13 milioni di lavoratori – afferma Angelilli - È, quindi, un pilastro della sovranità industriale e non possiamo più subire passivamente la concorrenza spesso sleale, dei mercati extra UE, soprattutto della Cina, che sta mettendo a dura prova la nostra competitività e sta mettendo in ginocchio le nostre imprese» «Insieme alle altre regioni europee – continua Angelilli – guidate dal Presidente dell'ARA Guidesi che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto - abbiamo ribadito con forza i punti cardine irrinunciabili: fondare la transizione sulla neutralità tecnologica e riconoscere che raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati per il 2030 e 2035 non è più

realistico».

«È soprattutto urgente - prosegue Angelilli - un piano strategico di aiuti almeno fino al 2030 sull'automotive, sia in termini finanziari per favorire investimenti, incentivi, facilitazione all'accesso al credito, innovazione e formazione, sia in termini di flessibilità e semplificazione normativa, anche puntando sul Made in Europe».

«Abbiamo lanciato anche un appello alla Presidente Ursula von der Leyen: è inaccettabile che le regioni europee siano state escluse dal tavolo sul dialogo strategico di venerdì promosso dalla Commissione europea. Siamo noi, da rappresentanti regionali, in prima fila a toccare con mano le conseguenze della crisi del settore auto che si è tradotta in chiusura

di stabilimenti e perdita di posti di lavoro, effetti che hanno avuto ripercussioni gravi sui territori», aggiunge Angelilli.

«È comunque un segnale molto forte e importante che tutte le regioni europee, all'unanimità, abbiano firmato il documento di Monaco di Baviera dove sono ben esplicitate tutte le priorità. Noi pur nel rispetto dell'ambiente pretendiamo una transizione giusta, equa e sostenibile. Ci aspettiamo quindi che dai "dialoghi strategici" si possa presto passare alle "azioni strategiche". Occorre fare presto per salvare il settore auto», chiosa la vicepresidente Roberta Angelilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberta Angelilli volerà a Bruxelles venerdì prossimo per un confronto con le istituzioni europee

«Automotive, ora servono fatti»

La vicepresidente della Regione: «Non possiamo perdere altro tempo»

ROMA - «Il dialogo strategico previsto per venerdì prossimo a Bruxelles sarà importante per definire i prossimi passi concreti da intraprendere per garantire un futuro al settore dell'automotive. Non possiamo perdere altro tempo».

Lo dichiara Roberta Angelilli, Vicepresidente della Regione Lazio e componente del Gruppo ECR al Comitato europeo delle Regioni, a margine della conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni europee dell'Automotive (ARA), presieduta da Guido Guidesi, tenutasi a Monaco di Baviera. «Come rappresentanti dei territori vogliamo mandare un messaggio forte e chiaro alla Commissione europea: l'Europa non può rinunciare all'automotive perché l'industria auto-

mobilitica rappresenta il 7% del PIL europeo e 13 milioni di lavoratori – afferma Angelilli – È, quindi, un pilastro della sovranità industriale e non possiamo più subire passivamente la concorrenza spesso sleale, dei mercati extra UE, soprattutto della Cina, che sta mettendo a dura prova la nostra competitività e sta mettendo in ginocchio le nostre imprese» «Insieme alle altre regioni europee – continua Angelilli – guidate dal Presidente dell'ARA Guidesi che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto – abbiamo ribadito con forza i punti cardine irrinunciabili: fondare la transizione sulla neutralità tecnologica e riconoscere che raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati per il 2030 e 2035 non è più

realistico».

«È soprattutto urgente – prosegue Angelilli – un piano strategico di aiuti almeno fino al 2030 sull'automotive, sia in termini finanziari per favorire investimenti, incentivi, facilitazione all'accesso al credito, innovazione e formazione, sia in termini di flessibilità e semplificazione normativa, anche puntando sul Made in Europe».

«Abbiamo lanciato anche un appello alla Presidente Ursula von der Leyen: è inaccettabile che le regioni europee siano state escluse dal tavolo sul dialogo strategico di venerdì promosso dalla Commissione europea. Siamo noi, da rappresentanti regionali, in prima fila a toccare con mano le conseguenze della crisi del settore auto che si è tradotta in chiusura

di stabilimenti e perdita di posti di lavoro, effetti che hanno avuto ripercussioni gravi sui territori», aggiunge Angelilli.

«È comunque un segnale molto forte e importante che tutte le regioni europee, all'unanimità, abbiano firmato il documento di Monaco di Baviera dove sono ben esplicitate tutte le priorità. Noi pur nel rispetto dell'ambiente pretendiamo una transizione giusta, equa e sostenibile. Ci aspettiamo quindi che dai "dialoghi strategici" si possa presto passare alle "azioni strategiche". Occorre fare presto per salvare il settore auto», chiosa la vicepresidente Roberta Angelilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automotive, rivolta contro l'Ue «Nuove regole o spazio ai cinesi»



L'assessore Guidesi presiede l'Automotive Regions Alliance

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Il settore dell'auto europeo si è dato appuntamento a Monaco di Baviera dove, in questi giorni, si confrontano i rappresentanti delle quaranta regioni dell'Ue appartenenti all'Automotive Regions Alliance, che raggruppano i territori manifatturieri più importanti e che hanno una presenza significativa di aziende del settore automotive. A capo dell'alleanza c'è la Lombardia: il presidente è infatti l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi.

Le regioni si sono ritrovate per l'incontro annuale, la firma del nuovo Manifesto e in occasione dell'IAA Mobility e soprattutto alla vigilia della riunione strategica del settore, che si terrà il prossimo 12 settembre a Bruxelles e che vedrà la Commissione europea incontrare importanti protagonisti dell'industria dell'auto, ma non l'Automotive Regions Alliance.

Un'esclusione molto criticata dalla Lombardia e da tutta l'Associazione, considerando soprattutto l'incidenza del 40% delle regioni sul Pil europeo. Quaranta aree geografiche ad alto tasso produttivo che rappresentano la metà del Pil europeo.

Sinergia e sintesi

All'interno dell'Alleanza tra regioni si è creata sinergia e sintesi e si è riusciti a proporre alla Commissione europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità sostenibile senza distruggere la competitività.

«Al momento però la Commissione non è passata dall'ascolto alla concretizzazione; infatti, per ora solo un 5% delle nostre proposte è stata messa in campo» ha dichiarato Guidesi nel tracciare un primo bilancio del suo anno di presidenza. Ha anche indicato le priorità da affrontare, sempre con l'obiettivo di difendere l'industria au-

tomotive europea da scelte politiche controverse ponendo come riferimento oggettivo il principio di "neutralità tecnologica".

Significa che si chiede di poter raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale lasciando la libertà alla ricerca industriale europea di trovare le soluzioni migliori possibili, senza indicare come via esclusiva quella delle auto elettriche,



Automotive, rivolta contro l'Ue «Nuove regole o spazio ai cinesi»



L'assessore Guidesi presiede l'Automotive Regions Alliance

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Il settore dell'auto europeo si è dato appuntamento a Monaco di Baviera dove, in questi giorni, si confrontano i rappresentanti delle quaranta regioni dell'Ue appartenenti all'Automotive Regions Alliance, che raggruppano i territori manifatturieri più importanti e che hanno una presenza significativa di aziende del settore automotive. A capo dell'alleanza c'è la Lombardia: il presidente è infatti l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi.

Le regioni si sono ritrovate per l'incontro annuale, la firma del nuovo Manifesto e in occasione dell'IAA Mobility e soprattutto alla vigilia della riunione strategica del settore, che si terrà il prossimo 12 settembre a Bruxelles e che vedrà la Commissione europea incontrare importanti protagonisti dell'industria dell'auto, ma non l'Automotive Regions Alliance.

Un'esclusione molto criticata dalla Lombardia e da tutta l'Associazione, considerando soprattutto l'incidenza del 40% delle regioni sul Pil europeo. Quaranta aree geografiche ad alto tasso produttivo che rappresentano la metà del Pil europeo.

Sinergia e sintesi

All'interno dell'Alleanza tra regioni si è creata sinergia e sintesi e si è riusciti a proporre alla Commissione europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità sostenibile senza distruggere la competitività.

«Al momento però la Commissione non è passata dall'ascolto alla concretizzazione; infatti, per ora solo un 5% delle nostre proposte è stata messa in campo» ha dichiarato Guidesi nel tracciare un primo bilancio del suo anno di presidenza. Ha anche indicato le priorità da affrontare, sempre con l'obiettivo di difendere l'industria au-

tomotive europea da scelte politiche controverse ponendo come riferimento oggettivo il principio di "neutralità tecnologica".

Significa che si chiede di poter raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale lasciando la libertà alla ricerca industriale europea di trovare le soluzioni migliori possibili, senza indicare come via esclusiva quella delle auto elettriche,



Automotive Guidesi sferza la Ue «Inascoltate le nostre proposte»

■ **MILANO** Si sono ritrovate a Monaco di Baviera le 40 Regioni appartenenti all'Automotive Regions Alliance (Ara), il network politico europeo che raggruppa i territori manifatturieri più importanti del Continente e che hanno una presenza significativa di aziende del settore Automotive. A capo dell'Ara c'è la Lombardia con l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Le regioni si sono ritrovate per l'incontro annuale, la firma del nuovo Manifesto e in occasione del-

l'Iaa Mobility e soprattutto alla vigilia del grande appuntamento, la riunione strategica del settore, che si terrà il prossimo 12 settembre a Bruxelles e che vedrà, insieme a **Ursula von der Leyen** tutti i più importanti protagonisti dell'industria dell'auto. Non è stata invitata l'Automotive Regions Alliance, una scelta molto criticata dalla Lombardia e da tutta l'Associazione, considerando soprattutto l'incidenza delle regioni sul Pile europeo, addirittura del 40%. Per Guidesi è sta-



Guido Guidesi

ta l'occasione per indicare le priorità con l'obiettivo di difendere l'industria Automotive messa in grave difficoltà da decisioni «ideologiche» da parte della precedente Commissione e non corrette dall'attuale. «Innanzitutto – ha spiegato Guidesi – è importante sottolineare il fatto che la squadra si sia allargata arrivando a quota 40 regioni. Si è riusciti a proporre alla Commissione Ue documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità sostenibile senza distruggere la competitività. Al momento però la Commissione non è passata dall'ascolto alla concretizzazione; infatti, per ora quasi nulla delle nostre proposte è stata messa in campo».



IL 18 SETTEMBRE

Lodi Export, a Caravaggio l'edizione 2025 del meeting

■ Torna il "Lodi Export Meeting". L'edizione 2025 è in programma giovedì 18 settembre, dalle 17 alle 21, al Podere Montizolo di Caravaggio. Il programma prevede gli interventi di Paola Pomi (CEO - Sinfo One) sul tema "Come integrare sistemi (AI e tanto altro) alle competenze umane per spingere l'innovazione e conquistare i mercati esteri"; Enrico Barbato (Senior Consultant - Considi) su "Eccellenza operativa: efficienza per creare valore in azienda"; Cristina Togno (Sales Manager) e Alfonso Brunetti (Partner tecnico - Innova Finance) su "Finanza agevolata e internazionalizzazione: il servizio GEO"; Matteo Mussi (Lawtelier Avv. Ass.) su "Esportazione di tecnologia e know-how: gestione e rischi"; Claudio Omodeo (Gruppo Per) su "Gestione efficace delle emergenze". Seguirà un focus sull'esperienza di Resoil Tech.

Alle 19.15 sarà il momento della premiazione dei consorziati e delle conclusioni, a cura di Guido Guidesi, assessore regionale lodigiano allo sviluppo economico. L'appuntamento terminerà con un rinfresco. Per ulteriori informazioni e adesioni è possibile contattare gli uffici del Consorzio. ■ An. Soff.



Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda ha fatto registrare un incremento dello 0,4%, confermandone la solidità

Cresce la manifattura lombarda: +0,4%

Accade in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato (+0,2%)



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi sui dati manifatturieri

MILANO (fmh) Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda ha fatto registrare una crescita dello 0,4%, confermando la solidità del sistema manifatturiero regionale in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento dello 0,2%.

A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti e a rafforzare il mercato. È questo il quadro emerso dai dati dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, secondo i quali, inoltre, l'incremento della produzione è accompagnato anche da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali 'driver' di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici.

Rispetto all'anno precedente

la crescita è dello 0,6% mentre il fatturato avanza dell'1,4%, confermando una traiettoria positiva rispetto al rallentamento dei trimestri precedenti. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi (ad.es vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso) con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pellicciature, in ripresa dopo una fase prolungata di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile con cali su tutti gli indicatori. Anche gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto evidenziano performance negative, quest'ultimi soprattutto in relazione agli ordini esteri.

A livello dimensionale, le imprese più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), trainate dalla domanda interna. Le medie imprese crescono dello 0,7%,

mentre le microimprese restano sostanzialmente stabili. Segnali positivi arrivano anche dal comparto artigiano dove i dati congiunturali registrano una produzione in crescita dello 0,2% e un fatturato stabile. Bene anche il dato tendenziale, che parla di una variazione annua della produzione pari allo 0,3%. Gli ordini esteri crescono del 3,8%, segnale incoraggiante per un comparto che, pur guardando con attenzione ai mercati internazionali, non riesce ancora a sfruttarli appieno, con una quota del fatturato estero sul totale ferma al 6,8%. In crescita il settore siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno. Sul fronte dell'occupazione si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà.

«Bene i dati della manifattura lombarda - ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - Rappresentano un segnale positivo, anzi molto positivo. Adesso è importante

consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro».

La manifattura lombarda - ha fatto notare il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**, oggi «è chiamata a rispondere alle tante criticità del momento: un quadro geopolitico instabile, il rallentamento di partner strategici chiave, l'entrata in vigore di dazi sono tutti elementi che pesano enormemente sulla produzione». Nonostante ciò, ha proseguito, «i dati di oggi ci dimostrano che il tessuto imprenditoriale è so-



Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda ha fatto registrare un incremento dello 0,4%, confermandone la solidità

Cresce la manifattura lombarda: +0,4%

Accade in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato (+0,2%)



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi sui dati manifatturieri

MILANO (fmh) Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda ha fatto registrare una crescita dello 0,4%, confermando la solidità del sistema manifatturiero regionale in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento dello 0,2%.

A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti e a rafforzare il mercato. È questo il quadro emerso dai dati dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, secondo i quali, inoltre, l'incremento della produzione è accompagnato anche da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali 'driver' di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici.

Rispetto all'anno precedente

la crescita è dello 0,6% mentre il fatturato avanza dell'1,4%, confermando una traiettoria positiva rispetto al rallentamento dei trimestri precedenti. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi (ad.es vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso) con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pellicciature, in ripresa dopo una fase prolungata di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile con cali su tutti gli indicatori. Anche gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto evidenziano performance negative, quest'ultimi soprattutto in relazione agli ordini esteri.

A livello dimensionale, le imprese più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), trainate dalla domanda interna. Le medie imprese crescono dello 0,7%,

mentre le microimprese restano sostanzialmente stabili. Segnali positivi arrivano anche dal comparto artigiano dove i dati congiunturali registrano una produzione in crescita dello 0,2% e un fatturato stabile. Bene anche il dato tendenziale, che parla di una variazione annua della produzione pari allo 0,3%. Gli ordini esteri crescono del 3,8%, segnale incoraggiante per un comparto che, pur guardando con attenzione ai mercati internazionali, non riesce ancora a sfruttarli appieno, con una quota del fatturato estero sul totale ferma al 6,8%. In crescita il settore siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno. Sul fronte dell'occupazione si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà.

«Bene i dati della manifattura lombarda - ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - Rappresentano un segnale positivo, anzi molto positivo. Adesso è importante

consolidare la ripresa sperando che la situazione geopolitica internazionale migliori, ripristinando così un clima di fiducia nel futuro».

La manifattura lombarda - ha fatto notare il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**, oggi «è chiamata a rispondere alle tante criticità del momento: un quadro geopolitico instabile, il rallentamento di partner strategici chiave, l'entrata in vigore di dazi sono tutti elementi che pesano enormemente sulla produzione». Nonostante ciò, ha proseguito, «i dati di oggi ci dimostrano che il tessuto imprenditoriale è so-



ASSOLOMBARDA Evento per la Milano Beauty Week

A Lodi il futuro della cosmesi tra innovazione e nuovi talenti

■ Un convegno per rafforzare le sinergie tra le aziende cosmetiche e le istituzioni locali, promuovendo uno sviluppo sostenibile e competitivo del settore, e consolidando il ruolo del territorio lodigiano come centro di eccellenza nella cosmetica. "La cosmesi guarda al futuro puntando su innovazione e nuovi talenti" è il titolo dell'evento promosso da Cosmetica Italia e Assolombarda, nel contesto del "Fuori Milano Beauty Week", che si terrà nel pomeriggio di venerdì 19 settembre al Teatro alle Vigne di via Cavour a Lodi. Il programma della giornata, moderata dal direttore de il Cittadino Lorenzo Rinaldi, prevede alle ore 15 i saluti istituzionali del sindaco

di Lodi Andrea Furegato, del presidente della Provincia Fabrizio Santantonio e di Ambra Martone, vicepresidente Cosmetica Italia e vicepresidente ICR - Industrie Cosmetiche Riunite. Quindi alle ore 15.20 spazio alla voce del territorio con Giulia Bergamaschi, L'Erbolario, Daria Catellani, hr manager di IBSA e responsabile di IBSA Academy, Marina Ratto, direttrice Fondazione Calam Lodi, Luciana Tonarelli, vicepresidente della Provincia e consigliere con delega all'istruzione secondaria e alla formazione professionale. Infine, alle ore 16, spazio alle conclusioni con l'intervento di Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia e Fulvio Pandini, presidente della sede di Lodi di Assolombarda.

«Questo appuntamento rappresenta un'occasione utile per mettere in dialogo istituzioni, imprese e mondo della formazione su

un settore che ha radici importanti nel nostro territorio e che continua a offrire prospettive di crescita» è il commento del sindaco Andrea Furegato.

Milano Beauty Week è un'iniziativa di Cosmetica Italia (aderente a Federchimica - Federazione nazionale dell'industria chimica) in collaborazione con Cosmoprof ed Esxence. Un progetto culturale ideato per promuovere il valore sociale, scientifico ed economico del cosmetico e mettere in luce le peculiarità della filiera cosmetica italiana, dalle multinazionali alle piccole e medie realtà produttive e distributive, passando per le aziende di packaging, materie prime e macchinari. ■

Federico Dovera



Il convegno dedicato alla cosmesi si terrà nel pomeriggio di venerdì 19 settembre al Teatro alle Vigne a Lodi



LA RASSEGNA Dal 26 al 28 settembre tornano "Le Forme del Gusto"



La presentazione della 13esima edizione della rassegna Le Forme del Gusto ieri mattina in Broletto Borella

LA RASSEGNA Presentata a palazzo Broletto la 13esima edizione de Le Forme del Gusto, dal 26 al 28 settembre

Lodi torna la "capitale dei sapori"

di **Fabio Ravera**

Il Lodigiano torna a raccontarsi attraverso i sapori, le tradizioni e i luoghi che lo rendono unico grazie alla tredicesima edizione de **Le Forme del Gusto - Festival delle eccellenze agroalimentari**, in programma dal **26 al 28 settembre** a Lodi. Un appuntamento consolidato, che da rassegna sui prodotti tipici si è trasformato in evento capace di intrecciare enogastronomia, turismo, cultura e memoria. Piazza della Vittoria sarà il cuore pulsante della manifestazione, con la mostra mercato che dalle 9 alle 19 ospiterà oltre sessanta imprese e con il "PalaBCC", tensostruttura destinata a ospitare incontri, showcooking e dibattiti. Proprio qui, venerdì 26 settembre alle 17, si terrà l'inaugurazione ufficiale con le autorità: saranno presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Guido Guidesi, Marco Granelli di Confartigianato ed Ermete Rea-lacci della Fondazione Symbola.

La rassegna, presentata ieri mattina in Broletto e sostenuta da Regione Lombardia ed enti territoriali, coinvolge numerosi partner e associazioni di categoria, confermando la centralità del settore agroalimentare come motore economico e culturale.

Accanto alla mostra mercato, il programma intreccia degustazioni, riflessioni e momenti divulgativi. Grande spazio alla cucina dal vivo. Venerdì alle 12.30 il palco del "PalaBCC" ospiterà i giovani chef dell'Istituto Einaudi di Lodi, sabato sarà la volta della Fondazione Clerici e dell'Istituto Merli. Domenica, sempre alle 12.30, chiuderanno gli studenti del Calam. Sabato pomeriggio sono in programma appuntamenti di rilievo: alle 17 la chef Amalia Nichetti presenterà piatti inseriti nella tradizionale Rassegna Gastronomica del Lodigiano, seguita alle 17.45 dallo stellato Alessandro Proietti Refrigeri con il suo progetto

"Km 30 in tavola". Alle 18.30 toccherà a Igles Corelli, maestro insignito di cinque stelle Michelin e volto storico di Gambero Rosso Channel.

Domenica alle 11.30 sarà protagonista Sonia Peronaci, fondatrice di Giallozafferano, che porterà la sua esperienza di comunicatrice e cuoca di successo. Nel pomeriggio spazio alla tradizione dolciaria lodigiana con la tortionata proposta



LA RASSEGNA Dal 26 al 28 settembre tornano "Le Forme del Gusto"



La presentazione della 13esima edizione della rassegna Le Forme del Gusto ieri mattina in Broletto Borella

LA RASSEGNA Presentata a palazzo Broletto la 13esima edizione de Le Forme del Gusto, dal 26 al 28 settembre

Lodi torna la "capitale dei sapori"

di **Fabio Ravera**

Il Lodigiano torna a raccontarsi attraverso i sapori, le tradizioni e i luoghi che lo rendono unico grazie alla tredicesima edizione de **Le Forme del Gusto - Festival delle eccellenze agroalimentari**, in programma dal 26 al 28 settembre a Lodi. Un appuntamento consolidato, che da rassegna sui prodotti tipici si è trasformato in evento capace di intrecciare enogastronomia, turismo, cultura e memoria. Piazza della Vittoria sarà il cuore pulsante della manifestazione, con la mostra mercato che dalle 9 alle 19 ospiterà oltre sessanta imprese e con il "PalaBCC", tensostruttura destinata a ospitare incontri, showcooking e dibattiti. Proprio qui, venerdì 26 settembre alle 17, si terrà l'inaugurazione ufficiale con le autorità: saranno presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Guido Guidesi, Marco Granelli di Confartigianato ed Ermete Rea-lacci della Fondazione Symbola.

La rassegna, presentata ieri mattina in Broletto e sostenuta da Regione Lombardia ed enti territoriali, coinvolge numerosi partner e associazioni di categoria, confermando la centralità del settore agroalimentare come motore economico e culturale.

Accanto alla mostra mercato, il programma intreccia degustazioni, riflessioni e momenti divulgativi. Grande spazio alla cucina dal vivo. Venerdì alle 12.30 il palco del "PalaBCC" ospiterà i giovani chef dell'Istituto Einaudi di Lodi, sabato sarà la volta della Fondazione Clerici e dell'Istituto Merli. Domenica, sempre alle 12.30, chiuderanno gli studenti del Calam. Sabato pomeriggio sono in programma appuntamenti di rilievo: alle 17 la chef Amalia Nichetti presenterà piatti inseriti nella tradizionale Rassegna Gastronomica del Lodigiano, seguita alle 17.45 dallo stellato Alessandro Proietti Refrigeri con il suo progetto

"Km 30 in tavola". Alle 18.30 toccherà a Igles Corelli, maestro insignito di cinque stelle Michelin e volto storico di Gambero Rosso Channel.

Domenica alle 11.30 sarà protagonista Sonia Peronaci, fondatrice di Giallozafferano, che porterà la sua esperienza di comunicatrice e cuoca di successo. Nel pomeriggio spazio alla tradizione dolciaria lodigiana con la tortionata proposta



La Space Economy aiuta la crescita In Lombardia vale 6,3 miliardi

LarioSpace

Alla rassegna lariana
il caso di Apogeo
che punta a realizzare
una costellazione satellitare

LarioSpace tra gli appuntamenti italiani più significativi dedicati alla new space economy. Si è conclusa la terza edizione di questo evento, pensato per valorizzare le innovazioni e le tecnologie sviluppate nel nostro Paese e per favorire il confronto tra imprese, istituzioni e realtà emergenti del settore. L'iniziativa è organizzata da Involve Space, startup innovativa con sede a Lipomo e specializzata in servizi di lancio mediante palloni stratosferici, ed è stata ospitata da Telespazio nello scenario del Centro Spaziale del Lario a Gera Lario.

Il distretto aerospaziale lombardo ha un fatturato complessivo di circa 6,3 miliardi di euro conta 215 aziende attive, 22mila addetti, con un ecosistema che vede una forte collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca.

«Ringrazio LarioSpace per l'impegno e il contributo che offre al settore aerospaziale, sempre più trainante per la nostra regione. La Lombardia si sta affermando come punto di riferimento non solo a livello nazionale ma anche internazionale, risultati che dipendono dalla grande capacità del nostro tessuto imprenditoriale - ha evidenziato Alessandro Fermi assessore regionale Università, Ricerca e Innovazione - Insieme al collega Guido Guidesi abbiamo in programma di promuovere alcune iniziative che possano, da un lato creare valore aggiunto

attraverso la partecipazione economica di Regione Lombardia in questo comparto, e dall'altro aumentarne ulteriormente le opportunità grazie al consolidamento della filiera».

Nella nutrita lista dei partecipanti all'evento comasco anche Guido Parissenti, ceo-co-founder della bresciana Apogeo Space, che ha l'obiettivo di costruire la prima costellazione satellitare privata italiana per fornire servizi di telecomunicazione: «Sono stati organizzati panel molto interessanti con speaker di rilievo sia dal punto di vista accademico, sia industriale, sia militare. L'evento si distingue anche per il networking e per il format basato su talk e interventi, e si appresta a ritagliarsi uno spazio nel panorama italiano di questo genere di iniziative, accanto a Space Meeting Veneto e New Space Economy a Roma».

Apogeo Space ha lanciato nello spazio una ventina di satelliti, in gran parte dimostratori: «Ad agosto dello scorso anno abbiamo effettuato un nuovo lancio e oggi abbiamo in orbita sei satelliti operativi, utilizzati principalmente come proof of concept dai nostri clienti e potenziali clienti, che li stanno im-

piegando per testare e valutare la qualità della tecnologia - prosegue Parissenti - Il nostro modello di sviluppo prevede, entro la metà del prossimo anno, il lancio dei primi satelliti commerciali, che non saranno più riservati ai partner o ai beta tester, ma diventeranno un vero e proprio servizio aperto a tutti coloro che vorranno utilizzarli».

L. Bor

Alessandro



La Space Economy aiuta la crescita In Lombardia vale 6,3 miliardi

LarioSpace

Alla rassegna lariana
il caso di Apogeo
che punta a realizzare
una costellazione satellitare

LarioSpace tra gli appuntamenti italiani più significativi dedicati alla new space economy. Si è conclusa la terza edizione di questo evento, pensato per valorizzare le innovazioni e le tecnologie sviluppate nel nostro Paese e per favorire il confronto tra imprese, istituzioni e realtà emergenti del settore. L'iniziativa è organizzata da Involve Space, startup innovativa con sede a Lipomo e specializzata in servizi di lancio mediante palloni stratosferici, ed è stata ospitata da Telespazio nello scenario del Centro Spaziale del Lario a Gera Lario.

Il distretto aerospaziale lombardo ha un fatturato complessivo di circa 6,3 miliardi di euro conta 215 aziende attive, 22mila addetti, con un ecosistema che vede una forte collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca.

«Ringrazio LarioSpace per l'impegno e il contributo che offre al settore aerospaziale, sempre più trainante per la nostra regione. La Lombardia si sta affermando come punto di riferimento non solo a livello nazionale ma anche internazionale, risultati che dipendono dalla grande capacità del nostro tessuto imprenditoriale - ha evidenziato Alessandro Fermi assessore regionale Università, Ricerca e Innovazione - Insieme al collega Guido Guidesi abbiamo in programma di promuovere alcune iniziative che possano, da un lato creare valore aggiunto

attraverso la partecipazione economica di Regione Lombardia in questo comparto, e dall'altro aumentarne ulteriormente le opportunità grazie al consolidamento della filiera».

Nella nutrita lista dei partecipanti all'evento comasco anche Guido Parissenti, ceo-co-founder della bresciana Apogeo Space, che ha l'obiettivo di costruire la prima costellazione satellitare privata italiana per fornire servizi di telecomunicazione: «Sono stati organizzati panel molto interessanti con speaker di rilievo sia dal punto di vista accademico, sia industriale, sia militare. L'evento si distingue anche per il networking e per il format basato su talk e interventi, e si appresta a ritagliarsi uno spazio nel panorama italiano di questo genere di iniziative, accanto a Space Meeting Veneto e New Space Economy a Roma».

Apogeo Space ha lanciato nello spazio una ventina di satelliti, in gran parte dimostratori: «Ad agosto dello scorso anno abbiamo effettuato un nuovo lancio e oggi abbiamo in orbita sei satelliti operativi, utilizzati principalmente come proof of concept dai nostri clienti e potenziali clienti, che li stanno im-

piegando per testare e valutare la qualità della tecnologia - prosegue

Parissenti - Il nostro modello di sviluppo prevede, entro la metà del prossimo anno, il lancio dei primi satelliti commerciali, che non saranno più riservati ai partner o ai beta tester, ma diventeranno un vero e proprio servizio aperto a tutti coloro che vorranno utilizzarli». **L. Bor**

Alessand



Automotive, critiche all'Ue «Cambi o favoriti i cinesi»

Manifattura. I rappresentanti del settore si confrontano a Monaco di Baviera
L'assessore di Regione Lombardia Guidesi presiede la Regions Alliance



L'assessore Guidesi presiede l'Automotive Regions Alliance

LECCO

MARIA GRAZIA GISPI

Il settore dell'auto europeo si è dato appuntamento a Monaco di Baviera dove, in questi giorni, si confrontano i rappresentanti delle quaranta regioni dell'Ue appartenenti all'Automotive Regions Alliance, che raggruppano i territori manifatturieri più importanti e che hanno una presenza significativa di aziende del settore automotive.

A capo dell'alleanza c'è la Lombardia: il presidente è infatti l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi.

Le regioni si sono ritrovate per l'incontro annuale, la fir-

ma del nuovo Manifesto e in occasione dell'Iaa Mobility e soprattutto alla vigilia della riunione strategica del settore che vedrà la Commissione europea incontrare importanti protagonisti dell'industria dell'auto, ma non l'Automotive Regions Alliance.

Un'esclusione molto criticata dalla Lombardia e da tutta l'Associazione, considerando soprattutto l'incidenza del 40% delle regioni sul Pil europeo. Quaranta aree geografiche ad alto tasso produttivo che rappresentano la metà del Pil europeo.

Sinergia e sintesi

All'interno dell'Alleanza tra regioni si è creata sinergia e sintesi e si è riusciti a propor-

re alla Commissione europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità sostenibile senza distruggere la competitività.



Automotive, critiche all'Ue «Cambi o favoriti i cinesi»

Manifattura. I rappresentanti del settore si confrontano a Monaco di Baviera
L'assessore di Regione Lombardia Guidesi presiede la Regions Alliance



L'assessore Guidesi presiede l'Automotive Regions Alliance

LECCO

MARIA GRAZIA GISPI

Il settore dell'auto europeo si è dato appuntamento a Monaco di Baviera dove, in questi giorni, si confrontano i rappresentanti delle quaranta regioni dell'Ue appartenenti all'Automotive Regions Alliance, che raggruppano i territori manifatturieri più importanti e che hanno una presenza significativa di aziende del settore automotive.

A capo dell'alleanza c'è la Lombardia: il presidente è infatti l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi.

Le regioni si sono ritrovate per l'incontro annuale, la fir-

ma del nuovo Manifesto e in occasione dell'Iaa Mobility e soprattutto alla vigilia della riunione strategica del settore che vedrà la Commissione europea incontrare importanti protagonisti dell'industria dell'auto, ma non l'Automotive Regions Alliance.

Un'esclusione molto criticata dalla Lombardia e da tutta l'Associazione, considerando soprattutto l'incidenza del 40% delle regioni sul Pil europeo. Quaranta aree geografiche ad alto tasso produttivo che rappresentano la metà del Pil europeo.

Sinergia e sintesi

All'interno dell'Alleanza tra regioni si è creata sinergia e sintesi e si è riusciti a propor-

re alla Commissione europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità sostenibile senza distruggere la competitività.





Cresce la manifattura: positivi i dati su produzione, occupazione e fatturato

Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%, confermandone la solidità

Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%, confermando la solidità del sistema manifatturiero regionale in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento dello 0,2%.

A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti e a rafforzare il mercato.

È questo il quadro emerso dai dati dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, secondo i quali, inoltre, l'incremento della produzione è accompagnato anche da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali 'driver' di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici.

Rispetto all'anno precedente la crescita è dello 0,6% mentre il fatturato avanza dell'1,4%, confermando una traiettoria positiva rispetto al rallentamento dei trimestri precedenti. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi (ad.es. vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso) con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pelli-calzature, in ripresa dopo una fase prolungata di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile con cali su tutti gli indicatori. Anche gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto evidenziano performance negative, quest'ultimi soprattutto in relazione agli ordini esteri. A livello dimensionale, le imprese più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), trainate dalla domanda interna. Le medie imprese crescono dello 0,7%, mentre le microimprese restano sostanzialmente stabili. Segnali positivi, come si diceva, arrivano anche dal comparto artigiano dove i dati congiunturali registrano una produzione in crescita dello 0,2% e un fatturato stabile. Bene anche il dato tendenziale, che parla di una variazione annua della produzione pari allo 0,3%. Gli ordini esteri crescono del 3,8%, segnale incoraggiante per un comparto che, pur guardando con attenzione ai mercati internazionali, non riesce ancora a sfruttarli appieno, con una quota del fatturato estero sul totale ferma al 6,8%. In crescita il settore siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno. Sul fronte dell'occupazione si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà.

“Bene i dati della manifattura lombarda - dichiara l'assessore regionale **Guido Guidesi** - rappresentano un segnale positivo, anzi molto





Cresce la manifattura: positivi i dati su produzione, occupazione e fatturato

Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%, confermandone la solidità

Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%, confermando la solidità del sistema manifatturiero regionale in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento dello 0,2%.

A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti e a rafforzare il mercato.

È questo il quadro emerso dai dati dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, secondo i quali, inoltre, l'incremento della produzione è accompagnato anche da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali 'driver' di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici.

Rispetto all'anno precedente la crescita è dello 0,6% mentre il fatturato avanza dell'1,4%, confermando una traiettoria positiva rispetto al rallentamento dei trimestri precedenti. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi (ad.es.vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso) con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pelli-calzature, in ripresa dopo una fase prolungata di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile con cali su tutti gli indicatori. Anche gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto evidenziano performance negative, quest'ultimi soprattutto in relazione agli ordini esteri. A livello dimensionale, le imprese più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), trainate dalla domanda interna. Le medie imprese crescono dello 0,7%, mentre le microimprese restano sostanzialmente stabili. Segnali positivi, come si diceva, arrivano anche dal comparto artigiano dove i dati congiunturali registrano una produzione in crescita dello 0,2% e un fatturato stabile. Bene anche il dato tendenziale, che parla di una variazione annua della produzione pari allo 0,3%. Gli ordini esteri crescono del 3,8%, segnale incoraggiante per un comparto che, pur guardando con attenzione ai mercati internazionali, non riesce ancora a sfruttarli appieno, con una quota del fatturato estero sul totale ferma al 6,8%. In crescita il settore siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno. Sul fronte dell'occupazione si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà.

"Bene i dati della manifattura lombarda - dichiara l'assessore regionale Guido Guidesi - rappresentano un segnale positivo, anzi molto





Cresce la manifattura: positivi i dati su produzione, occupazione e fatturato

Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%, confermandone la solidità

Nel secondo trimestre 2025 la produzione industriale lombarda registra una crescita dello 0,4%, confermando la solidità del sistema manifatturiero regionale in un contesto economico globale ancora incerto e segnato da tensioni geopolitiche. Col segno più anche l'artigianato che mostra un aumento dello 0,2%.

A sostenere l'espansione è soprattutto la ripresa della domanda interna (+0,5%) affiancata da una domanda estera in crescendo rispetto al già positivo andamento del trimestre precedente. La rinnovata facilità di accesso al credito poi, in particolare per le imprese più strutturate, ha contribuito a incentivare gli investimenti e a rafforzare il mercato.

È questo il quadro emerso dai dati dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, secondo i quali, inoltre, l'incremento della produzione è accompagnato anche da un aumento di fatturato pari al +0,5%. Le imprese indicano come principali 'driver' di crescita per i prossimi mesi la riduzione dei costi delle materie prime e la progressiva ripresa dei consumi domestici.

Rispetto all'anno precedente la crescita è dello 0,6% mentre il fatturato avanza dell'1,4%, confermando una traiettoria positiva rispetto al rallentamento dei trimestri precedenti. Sul fronte dell'occupazione, si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà. Tra i più dinamici spiccano i minerali non metalliferi (ad.es. vetro, prodotti refrattari, ceramica, cemento, calce, gesso) con una crescita annua della produzione del 7% ancora trainati dalle buone performance del settore edile, seguiti da abbigliamento e pelli-calzature, in ripresa dopo una fase prolungata di contrazione. All'opposto, il settore più in difficoltà rimane quello del tessile con cali su tutti gli indicatori. Anche gomma-plastica, carta-stampa e mezzi di trasporto evidenziano performance negative, quest'ultimi soprattutto in relazione agli ordini esteri. A livello dimensionale, le imprese più grandi mostrano i risultati migliori (+1,6% produzione), trainate dalla domanda interna. Le medie imprese crescono dello 0,7%, mentre le microimprese restano sostanzialmente stabili. Segnali positivi, come si diceva, arrivano anche dal comparto artigiano dove i dati congiunturali registrano una produzione in crescita dello 0,2% e un fatturato stabile. Bene anche il dato tendenziale, che parla di una variazione annua della produzione pari allo 0,3%. Gli ordini esteri crescono del 3,8%, segnale incoraggiante per un comparto che, pur guardando con attenzione ai mercati internazionali, non riesce ancora a sfruttarli appieno, con una quota del fatturato estero sul totale ferma al 6,8%. In crescita il settore siderurgico e alimentare, mentre gomma-plastica, carta-stampa e tessile restano in affanno. Sul fronte dell'occupazione si osserva un saldo positivo tra ingressi e uscite pari a +0,3%. Si riduce ancora il ricorso alla cassa integrazione, in particolare nei settori che nei trimestri scorsi avevano mostrato maggiori difficoltà.

“Bene i dati della manifattura lombarda - dichiara l'assessore regionale **Guido Guidesi** - rappresentano un segnale positivo, anzi molto



AUTOMOTIVE L'assessore lombardo Guido Guidesi al vertice Ara «La Commissione Europea cambi rotta e decida se vuol far morire il comparto o salvarlo»

All'ordine del giorno, la firma di un nuovo Manifesto e, soprattutto, un momento di confronto. Si sono ritrovate a Monaco di Baviera le 40 Regioni appartenenti all'Automotive Regions Alliance; a presiedere l'Ara è la Lombardia con l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. «E' importante sottolineare come la squadra

si sia allargata: i 40 territori insieme incidono per la metà del Pil europeo - ha affermato - All'interno dell'alleanza abbiamo creato sinergia e sintesi: allo stesso tempo siamo riusciti a proporre alla Commissione europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità sostenibile senza distrug-

gere la competitività. Al momento, però, la Commissione non è passata dall'ascolto alla concretizzazione. Ora deve decidere se salvare l'industria automotive oppure far morire l'intero comparto. O si cambiano le regole e l'impostazione attuale oppure lasceremo ai costruttori cinesi il monopolio. L'Europa invece si troverà a gestire tanti disoccupati visto che questo settore, tra diretti e indiretti, vale 13 milioni di posti di lavoro. Con il 'solo elettrico' gli obiettivi ambientali si raggiungeranno unicamente attraverso la desertificazione industriale».



CASELLE LANDI Il vescovo Maurizio ha esortato «a lavorare insieme per costruire la pace di cui tanto ha bisogno il mondo»

Una fiera delle tradizioni antiche, «che però ogni anno si rinnova»



Il vescovo Maurizio e le autorità alla fiera di Caselle Tommasini

di **Veronica Scarioni**



■ Tradizione e futuro alla 160esima edizione della Fiera autunnale Merci, bestiame ed uve di Caselle Landi. «È una fiera dalle tradizioni antiche che però ogni anno cerca di rinnovarsi per rendersi utile al proprio territorio e alle proprie aziende agricole - ha detto il sindaco Gigi Bianchi ieri mattina durante l'inaugurazione -. È necessario avere il coraggio di creare una comunità di pianura coesa e consapevole, capace di progettare il proprio futuro con il sostegno di politiche regionali e statali che sappiano superare la garanzia dei servizi minimi». Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha chiesto «che tutti lavorino insieme per costruire tra noi quell'unità e quella pace di cui ha tanto bisogno il mondo puntando sulle risorse spirituali di cui siamo tutti portatori». Poi il ricordo a Papa Leone XIV, appena incontrato con 800 lodigiani. «Ci ha detto che il lavoro più impegnativo è quello del cuore; si lascia an-

dare, vede i suoi interessi, non quelli degli altri, pensa, chiudendosi, di avere di più, mentre rischia di perdere tutto. Non chiudiamoci mai, apriamoci e ne avremo beneficio tutti insieme».

Il presidente della provincia di Lodi Fabrizio Santantonio ha sottolineato il valore della fiera rispetto alle relazioni umane. Quanto al territorio: «In questa cosiddetta "bassa" credo ci sia la speranza del futuro del Lodigiano. La qualità del territorio, delle relazioni sono strumenti di un'attrattività, di un'attenzione che verranno giocati nei prossimi anni. Otto comuni di questo territorio stanno cercando di costruire un piano regolatore comune. Bisogna guardare al futuro insieme, perché è costruendo ponti che si vivrà meglio, non chiudendoci delle nostre case». «Dobbiamo capire insieme cosa vuole essere in futuro questo territorio - ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi -. Oggi gli strumenti so-

no a disposizione. Abbiamo bisogno di produrre energia e di farlo in maniera verde e sostenibile, ma dobbiamo stare attentissimi a questa cosa aggressiva dei parchi fotovoltaici sui terreni agricoli». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bando

Nuovi negozi di alimentari Fondi nei piccoli Comuni

• Contributi a fondo perduto dalla Regione per aprire anche nelle frazioni dove manca questo servizio

Al via oggi alle 10 il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni e nelle frazioni, laddove ne siano sprovvisti. La misura, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna Massimo Sertori, è finanziata con 5 milioni e 560mila euro: sarà possibile presentare doman-



Alessandra Cappellari

de fino al 13 novembre 2025 salvo esaurimento fondi. L'agevolazione, denominata "Nuova impresa - piccoli Comuni e Frazioni", consiste nella concessione di risorse a fondo perduto in conto ca-

pitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile: il contributo non potrà superare il limite di 40mila euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro e riguardare Comuni con popolazione pari o inferiore a 3mila abitanti o frazioni di tutti i Comuni della Lombardia. Le domande dovranno essere presentate con la piattaforma 'Bandi e Servizi' di Regione Lombardia. «Sosteniamo concretamente l'apertura di negozi di alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni e nelle frazioni dove oggi questi servizi mancano» ha detto Alessandra Cappellari, consigliere regionale della Lega.



BANDO AL VIA Da oggi al 13 novembre

Fondi per i negozi alimentari nei piccoli borghi lombardi

Il provvedimento voluto dalla Lega mira a ripopolare i paesi, è riservato ai comuni sprovvisti di punti vendita



Guidesi

Le nuove aperture sono un presidio importante per le comunità

STANZIATI
5 milioni
560mila euro

Gioia Locati

■ Obiettivo: ripopolare i piccoli comuni lombardi aprendo negozi di prossimità che forniscano generi alimentari (là dove non siano già presenti).

Da oggi fino al 13 novembre, accedendo alla piattaforma telematica regionale, si può partecipare al Bando *Nuova Impresa - Piccoli Comuni e Frazioni* che ha una dotazione finanziaria di 5 milioni e 560mila euro. Il provvedimento è stato chiesto dalla Lega. Ha chiarito l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi: «Come Regione diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività che hanno una valenza non solo eco-

nomica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento». E il collega, l'assessore agli Enti locali, Massimo Sertori, ha aggiunto: «Per i piccoli centri i negozi di alimentari sono fondamentali, soprattutto nelle realtà montane, ma non solo, perché garantiscono un servizio essenziale ai residenti e ai turisti. Anche con questa iniziativa vogliamo contribuire a invertire le dinamiche di abbandono dei territori».

L'agevolazione consiste nella concessione di risorse a fondo perduto in conto capitale fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile: il contributo non potrà superare il limite massimo di

40.000 euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro e riguardare Comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti o frazioni di tutti i comuni della regione. Le domande dovranno essere presentate attraverso la piattaforma *Bandi e Servizi*.



BANDO AL VIA Da oggi al 13 novembre

Fondi per i negozi alimentari nei piccoli borghi lombardi

Il provvedimento voluto dalla Lega mira a ripopolare i paesi, è riservato ai comuni sprovvisti di punti vendita



Guidesi

Le nuove aperture sono un presidio importante per le comunità

STANZIATI

5 milioni
560mila euro

Gioia Locati

■ Obiettivo: ripopolare i piccoli comuni lombardi aprendo negozi di prossimità che forniscano generi alimentari (là dove non siano già presenti).

Da oggi fino al 13 novembre, accedendo alla piattaforma telematica regionale, si può partecipare al Bando *Nuova Impresa - Piccoli Comuni e Frazioni* che ha una dotazione finanziaria di 5 milioni e 560mila euro. Il provvedimento è stato chiesto dalla Lega. Ha chiarito l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi: «Come Regione diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività che hanno una valenza non solo eco-

nomica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento». E il collega, l'assessore agli Enti locali, Massimo Sertori, ha aggiunto: «Per i piccoli centri i negozi di alimentari sono fondamentali, soprattutto nelle realtà montane, ma non solo, perché garantiscono un servizio essenziale ai residenti e ai turisti. Anche con questa iniziativa vogliamo contribuire a invertire le dinamiche di abbandono dei territori».

L'agevolazione consiste nella concessione di risorse a fondo perduto in conto capitale fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile: il contributo non potrà superare il limite massimo di

40.000 euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro e riguardare Comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti o frazioni di tutti i comuni della regione. Le domande dovranno essere presentate attraverso la piattaforma *Bandi e Servizi*.



Milano

Negozi di vicinato nei piccoli paesi
Dalla Regione contributi per 5 milioni

Più di cinque milioni e mezzo a disposizione per aprire alimentari di prima necessità nei piccoli comuni e nelle frazioni sprovvisti di attività commerciali. Apre oggi il bando della Regione. «Diamo un aiuto concreto a chi vuole far impresa nei paesini», dice Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo. Investimento minimo da 3mila euro, il contributo sarà a fondo perduto fino all’80% del valore.



Bando per negozi alimentari nei paesi

Regione Lombardia

La misura per sostenere l'apertura di esercizi nei piccoli Comuni riceve il plauso di partiti e associazioni

Come annunciato a inizio agosto, si apre oggi il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni e nelle frazioni che al momento ne sono sprovvisti.

La misura, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi di concerto con l'assessore agli Enti locali Massimo Sertori, è finanziata con 5 milioni e mezzo di euro. È prevista la concessione di risorse a fondo perduto fino all'80% della spesa ammissibile: il contributo non potrà superare il limite massimo di 40mila euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro e riguardare Comuni



Sostegno al commercio locale

ni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti o frazioni di tutti i Comuni della Lombardia (sarà il Comune a dover certificare l'assenza di negozi di alimentari da almeno sei mesi). Sarà possibile presentare domande fino al 13 novembre, salvo esaurimento fondi. «Diamo un aiuto concreto a chi vuole fa-

re impresa nei piccoli paesi - evidenzia Guidesi -, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale».

«Per i piccoli centri - sottolinea Sertori - i negozi di alimentari sono fondamentali, soprattutto nelle realtà montane ma non solo, garantendo un servizio essenziale ai residenti e ai turisti». Il plauso per l'iniziativa è arrivato da più parti. «Non si tratta solo di creare opportunità economiche, ma di mantenere vivi i centri abitati e le loro comunità», sottolinea il consigliere regionale di FdI Alberto Mazzoleni. «Per i piccoli Comuni avere un negozio di alimentari significa sicurezza, prossimità e qualità della vita», aggiunge il collega Michele Schiavi.

Ha espresso soddisfazione per l'iniziativa anche Antonio Terzi, presidente di Confesercenti Bergamo: «Le misure annunciate rappresentano

una prima risposta concreta alla crescente desertificazione commerciale che, ormai da tempo, minaccia non solo l'economia locale ma anche il tessuto sociale delle nostre comunità».

«Il bando conferma l'attenzione della Regione - aggiunge Giovanni Zambonelli, presidente Confcommercio Bergamo -. È tuttavia necessaria un'attenzione concreta da parte del governo sul tema della fiscalità di vantaggio, non solo a favore di chi avvia nuove attività, ma anche di chi ha già investito e opera nei nostri piccoli comuni, in particolare in quelli montani». Anche il consigliere regionale Jonathan Lobati (FI) sottolinea che «non dobbiamo dimenticare chi già, oggi, gestisce un esercizio commerciale. Dopo questo primo importante passo, dovremo subito lavorare per portare contributi anche ai negozi già esistenti».

Francesco Ferrari



Negozi nei piccoli Comuni Fondi per le aperture

Il bando

Da oggi la raccolta
delle domande
destinate al progetto
di Regione Lombardia

Il rischio di desertificazione per i piccoli negozi di alimentari è concreto anche nel Comasco. Ed è un fenomeno che impoverisce il territorio, minacciando la vivibilità e la coesione sociale, e richiede interventi di rigenerazione urbana, supporto alle imprese locali e politiche attive per contrastare le chiusure e rilanciare il tessuto commerciale.

Proprio per affrontare questa criticità, oggi alle ore 10, prende il via un nuovo bando promosso da Regione Lombardia per incentivare l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni e nelle frazioni sprovviste di questo servizio. Una misura fortemente voluta dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, in accordo con l'assessore agli Enti locali e Montagna Massimo Sertori, che mette sul piatto 5,56 milioni di euro. Le domande potranno essere presentate fino al 13 novembre 2025, salvo esaurimento anticipato delle risorse.

«Come Regione – ha evi-

denziato Guidesi – diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale. Sono presidi fondamentali per le comunità, in grado di contrastare lo spopolamento».

Sulla stessa linea l'assessore Sertori: «Per i piccoli centri i negozi di alimentari sono essenziali, soprattutto nelle realtà montane ma non solo, perché garantiscono un servizio di prossimità sia ai residenti sia ai turisti. Anche con questa iniziativa vogliamo invertire la dinamica dell'abbandono dei territori».

Il bando, denominato "Nuova impresa – piccoli Comuni e Frazioni", prevede contributi a fondo perduto fino all'80% della spesa ammissibile, con un tetto massimo di 40.000 euro per singolo progetto. L'investimento minimo richiesto è di 3.000 euro e l'iniziativa si rivolge ai Comuni lombardi con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitan-

ti e alle frazioni di tutti i Comuni della regione.

L'assegnazione seguirà la logica "a sportello": le richieste verranno accolte in ordine cronologico di arrivo tramite la piattaforma telematica "Bandi e Servizi" di Regione Lombardia. Per ottenere i fondi sarà necessaria un'attestazione del Comune che certifichi l'assenza di un negozio di alimentari da almeno sei mesi sul territorio interessato.

L'iniziativa, sottolineano da Palazzo Lombardia, non si limita a sostenere nuove aperture, ma mira a garantire continuità di servizi essenziali, presidio sociale e qualità della vita nei piccoli centri, spesso più esposti al rischio di spopolamento.

Con questo intervento la Regione intende dunque dare respiro a imprenditori e comunità locali, offrendo nuove opportunità di sviluppo e contribuendo al mantenimento della vitalità sociale ed economica nei paesi e nelle frazioni della Lombardia. **Paolo Annoni**



Negozi di prima necessità Il sostegno della Regione

Il contributo

Al via questa mattina
il bando per le agevolazioni
Da Palazzo Lombardia
oltre 5,5 milioni di euro

Al via oggi, alle 10, il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni e nelle frazioni, laddove ne siano sprovvisti.

La misura, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con 5.560.000 euro: sarà possibile presentare domande fino al 13 novembre 2025, salvo esaurimento fondi.

«Come Regione – evidenzia l'assessore Guidesi – diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi, mettendo a disposizione contributi

per agevolare l'apertura di attività che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento».

L'agevolazione consiste nella concessione di risorse a fondo perduto in conto capitale fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile: il contributo non potrà superare il limite massimo di 40mila euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di tremila euro e riguardare Comuni con popolazione pari o inferiore a tremila abitanti o frazioni di tutti i Comuni della Lombardia. **S. Zam.**





REGIONE LOMBARDIA

Parte oggi il bando per i negozi in piccoli comuni

Iniziativa finanziata con 5.560.000 euro. Cappellari (Lega): un aiuto vero a territori e comunità

La sede di Regione Lombardia dove ieri è stato presentato il bando

MANTOVA Prende il via domani alle 10, il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli comuni e nelle frazioni, laddove ne siano sprovvisti. La misura, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** di concerto con l'assessore agli

Enti locali e Montagna **Mas-simo Sertori**, è finanziata con 5.560.000 euro: sarà possibile presentare domande fino al 13 novembre 2025 salvo esaurimento fondi. Solo a Mantova negli ultimi 12 anni, i piccoli negozi e punti vendita al dettaglio sono calati del 26%. Un calo che ha collocato la nostra città al 34° posto a livello na-

zionale secondo uno studio di Confcommercio in collaborazione con il Centro Studi Guglielmo Tagliacarne. "Con il nuovo bando approvato da Regione Lombardia sosteniamo concretamente l'apertura di negozi di alimentari e di prima necessità nei piccoli comuni e nelle frazioni dove oggi questi servizi mancano. Un aiuto vero

ai territori e alle comunità, perché un negozio non è solo un'attività economica, ma un presidio sociale che contribuisce a mantenere vive le nostre realtà locali", ha commentato **Alessandra Cappellari**, consigliere regionale della Lega e membro dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Lombardia.



DALLA REGIONE FINANZIAMENTI FINO A 40MILA EURO

Fondi ai negozianti nei piccoli paesi senza alimentari

MASSIMO DE ANGELIS

■ Quante volte abbiamo sentito dire che bisogna evitare la chiusura degli esercizi commerciali nelle località con pochi abitanti? Soprattutto per le persone anziane, o con difficoltà motorie, nella loro spesa quotidiana di carne, pesce, frutta e verdura. Soggetti che magari non hanno la possibilità di prendere un mezzo e andare nel supermercato più vicino. Ebbene per rispondere a questa concreta esigenza, ecco arrivare un contributo da Regione Lombardia fino a 40.000 euro per favorire l'apertura di negozi di alimentari nei piccoli Comuni (fino a 3.000 abitanti) e nelle frazioni dove non vi siano queste attività. Il bando prenderà il via oggi 16 settembre alle ore dieci. È un provvedimento voluto dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna Massimo Sertori; la som-

ma complessiva stanziata da Palazzo Lombardia è pari a 5 milioni e 560 euro, mentre sarà possibile presentare domande fino al 13 novembre 2025, salvo esaurimento fondi. «Come Regione - dichiara l'assessore Guidesi - diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento». «Per i piccoli centri - sottolinea l'assessore Sertori - i negozi di alimentari sono fondamentali, soprattutto nelle realtà montane ma non solo, garantendo un servizio essenziale ai residenti e ai turisti. Anche con questa iniziativa vogliamo contribuire a invertire le dinamiche di abbandono dei territori». L'agevolazione, denominata

'Nuova impresa - piccoli Comuni e Frazioni', consiste nella concessione di risorse a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile: il contributo non potrà superare il limite massimo di 40.000 euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro e riguardare Comuni con popolazione pari o inferiore a tremila abitanti o frazioni di tutti i Comuni della Lombardia. Le domande dovranno essere presentate attraverso la piattaforma 'Bandi e Servizi' di Regione Lombardia. L'assegnazione del contributo avverrà con procedura 'a sportello' secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta. Per accedere ai fondi è necessario che il Comune competente certifichi l'assenza di un negozio di alimentari da almeno sei mesi, rilasciando apposita attestazione.



Treviglio

Musei d'impresa Trentatré storie tutte lombarde

TREVIGLIO

La storia di un'impresa diventa un racconto per la memoria della collettività. Dopo un primo stanziamento di mezzo milione di euro, la Giunta regionale ha rifinanziato con ulteriori 1.033.600 euro, portando così la dotazione complessiva destinata ai "musei di impresa" a 1.533.600 euro. L'iniziativa, promossa dall'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, insieme all'assessore alla Cultura, Francesca Caruso, sostiene le aziende lombarde che scelgono di raccontare la propria storia attraverso spazi museali, valorizzando il patrimonio tecni-

co-industriale e la cultura del lavoro della Regione. Sono 33 i musei aperti in Lombardia. Un esempio concreto è il museo SAME di Treviglio inaugurato nel 2008 che custodisce prototipi e trattori di serie in perfetto stato di conservazione, oltre a documentazione testuale e iconografica. Uno spazio che testimonia non solo la storia di SDF, ma anche un capitolo fondamentale della meccanizzazione agricola italiana. «Il Museo SAME – ha sottolineato Guidesi – è un esempio concreto di come un'impresa possa trasformare la propria storia in patrimonio

dell'intera Comunità, mettendo a disposizione conoscenze, innovazione e valori che hanno contribuito allo sviluppo del territorio. È questo lo spirito con cui continuiamo a sostenere i musei di impresa: raccontare alle nuove generazioni che il lavoro, l'ingegno e il coraggio imprenditoriale sono i pilastri su cui la Lombardia ha costruito il suo primato economico e sociale». «I Musei di Impresa – ha aggiunto Caruso – sono veri e propri beni culturali».



CULTURA E BUSINESS

Da Regione Lombardia 1,5 milioni per sostenere 33 musei d'Impresa

La Regione Lombardia continua a investire nelle aziende e, riconoscendone il valore culturale ed economico, ha deciso di proseguire l'impegno nel sostegno ai Musei di Impresa. Dopo un primo stanziamento di mezzo milione di euro, la Giunta regionale ha rifinanziato il bando con ulteriori 1.033.600 euro, portando così la dotazione complessiva a 1.533.600 euro. Sostegni dun-

que a 33 progetti museali. L'iniziativa, promossa dall'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, insieme all'assessore alla Cultura, Francesca Caruso, sostiene le aziende lombarde che scelgono di raccontare la propria storia attraverso spazi museali, valorizzando il patrimonio tecnico-industriale e la cultura del lavoro della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **olo.com**
technology

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by [Volo.com](#)

Pagina 79

Contenuto ad uso esclusivo del destinatario. Vietata la riproduzione e la diffusione anche parziale

«I musei d'impresa sono asset essenziali per la competitività»

Cultura industriale. L'assessore Guidesi all'archivio Same: «Ai giovani chiediamo di innovare». Bussolati (Sdf): «Trasmettiamo i nostri valori»



Da sin. Guido Guidesi, Lodovico Bussolati e Antonio Calabrò FOTO CESNI

FILIPPO MAGNI

Il passato come volano del futuro. «Raccontiamo la storia delle aziende lombarde per mostrare alle nuove generazioni cosa siamo riusciti a fare. E lanciare loro la sfida di continuare sulla strada dell'innovazione». Europa permettendo. Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha concluso la visita al museo e archivio storico Same di Treviglio.

Accompagnato dall'amministratore delegato di Sdf (Same Deutz-Fahr) Lodovico Bussolati, dal sindaco di Treviglio Juri Imeri e dal presidente dell'associazione Museimpresa Antonio Calabrò, Guidesi ha visitato i 700 metri quadrati dello spazio che ospita prototipi, documenti d'epoca, progetti, anche motori per aerei. Oltre a 12 trattori costruiti fino al

1983, a partire dalla storica trattrice che, inventata da Francesco ed Eugenio Cassani (i fondatori della Same) nel 1927, fu tra le prime al mondo ad essere equipaggiata con un propulsore diesel.

Il museo permette di realizzare un viaggio nell'agricoltura italiana e nella storia dell'azienda trevigliese, oggi una multinazionale con più di 4.150 dipendenti nel mondo, 1.300 dei quali impiegati nello stabilimento bergamasco. Entro fine anno il percorso espositivo si arricchirà di un nuovo strumento digitale, una linea del tempo con schermi che consentiranno di riprodurre l'ampio materiale audiovisivo presente nell'archivio dell'azienda. L'installazione verrà realizzata grazie ai 50mila euro stanziati dalla Regione Lombardia nell'ambito del bando che ha

distribuito oltre 1,5 milioni di euro a 33 musei d'impresa del territorio lombardo.

Promossa da Guidesi insieme all'assessora regionale alla Cultura Francesca Caruso, l'iniziativa finanzia la realizzazione di nuovi spazi espositivi, anche digitali, e la valoriz-



«I musei d'impresa sono asset essenziali per la competitività»

Cultura industriale. L'assessore Guidesi all'archivio Same: «Ai giovani chiediamo di innovare». Bussolati (Sdf): «Trasmettiamo i nostri valori»



Da sin. Guido Guidesi, Lodovico Bussolati e Antonio Calabrò FOTO CESNI

FILIPPO MAGNI

Il passato come volano del futuro. «Raccontiamo la storia delle aziende lombarde per mostrare alle nuove generazioni cosa siamo riusciti a fare. E lanciare loro la sfida di continuare sulla strada dell'innovazione». Europa permettendo. Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha concluso la visita al museo e archivio storico Same di Treviglio.

Accompagnato dall'amministratore delegato di Sdf (Same Deutz-Fahr) Lodovico Bussolati, dal sindaco di Treviglio Juri Imeri e dal presidente dell'associazione Museimpresa Antonio Calabrò, Guidesi ha visitato i 700 metri quadrati dello spazio che ospita prototipi, documenti d'epoca, progetti, anche motori per aerei. Oltre a 12 trattori costruiti fino al

1983, a partire dalla storica trattrice che, inventata da Francesco ed Eugenio Cassani (i fondatori della Same) nel 1927, fu tra le prime al mondo ad essere equipaggiata con un propulsore diesel.

Il museo permette di realizzare un viaggio nell'agricoltura italiana e nella storia dell'azienda trevigliese, oggi una multinazionale con più di 4.150 dipendenti nel mondo, 1.300 dei quali impiegati nello stabilimento bergamasco. Entro fine anno il percorso espositivo si arricchirà di un nuovo strumento digitale, una linea del tempo con schermi che consentiranno di riprodurre l'ampio materiale audiovisivo presente nell'archivio dell'azienda. L'installazione verrà realizzata grazie ai 50mila euro stanziati dalla Regione Lombardia nell'ambito del bando che ha

distribuito oltre 1,5 milioni di euro a 33 musei d'impresa del territorio lombardo.

Promossa da Guidesi insieme all'assessora regionale alla Cultura Francesca Caruso, l'iniziativa finanzia la realizzazione di nuovi spazi espositivi, anche digitali, e la valoriz-



Lo stanziamento

Musei d'Impresa: oltre 1,5 milioni per valorizzare la «memoria»

- Sono sei i progetti finanziati in provincia di Brescia con 210mila euro che arriveranno direttamente dal bando regionale

GIUSEPPE SPATOLA

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO In Lombardia il patrimonio industriale non è solo memoria, ma cultura viva. Lo dimostrano i sei progetti finanziati in provincia di Brescia con oltre 210mila euro dal bando regionale dedicato ai Musei d'Impresa. Sei realtà diverse, unite dal filo rosso del lavoro e dell'ingegno, che raccontano l'identità profonda di un territorio capace di trasformare la produzione in valore sociale e opportunità di crescita.

I progetti bresciani

A Berzo Inferiore, il Museo Maglio di San Tomaso riceve 25mila euro per continuare a custodire la memoria delle antiche lavorazioni del ferro in Valle Camonica. Qui, il rumore del maglio e l'odore del ferro battuto si intrecciano con la storia delle famiglie che hanno vissuto di questo mestiere per secoli.

Nel cuore della città, l'Iveco Brixia Museum ottiene 50mila euro per raccontare la storia di uno stabilimento

che ha segnato la vita di intere generazioni di operai e tecnici. Un luogo in cui l'innovazione della meccanica pesante ha incontrato il tessuto sociale bresciano, diventando parte della memoria collettiva.

Sempre a Brescia, l'Archivio storico Fratelli Geroldi viene sostenuto con 18mila euro per conservare documenti, fotografie e materiali che raccontano la lunga tradizione imprenditoriale familiare, segno di una piccola ma solida cultura del fare che ha attraversato il Novecento.

Sulle rive del Sebino spicca il Museo della Rete di Monte Isola (50mila euro), simbolo di un saper fare artigiano che ha reso celebre l'isola nel mondo. Le reti da pesca, intrecciate a mano, sono diventate patrimonio culturale e testimonianza della capacità di un territorio di reinventarsi, trasformando l'arte manuale in attrazione turistica.

In Franciacorta, il Museo Agricolo e del Vino Ricci Curbastro di Capriolo (17.530 euro) lega memoria e futuro attraverso la viticoltura. Lì non si parla solo di vino, ma di storia agricola, di cicli stagionali e di un'economia contadina che oggi si traduce in eccellenza enologica.

Poco distante, a Corte Franca, il Museo Bellini riceve 50 mila euro per la collezione privata di barche d'epoca che racconta passione, design e meccanica di pregio. Imbarcazioni lucenti, restaurate con cura, che diventano veri e propri pezzi da museo capaci di attrarre visitatori e appassionati da tutto il mondo.

L'intervento

Per l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si tratta di un segnale forte: «Il Museo SAME è un esempio concreto di come un'impresa possa trasformare la propria storia in patrimonio dell'intera comunità, mettendo a disposizione cono-

scenze, innovazione e valori che hanno contribuito allo sviluppo del territorio. È questo lo spirito con cui continuiamo a sostenere i Musei di Impresa: raccontare alle nuove generazioni che il lavoro, l'ingegno e il coraggio imprenditoriale sono i pilastri su cui la Lombardia ha costruito il suo primato economico e sociale».

Accanto a lui, l'assessore alla Cultura Francesca Caruso ha ribadito l'importanza di queste esperienze: «I Mu-



Lo stanziamento

Musei d'Impresa: oltre 1,5 milioni per valorizzare la «memoria»

- Sono sei i progetti finanziati in provincia di Brescia con 210mila euro che arriveranno direttamente dal bando regionale

GIUSEPPE SPATOLA

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO In Lombardia il patrimonio industriale non è solo memoria, ma cultura viva. Lo dimostrano i sei progetti finanziati in provincia di Brescia con oltre 210mila euro dal bando regionale dedicato ai Musei d'Impresa. Sei realtà diverse, unite dal filo rosso del lavoro e dell'ingegno, che raccontano l'identità profonda di un territorio capace di trasformare la produzione in valore sociale e opportunità di crescita.

I progetti bresciani

A Berzo Inferiore, il Museo Maglio di San Tomaso riceve 25mila euro per continuare a custodire la memoria delle antiche lavorazioni del ferro in Valle Camonica. Qui, il rumore del maglio e l'odore del ferro battuto si intrecciano con la storia delle famiglie che hanno vissuto di questo mestiere per secoli.

Nel cuore della città, l'Iveco Brixia Museum ottiene 50mila euro per raccontare la storia di uno stabilimento

che ha segnato la vita di intere generazioni di operai e tecnici. Un luogo in cui l'innovazione della meccanica pesante ha incontrato il tessuto sociale bresciano, diventando parte della memoria collettiva.

Sempre a Brescia, l'Archivio storico Fratelli Geroldi viene sostenuto con 18mila euro per conservare documenti, fotografie e materiali che raccontano la lunga tradizione imprenditoriale familiare, segno di una piccola ma solida cultura del fare che ha attraversato il Novecento.

Sulle rive del Sebino spicca il Museo della Rete di Monte Isola (50mila euro), simbolo di un saper fare artigiano che ha reso celebre l'isola nel mondo. Le reti da pesca, intrecciate a mano, sono diventate patrimonio culturale e testimonianza della capacità di un territorio di reinventarsi, trasformando l'arte manuale in attrazione turistica.

In Franciacorta, il Museo Agricolo e del Vino Ricci Curbastro di Capriolo (17.530 euro) lega memoria e futuro attraverso la viticoltura. Lì non si parla solo di vino, ma di storia agricola, di cicli stagionali e di un'economia contadina che oggi si traduce in eccellenza enologica.

Poco distante, a Corte Franca, il Museo Bellini riceve 50 mila euro per la collezione privata di barche d'epoca che racconta passione, design e meccanica di pregio. Imbarcazioni lucenti, restaurate con cura, che diventano veri e propri pezzi da museo capaci di attrarre visitatori e appassionati da tutto il mondo.

L'intervento

Per l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si tratta di un segnale forte: «Il Museo SAME è un esempio concreto di come un'impresa possa trasformare la propria storia in patrimonio dell'intera comunità, mettendo a disposizione cono-

scenze, innovazione e valori che hanno contribuito allo sviluppo del territorio. È questo lo spirito con cui continuiamo a sostenere i Musei di Impresa: raccontare alle nuove generazioni che il lavoro, l'ingegno e il coraggio imprenditoriale sono i pilastri su cui la Lombardia ha costruito il suo primato economico e sociale».

Accanto a lui, l'assessore alla Cultura Francesca Caruso ha ribadito l'importanza di queste esperienze: «I Mu-



GUIDESI L'assessore allo Sviluppo Economico illustra i dati a livello regionale e locale

«Abbiamo una filiera completa Anche il Lodigiano è cresciuto»

«Stiamo lavorando
con i territori per cercare
di creare ulteriori
opportunità
di crescita e sviluppo»



L'assessore
allo Sviluppo
Economico
di Regione
Lombardia
Guido Guidesi
fa il punto
sul settore
della cosmesi
a livello
regionale

di **Andrea Bagatta**

■ La Lombardia è il territorio d'eccellenza della cosmetica italiana, con quasi la metà delle aziende del settore che hanno una sede nel territorio regionale, il 48 per cento, in grado di generare quasi il 70 per cento del fatturato cosmetico nazionale, contribuendo per oltre il 2 per cento alla produzione mondiale.

«Il protagonismo delle azien-

de lombarde va bene oltre il settore cosmetico puro, allargandosi ai servizi e alle forniture, alla formazione e alla ricerca, costituendo un ecosistema completo - sottolinea l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi -. Anche nel Lodigiano il settore ha conosciuto uno sviluppo importante, con un appeal importante nei confronti dei lavoratori e attirando investimenti. In quattro anni è il settore



GUIDESI L'assessore allo Sviluppo Economico illustra i dati a livello regionale e locale

«Abbiamo una filiera completa Anche il Lodigiano è cresciuto»

«Stiamo lavorando
con i territori per cercare
di creare ulteriori
opportunità
di crescita e sviluppo»



L'assessore
allo Sviluppo
Economico
di Regione
Lombardia
Guido Guidesi
fa il punto
sul settore
della cosmesi
a livello
regionale

di **Andrea Bagatta**

■ La Lombardia è il territorio d'eccellenza della cosmetica italiana, con quasi la metà delle aziende del settore che hanno una sede nel territorio regionale, il 48 per cento, in grado di generare quasi il 70 per cento del fatturato cosmetico nazionale, contribuendo per oltre il 2 per cento alla produzione mondiale.

«Il protagonismo delle azien-

de lombarde va bene oltre il settore cosmetico puro, allargandosi ai servizi e alle forniture, alla formazione e alla ricerca, costituendo un ecosistema completo - sottolinea l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi -. Anche nel Lodigiano il settore ha conosciuto uno sviluppo importante, con un appeal importante nei confronti dei lavoratori e attirando investimenti. In quattro anni è il settore



AUTOMOTIVE L'assessore lombardo Guido Guidesi al vertice Ara
«La Commissione Europea cambi rotta e decida
se vuol far morire il comparto o salvarlo»

All'ordine del giorno, la firma di un nuovo Manifesto e, soprattutto, un momento di confronto. Si sono ritrovate a Monaco di Baviera le 40 Regioni appartenenti all'Automotive Regions Alliance; a presiedere l'Ara è la Lombardia con l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. «E' importante sottolineare come la squadra

si sia allargata: i 40 territori insieme incidono per la metà del Pil europeo - ha affermato - All'interno dell'alleanza abbiamo creato sinergia e sintesi: allo stesso tempo siamo riusciti a proporre alla Commissione europea documenti con idee e suggerimenti per raggiungere l'obiettivo di una mobilità sostenibile senza distrug-

gere la competitività. Al momento, però, la Commissione non è passata dall'ascolto alla concretizzazione. Ora deve decidere se salvare l'industria automotive oppure far morire l'intero comparto. O si cambiano le regole e l'impostazione attuale oppure lasceremo ai costruttori cinesi il monopolio. L'Europa invece si troverà a gestire tanti disoccupati visto che questo settore, tra diretti e indiretti, vale 13 milioni di posti di lavoro. Con il 'solo elettrico' gli obiettivi ambientali si raggiungeranno unicamente attraverso la desertificazione industriale».



GLI INTERVENTI

«L'apertura di nuove attività economiche aiuta il territorio»

«Favorire l'apertura di nuove attività economiche e contrastare lo spopolamento delle aree più periferiche della Lombardia sono due obiettivi che possono e devono viaggiare di pari passo per garantire sviluppo e benessere diffuso ed equilibrato». Così il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia, Carlo Massoletti, commenta il bando di Regione Lombardia «Nuova Impresa - Piccoli Comuni e Frazioni» pensato per favorire l'apertura di attività alimentari e di generi di prima necessità nei Comuni lombardi con un massimo di tremila abitanti e nelle frazioni. Secondo l'Osservatorio del Commercio di Regione Lombardia, sono già 44 i Comuni lombardi senza negozi di prossimità. «Un ringraziamento agli assessori Guidesi e Sertori che, con la realizzazione congiunta di questa misura, non solo uniscono risorse per il raggiungimento di un obiettivo, ma dimostrano consapevolezza di come il terziario di mercato sia imprescindibile per lo sviluppo territoriale e per offrire una opportunità imprenditoriale a tanti giovani - aggiunge Massoletti - Questo bando assieme alle politiche per i Distretti del Commercio, conferma l'attenzione della Regione alla coesione territoriale, allo sviluppo di nuova imprenditoria diffusa e alla valorizzazione di tanti centri minori, borghi e frazioni».



Negozi di alimentari nei piccoli Comuni e nelle frazioni, aperto il bando

Regione Lombardia ha stanziato complessivamente 5,56 milioni di euro. Guidesi e Sertori: «Sono un servizio per le comunità»

SONDRIO (brc) E' aperto da martedì scorso bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni e nelle frazioni, laddove ne siano sprovvisti.

La misura, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con 5,56 milioni di euro: sarà possibile presentare domande fino al 13 novembre 2025 salvo esaurimento fondi.

«Come Regione - eviden-

zia l'assessore Guidesi - diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento».

«Per i piccoli centri - sottolinea l'assessore Sertori - i negozi di alimentari sono fondamentali, soprattutto nelle realtà montane ma non solo, garantendo un servizio essenziale ai residenti e ai

turisti. Anche con questa iniziativa vogliamo contribuire a invertire le dinamiche di abbandono dei territori».

L'agevolazione, denominata «Nuova impresa - piccoli Comuni e Frazioni», consiste nella concessione di risorse a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile: il contributo non potrà superare il limite massimo di 40mila euro. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di tremila euro e riguardare Comuni con popolazione pari o inferiore a tremila abitanti

o frazioni di tutti i Comuni della Lombardia. Le domande dovranno essere presentate attraverso la piattaforma 'Bandi e Servizi' di Regione Lombardia.

L'assegnazione del contributo avverrà con procedura «a sportello» secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta. Per accedere ai fondi è necessario che il Comune competente certifichi l'assenza di un negozio di alimentari da almeno sei mesi, rilasciando apposita attestazione.



Regione, il piano per attrarre investimenti dall'estero

L'assessore Guidesi su Brescia: «Disponiamo del maggior distretto siderurgico d'Europa, mostriamo le nostre qualità»



L'assessore. Guido Guidesi

MILANO. Una nuova strategia per attrarre sempre più investimenti dall'estero, accompagnando le imprese e potenziando gli ecosistemi già radicati nel territorio. Un piano d'azione che è stato presentato ieri dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione e di valorizzare i punti di forza dei singoli distretti, aprendoli anche al resto del mondo. Nel caso della provincia di Brescia, il focus è sulla siderurgia, comparto che conta complessivamente 116 aziende che impiegano 5.800 addetti diretti, ovvero il 26% del totale della Lombardia.

Secondo i dati di Federacciai, nel 2024 le acciaierie bresciane hanno sfornato 5,4 milioni di tonnellate di acciaio, contribuendo per il 54% alla produzione regionale e per il 27% a quella nazionale. «Abbiamo messo a disposizione lo strumento dello Zis (Zone di In-

novazione e di Sviluppo), perché riconosciamo a Brescia questo tipo di peculiarità che può essere salvaguardata ma anche portata nel futuro dal punto di vista innovativo» ha commentato l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, promotore della nuova strategia regionale. **Il punto.** «Disponiamo del maggior distretto siderurgico d'Europa e dobbiamo preservarlo - ha aggiunto -. C'è tutto un aspetto regolatorio a livello europeo su cui stiamo lavorando, ma c'è anche un tema di nuova attrattività. Dobbiamo mostrare a tutti le nostre qualità, spesso solo conosciute a Brescia e nel nostro territorio, ma non fuori. Dobbiamo imparare anche a comunicare meglio». Non a caso, nel piano di attrazione degli investimenti esteri della Lombardia c'è anche una parte relativa proprio alla comunicazione, per conso-

lidare la Regione come hub europeo dell'innovazione e della competitività con campagne mirate anche sui social.

Ad oggi Palazzo Lombardia ha supportato oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento che hanno generato 3.744 nuove assunzioni. Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento



Regione, il piano per attrarre investimenti dall'estero

L'assessore Guidesi su Brescia: «Disponiamo del maggior distretto siderurgico d'Europa, mostriamo le nostre qualità»



L'assessore. Guido Guidesi

— **MILANO.** Una nuova strategia per attrarre sempre più investimenti dall'estero, accompagnando le imprese e potenziando gli ecosistemi già radicati nel territorio. Un piano d'azione che è stato presentato ieri dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione e di valorizzare i punti di forza dei singoli distretti, aprendoli anche al resto del mondo. Nel caso della provincia di Brescia, il focus è sulla siderurgia, comparto che conta complessivamente 116 aziende che impiegano 5.800 addetti diretti, ovvero il 26% del totale della Lombardia.

Secondo i dati di Federacciai, nel 2024 le acciaierie bresciane hanno sfornato 5,4 milioni di tonnellate di acciaio, contribuendo per il 54% alla produzione regionale e per il 27% a quella nazionale. «Abbiamo messo a disposizione lo strumento dello Zis (Zone di In-

novazione e di Sviluppo), perché riconosciamo a Brescia questo tipo di peculiarità che può essere salvaguardata ma anche portata nel futuro dal punto di vista innovativo» ha commentato l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, promotore della nuova strategia regionale.

Il punto. «Disponiamo del maggior distretto siderurgico d'Europa e dobbiamo preservarlo - ha aggiunto -. C'è tutto un aspetto regolatorio a livello europeo su cui stiamo lavorando, ma c'è anche un tema di nuova attrattività. Dobbiamo mostrare a tutti le nostre qualità, spesso solo conosciute a Brescia e nel nostro territorio, ma non fuori. Dobbiamo imparare anche a comunicare meglio». Non a caso, nel piano di attrazione degli investimenti esteri della Lombardia c'è anche una parte relativa proprio alla comunicazione, per conso-

lidare la Regione come hub europeo dell'innovazione e della competitività con campagne mirate anche sui social.

Ad oggi Palazzo Lombardia ha supportato oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento che hanno generato 3.744 nuove assunzioni. Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento



MILANO Presentate le strategie per semplificare i percorsi autorizzativi

La Lombardia punta ad attrarre nuovi investimenti dall'estero

L'obiettivo, spiega l'assessore Guidesi, «è rendere la regione un luogo ideale per progetti innovativi creando ulteriore occupazione»



di **Andrea Bagatta**

■ Settori chiave, semplificazione, e promozione internazionale, la Lombardia vuole continuare a essere leader in Italia e in Europa per capacità d'attrazione di investimenti stranieri. La strategia delineata per essere ancora più competitivi sullo scenario internazionale è stata presentata ieri a Milano dal presidente Attilio Fontana e dall'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi. Nel 2024 sono stati attratti in Lombardia 96 progetti su 249 in Italia, in costante crescita negli ultimi anni, con una media di +4,6 per cento. In Europa tra 2023 e 2024 il numero di progetti è diminuito del 5 per cento, la Lombardia invece è cresciuta di +6 per cento. Rimane però un ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori, e su questo margine la Lombardia vuole concentrare i suoi sforzi. Attraverso il servizio regionale Invest in Lombardy sono state supportate oltre 600 aziende estere, 71 delle quali hanno annunciato o avviato progetti di investimento con ricadute stimate in 2 miliardi 820 milioni di investimento di

capitale con 3mila 744 assunzioni. Attraverso i servizi regionali, nel Lodigiano è stato presentato il progetto di reindustrializzazione dell'area ex Gulf da parte della società Rockwool, che vuole impiantarvi un insediamento produttivo di carattere manifatturiero.

La strategia per rendere la Lombardia un territorio amico degli investimenti si basa su tre direttrici: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati, semplificare i percorsi autorizzativi offrendo alle imprese un approccio di sportello unico con assistenza personalizzata in tutte le fasi, promuovere la Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato. La novità più importante è proprio il nuovo modello organizzativo di agenzia dedicata agli investimenti, con un unico canale d'ingresso in Invest in Lombardy e poi un articolato sistema di tutor regionali e di progetto per accompagnare l'investitore in tutto il ciclo d'investimento, con il supporto di strumenti, servizi e misure regionali. «Lavoriamo per agevo-

lare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani», ha commentato il governatore Attilio Fontana. «Come Regione Lombardia intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto, mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati - ha concluso l'assessore Guido Guidesi. L'obiet-



MILANO Presentate le strategie per semplificare i percorsi autorizzativi

La Lombardia punta ad attrarre nuovi investimenti dall'estero

L'obiettivo, spiega l'assessore Guidesi, «è rendere la regione un luogo ideale per progetti innovativi creando ulteriore occupazione»



di **Andrea Bagatta**

■ Settori chiave, semplificazione, e promozione internazionale, la Lombardia vuole continuare a essere leader in Italia e in Europa per capacità d'attrazione di investimenti stranieri. La strategia delineata per essere ancora più competitivi sullo scenario internazionale è stata presentata ieri a Milano dal presidente Attilio Fontana e dall'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi. Nel 2024 sono stati attratti in Lombardia 96 progetti su 249 in Italia, in costante crescita negli ultimi anni, con una media di +4,6 per cento. In Europa tra 2023 e 2024 il numero di progetti è diminuito del 5 per cento, la Lombardia invece è cresciuta di +6 per cento. Rimane però un ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori, e su questo margine la Lombardia vuole concentrare i suoi sforzi. Attraverso il servizio regionale Invest in Lombardy sono state supportate oltre 600 aziende estere, 71 delle quali hanno annunciato o avviato progetti di investimento con ricadute stimate in 2 miliardi 820 milioni di investimento di

capitale con 3mila 744 assunzioni. Attraverso i servizi regionali, nel Lodigiano è stato presentato il progetto di reindustrializzazione dell'area ex Gulf da parte della società Rockwool, che vuole impiantarvi un insediamento produttivo di carattere manifatturiero.

La strategia per rendere la Lombardia un territorio amico degli investimenti si basa su tre direttrici: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati, semplificare i percorsi autorizzativi offrendo alle imprese un approccio di sportello unico con assistenza personalizzata in tutte le fasi, promuovere la Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato. La novità più importante è proprio il nuovo modello organizzativo di agenzia dedicata agli investimenti, con un unico canale d'ingresso in Invest in Lombardy e poi un articolato sistema di tutor regionali e di progetto per accompagnare l'investitore in tutto il ciclo d'investimento, con il supporto di strumenti, servizi e misure regionali. «Lavoriamo per agevo-

lare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani», ha commentato il governatore Attilio Fontana. «Come Regione Lombardia intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto, mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati - ha concluso l'assessore Guido Guidesi - L'obiet-



LE STRATEGIE PER ATTIRARE AZIENDE STRANIERE

Investimenti, ecco il piano lombardo

L'assessore Guidesi: «C'è un grande potenziale per attrarre i progetti»

■ Potenziare ulteriormente gli ecosistemi già radicati sul territorio per attrarre sempre più investimenti esteri, con l'obiettivo di rendere la Lombardia l'habitat ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, in grado di generare indotto e posti di lavoro. La nuova strategia della Regione è stata

presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Ad oggi, Palazzo Lombardia ha supportato l'arrivo di oltre 600 aziende estere, 71 delle quali ha già avviato progetti di investimento

Nicolò Rubeis a pagina 5

IL MODELLO Piattaforma per idee e capitali

Un piano di Regione Lombardia per attirare investimenti esteri

Fontana e Guidesi presentano la strategia. Già supportate 600 aziende straniere: 71 progetti avviati e 3.744 assunzioni

Nicolò Rubeis

■ Potenziare ulteriormente gli ecosistemi già radicati sul territorio per attrarre sempre più investimenti esteri, con l'obiettivo di rendere la Lombardia l'habitat ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, in grado di generare indotto e posti di lavoro. La nuova strategia della Regione è stata presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi.

Ad oggi, Palazzo Lombardia ha supportato l'arrivo di oltre 600 aziende estere, 71 delle quali ha già avviato progetti di

investimento, concentrati in settori come semiconduttori,

Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico che hanno porta-



LE STRATEGIE PER ATTIRARE AZIENDE STRANIERE

Investimenti, ecco il piano lombardo

L'assessore Guidesi: «C'è un grande potenziale per attrarre i progetti»

■ Potenziare ulteriormente gli ecosistemi già radicati sul territorio per attrarre sempre più investimenti esteri, con l'obiettivo di rendere la Lombardia l'habitat ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, in grado di generare indotto e posti di lavoro. La nuova strategia della Regione è stata

presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Ad oggi, Palazzo Lombardia ha supportato l'arrivo di oltre 600 aziende estere, 71 delle quali ha già avviato progetti di investimento

Nicolò Rubeis a pagina 5

IL MODELLO Piattaforma per idee e capitali

Un piano di Regione Lombardia per attirare investimenti esteri

Fontana e Guidesi presentano la strategia. Già supportate 600 aziende straniere: 71 progetti avviati e 3.744 assunzioni

Nicolò Rubeis

■ Potenziare ulteriormente gli ecosistemi già radicati sul territorio per attrarre sempre più investimenti esteri, con l'obiettivo di rendere la Lombardia l'habitat ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, in grado di generare indotto e posti di lavoro. La nuova strategia della Regione è stata presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi.

Ad oggi, Palazzo Lombardia ha supportato l'arrivo di oltre 600 aziende estere, 71 delle quali ha già avviato progetti di

investimento, concentrati in settori come semiconduttori,

Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico che hanno porta-



La Lombardia resta attrattiva per Ict e Ai

In corso investimenti per 2,8 miliardi

Il report regionale

Sono 71 le aziende estere che hanno annunciato nuovi progetti a breve

MILANO

La Lombardia, nonostante le difficoltà che indubbiamente vive in alcuni comparti (in primis l'automotive), tira un sospiro di sollievo nel contesto internazionale. Nel report illustrato dall'assessorato allo Sviluppo economico emerge che mentre i flussi degli investimenti esteri sono diminuiti dell'11% a livello mondiale (tra il 2023 e il 2024), in Europa questo trend è meno forte, con una diminuzione del 5 per cento. E a sua volta, in controtendenza, la Lombardia è crescita del 6 per cento.

Non è una novità che la Lombardia sia la Regione più produttiva d'Italia (seguite da Veneto e Emilia Romagna), tuttavia il manifatturiero sta soffrendo anche qui, e la Regione cerca di sostenere le piccole aziende con incentivi e fondi europei.

Ad oggi Palazzo Lombardia ha in gestione 288 progetti di investimento, concentrati principalmente nei seguenti settori: manifattura (semiconduttori, con i programmi relativi a Industria 4.0); scienze della vita (biotecnologie e farmaceutico); clean tech (economia circolare e energie pulite); It e Ict (tra cui i data center). I settori che stanno dunque crescendo di più sono quelli fortemente innovativi, mentre quelli tradizionali soffrono.

Attraverso il servizio Invest in Lombardia - un programma comunicativo che aiuta a conoscere le filiere già presenti sul territorio e invogliare le aziende straniere a espandersi in Lombardia - la Regione sta dialogando con 600 realtà ad alto potenziale di internazionalizzazione. Di queste 71 hanno annunciato o già avviato progetti di investimenti, del valore complessivo stimato di 2,8 miliardi, con 3.770 nuove assunzioni. Nel corso del 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento su 249 complessivi in Italia, mantenendo una quota stabile tra il 35% e il 45% negli ultimi cinque anni.

Secondo l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi la nuova strategia per incentivare gli investimenti provenienti dall'estero si fonda su tre direttrici principali: far conoscere le potenzialità del territorio (finanziamenti, contatti universitari, filiere già presenti) nei settori ad alto valore aggiunto come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati; supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo ma anche dopo, mediante i servizi di aftercare; promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e relazioni istituzionali e imprenditoriali. Al di là degli incentivi finanziari, che rimangono sempre gli stessi e che sono in gran parte legati ai fondi europei, la Lombardia intende puntare soprattutto sulla comunicazione e sul marketing territoriale, cercando anche di sburocratizzare le proprie strutture (per quanto possibile, trattandosi di un percorso che una Regione da sola non può modificare radicalmente).



GUIDO GUIDESI
Assessore
allo Sviluppo
Economico
Regione Lombardia

Tra le curiosità, risulta che delle 71 aziende che hanno annunciato nuovi progetti in Lombardia, la maggior parte sono francesi, seguite da quelle statunitensi, cinesi e spagnole.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Investimenti stranieri, puntiamo sulla meccatronica bergamasca»

Il Piano. La Regione vuole indirizzare i finanziamenti ad alto valore aggiunto sui settori strategici Guidesi: l'obiettivo è rendere la Lombardia luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi

LUCA TESTONI

I numeri parlano chiaro: negli ultimi cinque anni, la Lombardia è stata la prima regione italiana per numeri di progetti e di investimenti diretti dall'estero. Dati alla mano, il 40% degli investimenti internazionali è stato messo a terra proprio in Lombardia. Un risultato in controtendenza, soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo. Tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%, mentre la Lombardia è cresciuta del 6%.

«Già ora la nostra regione è la più attrattiva d'Italia. Non c'è nessun dubbio a riguardo. Come non c'è nemmeno nessun dubbio sul fatto che non ci accontentiamo. Anzi, vogliamo rafforzare i nostri primati. Vogliamo essere ancora più competitivi ed attrattivi puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente le filiere e gli ecosistemi già radicati nei diversi territori e che già funzionano molto bene. È il caso, per quel che riguarda la provincia di Bergamo, del distretto della meccatronica. L'obiettivo, grazie alla nostra opera di selezione e coordinamento, è quello di rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso. Siamo convinti di avere il potenziale per farlo».

Così, ieri, a Palazzo Lombardia, l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi nel presentare la nuova pianificazione strategica dell'esecutivo regionale per attrarre finanziamenti in Lombardia. «Lavoriamo per agevolare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione, che è la terra del lavoro e dell'innovazione per eccellenza», gli ha fatto eco il governatore Attilio Fontana. «Garantiamo un supporto im-

portante a chi fa impresa e crede nelle potenzialità della nostra regione. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani».

Tre le direttrici su cui si fonda la nuova strategia regionale per attrarre finanziamenti in Lombardia: semplificazione, individuazione settori chiave e promozione internazionale.

Nel dettaglio, si punta ad attrarre investimenti internazionali ad alto valore aggiunto in settori strategici per il nostro territorio come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati. Ma anche a supportare i potenziali investitori con un approccio che prevede l'assistenza personalizzata: non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo, ma anche dopo che l'investimento è stato fatto. E,

infine, a promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali. Già, perché il piano prevede una campagna integrata per consolidare il posizionamento della Lombardia come hub europeo dell'innovazione e della competitività. «Abbiamo deciso di pianificare meglio la nostra azione», ha insistito l'assessore Guidesi, sottolineando che «su alcuni settori possiamo essere più attrattivi, motivo per cui vogliamo andare a cercare nuovi investitori all'estero, in piena collaborazione con le strutture governative e quelle che si occupano di attrazione degli investimenti». Per poi concludere: «Abbiamo messo a punto un modello organizzativo che vogliamo rendere strutturale, in modo da anticipare la concorrenza e il mercato. Abbiamo consapevolezza della strategicità della Lombardia e vogliamo che il mercato e gli investitori comprendano che qui



«Investimenti stranieri, puntiamo sulla meccatronica bergamasca»

Il Piano. La Regione vuole indirizzare i finanziamenti ad alto valore aggiunto sui settori strategici Guidesi: l'obiettivo è rendere la Lombardia luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi

LUCA TESTONI

I numeri parlano chiaro: negli ultimi cinque anni, la Lombardia è stata la prima regione italiana per numeri di progetti e di investimenti diretti dall'estero. Dati alla mano, il 40% degli investimenti internazionali è stato messo a terra proprio in Lombardia. Un risultato in controtendenza, soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo. Tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%, mentre la Lombardia è cresciuta del 6%.

«Già ora la nostra regione è la più attrattiva d'Italia. Non c'è nessun dubbio a riguardo. Come non c'è nemmeno nessun dubbio sul fatto che non ci accontentiamo. Anzi, vogliamo rafforzare i nostri primati. Vogliamo essere ancora più competitivi ed attrattivi puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente le filiere e gli ecosistemi già radicati nei diversi territori e che già funzionano molto bene. È il caso, per quel che riguarda la provincia di Bergamo, del distretto della meccatronica. L'obiettivo, grazie alla nostra opera di selezione e coordinamento, è quello di rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso. Siamo convinti di avere il potenziale per farlo».

Così, ieri, a Palazzo Lombardia, l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi nel presentare la nuova pianificazione strategica dell'esecutivo regionale per attrarre finanziamenti in Lombardia. «Lavoriamo per agevolare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione, che è la terra del lavoro e dell'innovazione per eccellenza», gli ha fatto eco il governatore Attilio Fontana. «Garantiamo un supporto im-

portante a chi fa impresa e crede nelle potenzialità della nostra regione. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani».

Tre le direttrici su cui si fonda la nuova strategia regionale per attrarre finanziamenti in Lombardia: semplificazione, individuazione settori chiave e promozione internazionale.

Nel dettaglio, si punta ad attrarre investimenti internazionali ad alto valore aggiunto in settori strategici per il nostro territorio come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati. Ma anche a supportare i potenziali investitori con un approccio che prevede l'assistenza personalizzata: non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo, ma anche dopo che l'investimento è stato fatto. E,

infine, a promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali. Già, perché il piano prevede una campagna integrata per consolidare il posizionamento della Lombardia come hub europeo dell'innovazione e della competitività. «Abbiamo deciso di pianificare meglio la nostra azione», ha insistito l'assessore Guidesi, sottolineando che «su alcuni settori possiamo essere più attrattivi, motivo per cui vogliamo andare a cercare nuovi investitori all'estero, in piena collaborazione con le strutture governative e quelle che si occupano di attrazione degli investimenti». Per poi concludere: «Abbiamo messo a punto un modello organizzativo che vogliamo rendere strutturale, in modo da anticipare la concorrenza e il mercato. Abbiamo consapevolezza della strategicità della Lombardia e vogliamo che il mercato e gli investitori comprendano che qui





di **LUCA TESTONI**

Il presidente
Attilio Fontana
e l'assessore
Guido Guidesi
in campo per
l'accelerazione

«Da noi porte aperte agli investitori»

Con Regione Lombardia nuove strategie di attrattività

di **LUCA TESTONI**

Regione Lombardia rilancia la propria strategia per attrarre investimenti esteri. «Come Regione Lombardia intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già radicati nei diversi territori. È il caso la filiera del distretto dell'aerospazio in provincia di Varese. L'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso». L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha presentato così ieri la nuova pianificazione strategica dell'esecutivo di centrodestra per attrarre finanziamenti in Lombardia. «Già ora la nostra regione è la più attrattiva d'Italia, ma non ci accontentiamo, perché convinti di avere ancora molto potenziale», ha rimarcato Guidesi.

I numeri

Negli ultimi cinque anni, la Lombardia è stata la prima regione italiana per nume-

ri di progetti e di investimenti diretti dall'estero. Dati alla mano, il 40% degli investimenti internazionali è stato messo a terra proprio qui. Un risultato in controtendenza, soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo. Tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%, mentre la Lombardia è cresciuta del 6%.

Pianificazione

«Attraverso la nuova pianificazione strategica, continueremo ad accogliere chi intende investire in Lombardia, ma faremo in modo di pianificare meglio la nostra azione. In altre parole, su alcuni settori possiamo essere più attrattivi, motivo per cui vogliamo andare a cercare nuovi investitori all'estero, in piena collaborazione con le strutture governative e quelle che si occupano di attrazione degli investimenti. Di fatto abbiamo messo a punto un modello organizzativo, che vogliamo rendere strutturale, in modo da anticipare la concorrenza e il mercato. Abbiamo consapevolezza di

quanto sia strategica la Lombardia e vogliamo che il mercato e i papabili investitori comprendano che qui ci possono essere opportunità interessanti. Non è solo il vantaggio economico che si crea all'investitore, ma anche il supporto che si offre alle imprese nell'attuazione di progetti di sviluppo e di miglioramento della competitività».

«Lombardizzare l'Italia»

Al fianco di Guidesi, nel presentare la nuova strategia industriale, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana: «Perché le cose migliorino bisognerebbe "lombardizzare" il resto d'Italia. Abbiamo dei limiti burocratici da Roma come la mancanza di leva fiscale che potrebbe essere opportunamente utilizzata. Se questo nostro modello venisse esportato al resto del paese danni non ne creerebbe».

Strategia operativa

Tre le direttrici su cui si fonda la nuova strategia regionale per attrarre finanziamenti in Lombardia: semplificazione, individuazione settori chiave e promozione internazio-

le. Nel dettaglio, si punta ad attrarre investimenti internazionali ad alto valore aggiunto in settori strategici per il nostro territorio come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati. Ma anche a supportare i papabili investitori con un approccio che prevede l'assistenza personalizzata: non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo, ma anche dopo che l'investimento è stato fatto. E, infine, il piano prevede una campagna di comunicazione integrata per consolidare il posizionamento della Lombardia come hub europeo dell'innovazione e della competitività.





di **LUCA TESTONI**

Il presidente
Attilio Fontana
e l'assessore
Guido Guidesi
in campo per
l'accelerazione

«Da noi porte aperte agli investitori»

Con Regione Lombardia nuove strategie di attrattività

di **LUCA TESTONI**

Regione Lombardia rilancia la propria strategia per attrarre investimenti esteri. «Come Regione Lombardia intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già radicati nei diversi territori. È il caso la filiera del distretto dell'aerospazio in provincia di Varese. L'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso». L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha presentato così ieri la nuova pianificazione strategica dell'esecutivo di centrodestra per attrarre finanziamenti in Lombardia. «Già ora la nostra regione è la più attrattiva d'Italia, ma non ci accontentiamo, perché convinti di avere ancora molto potenziale», ha rimarcato Guidesi.

I numeri

Negli ultimi cinque anni, la Lombardia è stata la prima regione italiana per nume-

ri di progetti e di investimenti diretti dall'estero. Dati alla mano, il 40% degli investimenti internazionali è stato messo a terra proprio qui. Un risultato in controtendenza, soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo. Tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%, mentre la Lombardia è cresciuta del 6%.

Pianificazione

«Attraverso la nuova pianificazione strategica, continueremo ad accogliere chi intende investire in Lombardia, ma faremo in modo di pianificare meglio la nostra azione. In altre parole, su alcuni settori possiamo essere più attrattivi, motivo per cui vogliamo andare a cercare nuovi investitori all'estero, in piena collaborazione con le strutture governative e quelle che si occupano di attrazione degli investimenti. Di fatto abbiamo messo a punto un modello organizzativo, che vogliamo rendere strutturale, in modo da anticipare la concorrenza e il mercato. Abbiamo consapevolezza di

quanto sia strategica la Lombardia e vogliamo che il mercato e i papabili investitori comprendano che qui ci possono essere opportunità interessanti. Non è solo il vantaggio economico che si crea all'investitore, ma anche il supporto che si offre alle imprese nell'attuazione di progetti di sviluppo e di miglioramento della competitività».

«Lombardizzare l'Italia»

Al fianco di Guidesi, nel presentare la nuova strategia industriale, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana: «Perché le cose migliorino bisognerebbe "lombardizzare" il resto d'Italia. Abbiamo dei limiti burocratici da Roma come la mancanza di leva fiscale che potrebbe essere opportunamente utilizzata. Se questo nostro modello venisse esportato al resto del paese danni non ne creerebbe».

Strategia operativa

Tre le direttrici su cui si fonda la nuova strategia regionale per attrarre finanziamenti in Lombardia: semplificazione, individuazione settori chiave e promozione internazio-

le. Nel dettaglio, si punta ad attrarre investimenti internazionali ad alto valore aggiunto in settori strategici per il nostro territorio come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati. Ma anche a supportare i papabili investitori con un approccio che prevede l'assistenza personalizzata: non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo, ma anche dopo che l'investimento è stato fatto. E, infine, il piano prevede una campagna di comunicazione integrata per consolidare il posizionamento della Lombardia come hub europeo dell'innovazione e della competitività.



Portare in Lombardia investitori stranieri Piano della Regione

La strategia. L'obiettivo è puntare sulla promozione, la semplificazione formativa e i settori strategici
Guidesi: «Generare occupazione e indotto economico»



Un momento della presentazione del nuovo progetto della Regione

Promozione internazionale, focus sui settori chiave e semplificazione normativa: è la strategia di rilancio di Regione Lombardia per attrarre investimenti dall'estero.

La nostra regione è già tra le più attrattive a livello nazionale ed europeo, ma l'intenzione è di dare ulteriore visibilità alle opportunità che la Lombardia offre alle imprese dall'estero. La strategia, presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita,

chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati.

Assistenza personalizzata

Inoltre si vuole supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso ma anche dopo, mediante i servizi di aftercare. Infine si promuove l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità della strategia riguarda l'evolu-

zione verso un nuovo modello organizzativo che traguarda l'obiettivo di un'agenzia regio-



Portare in Lombardia investitori stranieri Piano della Regione

La strategia. L'obiettivo è puntare sulla promozione, la semplificazione formativa e i settori strategici
Guidesi: «Generare occupazione e indotto economico»



Un momento della presentazione del nuovo progetto della Regione

Promozione internazionale, focus sui settori chiave e semplificazione normativa: è la strategia di rilancio di Regione Lombardia per attrarre investimenti dall'estero.

La nostra regione è già tra le più attrattive a livello nazionale ed europeo, ma l'intenzione è di dare ulteriore visibilità alle opportunità che la Lombardia offre alle imprese dall'estero. La strategia, presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita,

chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati.

Assistenza personalizzata

Inoltre si vuole supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso ma anche dopo, mediante i servizi di aftercare. Infine si promuove l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità della strategia riguarda l'evolu-

zione verso un nuovo modello organizzativo che traguarda l'obiettivo di un'agenzia regio-



Portare in Lombardia investitori stranieri Piano della Regione

La strategia. L'obiettivo è puntare sulla promozione, la semplificazione formativa e i settori strategici
Guidesi: «Generare occupazione e indotto economico»



Un momento della presentazione del nuovo progetto della Regione

Promozione internazionale, focus sui settori chiave e semplificazione normativa: è la strategia di rilancio di Regione Lombardia per attrarre investimenti dall'estero.

La nostra regione è già tra le più attrattive a livello nazionale ed europeo, ma l'intenzione è di dare ulteriore visibilità alle opportunità che la Lombardia offre alle imprese dall'estero. La strategia, presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita,

chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati.

Assistenza personalizzata

Inoltre si vuole supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso ma anche dopo, mediante i servizi di aftercare. Infine si promuove l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità della strategia riguarda l'evolu-

zione verso un nuovo modello organizzativo che traguarda l'obiettivo di un'agenzia regio-



INVESTIMENTI: LE STRATEGIE

La presentazione del piano per attrarre investimenti stranieri sul territorio lombardo ieri a Milano. In basso a destra l'intervento dell'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi



Sempre più attrattivi Maxi piano regionale

Guidesi e Fontana illustrano il nuovo corso nella 'caccia' ai capitali stranieri

CREMONA La Lombardia piace oltre le Alpi e al di là dell'oceano: un buon motivo per proseguire la corsa. Per quanto riguarda l'attrattività della Regione in termini di investimenti stranieri, i risultati registrati sinora sono buoni: la 'caccia' si riapre con un nuovo piano, che riassume la strategia politico-economica lombarda. Il piano è stato presentato ieri dal governatore **Attilio Fontana** e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, e punta a rafforzare la posizione conquistata negli anni dalla Lombardia nel mondo. Il terreno su cui lavorare, d'altra parte, ha già fruttificato: ad oggi, grazie ai servizi e alle iniziative messe in campo dall'amministrazione regionale, sono state sostenute oltre 600 aziende estere, di cui 71 hanno già avviato progetti di investimento sul territorio, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di spesa in conto capitale e 3.744 nuove assunzioni. I progetti attivi, invece, sono 288 e si concentrano

in settori ad alto valore aggiunto: a cominciare da semiconduttori e Industria 4.0, per finire con biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e informatica. Ecco perché la Regione, rispetto al quadro economico mondiale, è riuscita a tenere un buon ritmo. Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento su 249 complessivi a livello nazionale (mantenendosi su quote tra il 35 e il 45% negli ultimi cinque anni). Il trend è positivo, con una crescita media annua del 4,6%. Tra il 2023 e il 2024, invece, i flussi mondiali sono scesi dell'11%, e l'Europa ha registrato un -5%. In controtendenza, la Lombardia è cresciuta del 6%. Tuttavia, la corsa non si ferma: c'è ancora ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori, ed è su tale margine che la Lombardia intende concentrare i suoi maggiori sforzi. La strategia di Guidesi si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori

indicati come strategici (Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati); supportare le imprese con un approccio 'one-stop-shop', con l'assistenza personalizzata agli investitori in tutte le fasi del percorso realizzativo e con un sostegno successivo, mediante i servizi di aftercare; promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi



INVESTIMENTI: LE STRATEGIE

La presentazione del piano per attrarre investimenti stranieri sul territorio lombardo ieri a Milano. In basso a destra l'intervento dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi



Sempre più attrattivi Maxi piano regionale

Guidesi e Fontana illustrano il nuovo corso nella 'caccia' ai capitali stranieri

CREMONA La Lombardia piace oltre le Alpi e al di là dell'oceano: un buon motivo per proseguire la corsa. Per quanto riguarda l'attrattività della Regione in termini di investimenti stranieri, i risultati registrati sinora sono buoni: la 'caccia' si riapre con un nuovo piano, che riassume la strategia politico-economica lombarda. Il piano è stato presentato ieri dal governatore **Attilio Fontana** e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, e punta a rafforzare la posizione conquistata negli anni dalla Lombardia nel mondo. Il terreno su cui lavorare, d'altra parte, ha già fruttificato: ad oggi, grazie ai servizi e alle iniziative messe in campo dall'amministrazione regionale, sono state sostenute oltre 600 aziende estere, di cui 71 hanno già avviato progetti di investimento sul territorio, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di spesa in conto capitale e 3.744 nuove assunzioni. I progetti attivi, invece, sono 288 e si concentrano

in settori ad alto valore aggiunto: a cominciare da semiconduttori e Industria 4.0, per finire con biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e informatica. Ecco perché la Regione, rispetto al quadro economico mondiale, è riuscita a tenere un buon ritmo. Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento su 249 complessivi a livello nazionale (mantenendosi su quote tra il 35 e il 45% negli ultimi cinque anni). Il trend è positivo, con una crescita media annua del 4,6%. Tra il 2023 e il 2024, invece, i flussi mondiali sono scesi dell'11%, e l'Europa ha registrato un -5%. In controtendenza, la Lombardia è cresciuta del 6%. Tuttavia, la corsa non si ferma: c'è ancora ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori, ed è su tale margine che la Lombardia intende concentrare i suoi maggiori sforzi. La strategia di Guidesi si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori

indicati come strategici (Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati); supportare le imprese con un approccio 'one-stop-shop', con l'assistenza personalizzata agli investitori in tutte le fasi del percorso realizzativo e con un sostegno successivo, mediante i servizi di aftercare; promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi



Regione Lombardia Piano per attirare investitori stranieri

La strategia. L'obiettivo è puntare sulla promozione la semplificazione formativa e i settori strategici
Guidesi: «Generare occupazione indotto economico»

— Promozione internazionale, focus sui settori chiave e semplificazione normativa: è la strategia di rilancio di Regione Lombardia per attrarre investimenti dall'estero.

La nostra regione è già tra le più attrattive a livello nazionale ed europeo, ma l'intenzione è di dare ulteriore visibilità alle opportunità che la Lombardia offre alle imprese dall'estero. La strategia, presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati.

Assistenza personalizzata

Inoltre si vuole supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso ma anche dopo, mediante i servizi di aftercare. Infine si promuove l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità

della strategia riguarda l'evoluzione verso un nuovo modello organizzativo che traguarda l'obiettivo di un'agenzia regionale dedicata all'attrazione degli investimenti. L'obiettivo è creare una struttura più moderna, capace di combinare business intelligence, attività di ricerca e marketing, animazione territoriale e policy advocacy.

Il nuovo assetto prevede un sistema articolato di tutor regionali e di progetto, in grado di accompagnare l'investitore lungo tutto il ciclo dell'investimento: dalla fase decisionale all'ottenimento dei titoli abilitativi, fino alla realizzazione concreta del progetto e all'avvio delle attività.

Saranno inoltre rafforzati i tavoli tecnici e operativi dedicati a permitting, monitoraggio e aftercare, con l'obiettivo di offrire soluzioni rapide e su misura. Questo approccio vuole trasformare il sistema regionale in una piattaforma facilitatrice per gli investimenti, capace di rispondere con efficienza e personalizzazione alle esigenze di imprese e investitori.

In quest'ottica, sarà prorogata anche l'iniziativa Opportunity Lombardy, che mette a disposizione delle imprese un portafoglio di aree e immobili

pronti per nuovi insediamenti produttivi, ampliando così il catalogo dell'offerta territoriale.

«Intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori – ha dichiarato Guido Guidesi – l'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso».

Innovazione e sviluppo

Una strategia che si fonda sulla mappa delle "zone di innovazione e di sviluppo": in base alle specificità delle diverse aree



Regione Lombardia Piano per attirare investitori stranieri

La strategia. L'obiettivo è puntare sulla promozione la semplificazione formativa e i settori strategici
Guidesi: «Generare occupazione indotto economico»

— Promozione internazionale, focus sui settori chiave e semplificazione normativa: è la strategia di rilancio di Regione Lombardia per attrarre investimenti dall'estero.

La nostra regione è già tra le più attrattive a livello nazionale ed europeo, ma l'intenzione è di dare ulteriore visibilità alle opportunità che la Lombardia offre alle imprese dall'estero. La strategia, presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati.

Assistenza personalizzata

Inoltre si vuole supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso ma anche dopo, mediante i servizi di aftercare. Infine si promuove l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità

della strategia riguarda l'evoluzione verso un nuovo modello organizzativo che traguarda l'obiettivo di un'agenzia regionale dedicata all'attrazione degli investimenti. L'obiettivo è creare una struttura più moderna, capace di combinare business intelligence, attività di ricerca e marketing, animazione territoriale e policy advocacy.

Il nuovo assetto prevede un sistema articolato di tutor regionali e di progetto, in grado di accompagnare l'investitore lungo tutto il ciclo dell'investimento: dalla fase decisionale all'ottenimento dei titoli abilitativi, fino alla realizzazione concreta del progetto e all'avvio delle attività.

Saranno inoltre rafforzati i tavoli tecnici e operativi dedicati a permitting, monitoraggio e aftercare, con l'obiettivo di offrire soluzioni rapide e su misura. Questo approccio vuole trasformare il sistema regionale in una piattaforma facilitatrice per gli investimenti, capace di rispondere con efficienza e personalizzazione alle esigenze di imprese e investitori.

In quest'ottica, sarà prorogata anche l'iniziativa Opportunity Lombardy, che mette a disposizione delle imprese un portafoglio di aree e immobili

pronti per nuovi insediamenti produttivi, ampliando così il catalogo dell'offerta territoriale.

«Intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori – ha dichiarato Guido Guidesi – l'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso».

Innovazione e sviluppo

Una strategia che si fonda sulla mappa delle "zone di innovazione e di sviluppo": in base alle specificità delle diverse aree



Regione Lombardia Piano per attirare investitori stranieri

La strategia. L'obiettivo è puntare sulla promozione la semplificazione formativa e i settori strategici
Guidesi: «Generare occupazione indotto economico»

— Promozione internazionale, focus sui settori chiave e semplificazione normativa: è la strategia di rilancio di Regione Lombardia per attrarre investimenti dall'estero.

La nostra regione è già tra le più attrattive a livello nazionale ed europeo, ma l'intenzione è di dare ulteriore visibilità alle opportunità che la Lombardia offre alle imprese dall'estero. La strategia, presentata ieri dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati.

Assistenza personalizzata

Inoltre si vuole supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso ma anche dopo, mediante i servizi di aftercare. Infine si promuove l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità

della strategia riguarda l'evoluzione verso un nuovo modello organizzativo che traguarda l'obiettivo di un'agenzia regionale dedicata all'attrazione degli investimenti. L'obiettivo è creare una struttura più moderna, capace di combinare business intelligence, attività di ricerca e marketing, animazione territoriale e policy advocacy.

Il nuovo assetto prevede un sistema articolato di tutor regionali e di progetto, in grado di accompagnare l'investitore lungo tutto il ciclo dell'investimento: dalla fase decisionale all'ottenimento dei titoli abilitativi, fino alla realizzazione concreta del progetto e all'avvio delle attività.

Saranno inoltre rafforzati i tavoli tecnici e operativi dedicati a permitting, monitoraggio e aftercare, con l'obiettivo di offrire soluzioni rapide e su misura. Questo approccio vuole trasformare il sistema regionale in una piattaforma facilitatrice per gli investimenti, capace di rispondere con efficienza e personalizzazione alle esigenze di imprese e investitori.

In quest'ottica, sarà prorogata anche l'iniziativa Opportunity Lombardy, che mette a disposizione delle imprese un portafoglio di aree e immobili

pronti per nuovi insediamenti produttivi, ampliando così il catalogo dell'offerta territoriale.

«Intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori – ha dichiarato Guido Guidesi – l'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso».

Innovazione e sviluppo

Una strategia che si fonda sulla mappa delle "zone di innovazione e di sviluppo": in base alle specificità delle diverse aree



IL PIANO

Investimenti Lombardia regione leader

■ La Lombardia rilancia la propria strategia per attrarre investimenti esteri, con un piano rinnovato presentato dal Governatore Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi. La Lombardia, già leader in Italia per numero di progetti attratti, punta ora a rafforzare la propria posizione in Europa e nel mondo. Ad oggi, grazie ai servizi e alle iniziative messe in campo, sono state supportate oltre 600 aziende estere.

Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di capital expenditure e 3.744 nuove assunzioni; i progetti attivi invece sono 288, concentrati in settori ad alto valore aggiunto come semiconduttori e Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e ICT. Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento su 249 complessivi in Italia.

IN MOSTRA ALLA GALLERIA DELLOSTE

Italia di Moda, l'eleganza si fa paesaggio

Paragone tra paesaggi di moda e natura in una mostra a cura di Roberto Bazzani e Roberto Bazzani



LIBRIXIA

FIERA DEL LIBRO
BRESCIA

27 settembre - 28 settembre

La pagina che verrà

















La Lombardia attrae il 6% di investimenti in più

di Giulia Venini

La Lombardia apre a nuovi investimenti attraverso un piano per attrarre aziende e talenti. La tabella di marcia è stata presentata dal presidente della Regione Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi e si applicherà a un territorio già sul podio in quanto a servizi e iniziative messe in campo. A oggi sono state infatti supportate oltre 600 aziende estere, con ricadute stimate in circa 3 miliardi di euro di capital expenditure, 3.744 nuove assunzioni e 288 progetti concentrati in settori ad alto valore aggiunto come semiconduttori e Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e Ict. La crescita media annua degli investimenti si attesta al 4,6%: un trend positivo, se confrontato con il calo dell'11% a livello globale e del 5% sul fronte europeo tra il 2023 e il 2024. Nello stesso periodo, la Lombardia è cresciuta del 6%, in netta controtendenza.

Il piano punta a generare occupazione e un maggiore indotto economico attraverso tre passaggi: la ricerca di investimenti Stem, come Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati; un'assistenza personalizzata agli investitori, anche dopo il termine del percorso; la promozione dell'immagine della Lombardia nel mondo attraverso una piano di comunicazione integrato. Il fiore all'occhiello del programma consiste nell'evoluzione verso un'agenzia regionale per l'attrazione di questi investimenti e prevede tutor in grado di assistere *ad hoc* l'investitore lungo tutto il progetto. Perciò verrà prorogata l'iniziativa Opportunity Lombardy, che mette a disposizione delle imprese un portafoglio di aree e immobili pronti per nuovi insediamenti produttivi, ampliando così il catalogo dell'offerta territoriale. (riproduzione riservata)



Il pressing di Regione e imprese La Lombardia all'Ue «Certezze e risorse per restare leader»

BRUXELLES Un doppio pressing sull'Europa, sollecitando certezze, anche sui fondi di coesione, per mantenere un primato che trova forza nell'industria manifatturiera. Regione e vertici delle associazioni imprenditoriali sono

stati impegnati al Comitato europeo delle Regioni (che rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Unione) nell'ambito della giornata intitolata «Lombardia, Europa. Vincere la sfida della competitività».

INECONOMIA PAGINA 11

La giornata

La Lombardia in pressing sull'Ue «per mantenere il primato industriale»

• I vertici di Regione e associazioni imprenditoriali territoriali chiedono certezze su fondi di coesione e ruolo dei territori

BRUXELLES Ridare ai territori il protagonismo necessario per prepararsi alle sfide del futuro, scongiurando la centralizzazione dei Fondi di coesione e abbandonando «visioni ideologiche» a favore di misure a sostegno delle imprese. La Regione Lombardia è stata protagonista al Comitato europeo delle Regioni (rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Ue): una folta delegazione del Pirollone e del mondo economico regionale ha portato all'attenzione delle istituzioni comunitarie le diverse istanze, parlando di transizione ecologica e digitale, ricerca e competenze professionali, agricoltura e sicurez-

za alimentare: un appuntamento per rimarcare i primati del territorio e le sue esigenze.

La giornata, intitolata «Lombardia, Europa. Vincere la sfida della competitività», è stata dedicata al futuro delle politiche comunitarie rispetto al profilarsi del nuovo «Quadro finanziario pluriennale 2028-2034». Tanti gli interventi, iniziando dal presidente del Pirollone, Attilio Fontana, convinto che servirebbe «lombardizzare l'Italia: significherebbe estendere a tutti le buone pratiche attuate nella regione, la capacità di mettere a terra gli investimenti, fare rete, trovare soluzioni rapide

ed efficaci, innovare e progettare il futuro. Ma senza fondi di coesione il modello lombardo salta e non conviene nemmeno al governo, al quale cediamo 56 miliardi

all'anno di residuo fiscale».

L'assessore allo Sviluppo economico lombardo, Guido Guidesi, ha ricordato che «la Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Euro-



Il pressing di Regione e imprese La Lombardia all'Ue «Certezze e risorse per restare leader»

BRUXELLES Un doppio pressing sull'Europa, sollecitando certezze, anche sui fondi di coesione, per mantenere un primato che trova forza nell'industria manifatturiera. Regione e vertici delle associazioni imprenditoriali sono

stati impegnati al Comitato europeo delle Regioni (che rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Unione) nell'ambito della giornata intitolata «Lombardia, Europa. Vincere la sfida della competitività».

INECONOMIA PAGINA 11

La giornata

La Lombardia in pressing sull'Ue «per mantenere il primato industriale»

• I vertici di Regione e associazioni imprenditoriali territoriali chiedono certezze su fondi di coesione e ruolo dei territori

BRUXELLES Ridare ai territori il protagonismo necessario per prepararsi alle sfide del futuro, scongiurando la centralizzazione dei Fondi di coesione e abbandonando «visioni ideologiche» a favore di misure a sostegno delle imprese. La Regione Lombardia è stata protagonista al Comitato europeo delle Regioni (rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Ue): una folta delegazione del Pirollone e del mondo economico regionale ha portato all'attenzione delle istituzioni comunitarie le diverse istanze, parlando di transizione ecologica e digitale, ricerca e competenze professionali, agricoltura e sicurez-

za alimentare: un appuntamento per rimarcare i primati del territorio e le sue esigenze.

La giornata, intitolata «Lombardia, Europa. Vincere la sfida della competitività», è stata dedicata al futuro delle politiche comunitarie rispetto al profilarsi del nuovo «Quadro finanziario pluriennale 2028-2034». Tanti gli interventi, iniziando dal presidente del Pirollone, Attilio Fontana, convinto che servirebbe «lombardizzare l'Italia: significherebbe estendere a tutti le buone pratiche attuate nella regione, la capacità di mettere a terra gli investimenti, fare rete, trovare soluzioni rapide

ed efficaci, innovare e progettare il futuro. Ma senza fondi di coesione il modello lombardo salta e non conviene nemmeno al governo, al quale cediamo 56 miliardi

all'anno di residuo fiscale».

L'assessore allo Sviluppo economico lombardo, Guido Guidesi, ha ricordato che «la Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Euro-



Il pressing di Regione e imprese La Lombardia all'Ue «Certezze e risorse per restare leader»

BRUXELLES Un doppio pressing sull'Europa, sollecitando certezze, anche sui fondi di coesione, per mantenere un primato che trova forza nell'industria manifatturiera. Regione e vertici delle associazioni imprenditoriali sono

stati impegnati al Comitato europeo delle Regioni (che rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Unione) nell'ambito della giornata intitolata «Lombardia, Europa. Vincere la sfida della competitività».

IN ECONOMIA PAGINA 11

La giornata

La Lombardia in pressing sull'Ue «per mantenere il primato industriale»

• I vertici di Regione e associazioni imprenditoriali territoriali chiedono certezze su fondi di coesione e ruolo dei territori

BRUXELLES Ridare ai territori il protagonismo necessario per prepararsi alle sfide del futuro, scongiurando la centralizzazione dei Fondi di coesione e abbandonando «visioni ideologiche» a favore di misure a sostegno delle imprese. La Regione Lombardia è stata protagonista al Comitato europeo delle Regioni (rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Ue): una folta delegazione del Pirollone e del mondo economico regionale ha portato all'attenzione delle istituzioni comunitarie le diverse istanze, parlando di transizione ecologica e digitale, ricerca e competenze professionali, agricoltura e sicurez-

za alimentare: un appuntamento per rimarcare i primati del territorio e le sue esigenze.

La giornata, intitolata «Lombardia, Europa. Vincere la sfida della competitività», è stata dedicata al futuro delle politiche comunitarie rispetto al profilarsi del nuovo «Quadro finanziario pluriennale 2028-2034». Tanti gli interventi, iniziando dal presidente del Pirollone, Attilio Fontana, convinto che servirebbe «lombardizzare l'Italia: significherebbe estendere a tutti le buone pratiche attuate nella regione, la capacità di mettere a terra gli investimenti, fare rete, trovare soluzioni rapide

ed efficaci, innovare e progettare il futuro. Ma senza fondi di coesione il modello lombardo salta e non conviene nemmeno al governo, al quale cediamo 56 miliardi

all'anno di residuo fiscale».

L'assessore allo Sviluppo economico lombardo, Guido Guidesi, ha ricordato che «la Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Euro-



Un nuova strategia per attrarre investimenti esteri

Ad oggi, grazie alla Regione sono state supportate oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di capital 'expenditure'

Regione Lombardia rilancia la propria strategia per attrarre investimenti esteri e lo fa attraverso un rinnovato piano d'azione presentato dal presidente **Attilio Fontana** e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

La Lombardia è già leader in Italia per numero di progetti attratti e punta ora a rafforzare la propria posizione in Europa e nel mondo. Il governatore **Fontana** nel suo intervento ha sottolineato i benefici che deriverebbero da una "lombardizzazione del resto del Paese".

Ad oggi, grazie ai servizi e alle iniziative messe in campo da Regione sono state supportate oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di capital 'expenditure' e 3.744 nuove assunzioni; i progetti attivi invece sono 288, concentrati in settori ad alto valore aggiunto come semiconduttori e Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e ICT.

■ **LOMBARDIA PRIMA IN ITALIA, MA LA SFIDA È INTERNAZIONALE**

Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento su 249 complessivi in Italia, mantenendo una quota stabile tra il 35 e il 45% negli ultimi cinque anni. Un trend positivo, con una crescita media annua del 4,6%.

Un risultato importante, soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo. Tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%. In controtendenza, la Lombardia è cresciuta del 6%.

Tuttavia, rimane ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori ed è su tale margine che la Lombardia intende concentrare i maggiori sforzi.

■ **PRESIDENTE FONTANA: "LOMBARDIA TERRA DEL LAVORO E DELL'INNOVAZIONE"**

"Lavoriamo – ha evidenziato il governatore Fontana – per agevolare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione, che è la terra del lavoro e dell'innovazione per eccellenza. Garantiamo un supporto importante a chi fa impresa e crede nelle potenzialità della Lombardia. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in

iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani".

■ **ASSESSORE GUIDESI: "POTENZIAMO ECOSISTEMI GIÀ RADICATI NEI NOSTRI TERRITORI"**

"Come Regione Lombardia – ha dichiarato l'assessore Guidesi – intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori. L'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso".

■ **NUOVA STRATEGIA: SEMPLIFICAZIONE, SETTORI CHIAVE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE**

La strategia promossa da Guidesi si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come ICT, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati; supportare le imprese con un approccio 'one-stop-shop', che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo ma anche nelle fasi successive mediante i servizi di 'aftercare'; promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

■ **NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO**



Un nuova strategia per attrarre investimenti esteri

Ad oggi, grazie alla Regione sono state supportate oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di capital 'expenditure'

Regione Lombardia rilancia la propria strategia per attrarre investimenti esteri e lo fa attraverso un rinnovato piano d'azione presentato dal presidente **Attilio Fontana** e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

La Lombardia è già leader in Italia per numero di progetti attratti e punta ora a rafforzare la propria posizione in Europa e nel mondo. Il governatore **Fontana** nel suo intervento ha sottolineato i benefici che deriverebbero da una "lombardizzazione del resto del Paese".

Ad oggi, grazie ai servizi e alle iniziative messe in campo da Regione sono state supportate oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di capital 'expenditure' e 3.744 nuove assunzioni; i progetti attivi invece sono 288, concentrati in settori ad alto valore aggiunto come semiconduttori e Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e ICT.

■ LOMBARDIA PRIMA IN ITALIA, MA LA SFIDA È INTERNAZIONALE

Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento su 249 complessivi in Italia, mantenendo una quota stabile tra il 35 e il 45% negli ultimi cinque anni. Un trend positivo, con una crescita media annua del 4,6%.

Un risultato importante, soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo. Tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%. In controtendenza, la Lombardia è cresciuta del 6%.

Tuttavia, rimane ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori ed è su tale margine che la Lombardia intende concentrare i maggiori sforzi.

■ PRESIDENTE FONTANA: "LOMBARDIA TERRA DEL LAVORO E DELL'INNOVAZIONE"

"Lavoriamo – ha evidenziato il governatore Fontana – per agevolare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione, che è la terra del lavoro e dell'innovazione per eccellenza. Garantiamo un supporto importante a chi fa impresa e crede nelle potenzialità della Lombardia. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in

iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani".

■ ASSESSORE GUIDESI: "POTENZIAMO ECOSISTEMI GIÀ RADICATI NEI NOSTRI TERRITORI"

"Come Regione Lombardia – ha dichiarato l'assessore Guidesi – intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori. L'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso".

■ NUOVA STRATEGIA: SEMPLIFICAZIONE, SETTORI CHIAVE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE

La strategia promossa da Guidesi si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come ICT, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati; supportare le imprese con un approccio 'one-stop-shop', che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo ma anche nelle fasi successive mediante i servizi di 'aftercare'; promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

■ NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO



ECONOMIA La nuova strategia della Regione per attrarre le aziende straniere: semplificazione e promozione internazionale

Investimenti esteri, consolidare un primato

Nel 2024 la Lombardia ha catalizzato 96 progetti di investimento dall'estero su 249 complessivi in Italia, mantenendo una quota stabile tra il 35 e il 45% negli ultimi cinque anni. Un trend positivo, con una crescita media annua del 4,6%. Un risultato importante, soprattutto se confrontato con il calo degli investimenti a livello globale ed europeo. Tra il 2023 e il 2024, infatti, i flussi mondiali sono scesi dell'11% e l'Europa ha registrato un -5%. In controtendenza, la Lombardia è cresciuta del 6%.

Tuttavia, rimane ampio margine di sviluppo rispetto alla capacità di attrarre nuovi investitori ed è su tale margine che la Regione Lombardia intende concentrare i maggiori sforzi. Infatti, la Giunta del governatore **Attilio Fontana** rilancia la propria strategia per attrarre investimenti esteri e lo fa attraverso un rinnovato piano d'azione.

Ad oggi, grazie ai servizi e alle iniziative messe in campo da Regione Lombardia sono state sup-

portate oltre 600 aziende estere. Di queste, 71 hanno già avviato progetti di investimento, con ricadute stimate in 2,82 miliardi di euro di capital "expenditure" e 3.744 nuove assunzioni; i progetti attivi invece sono 288, concentrati in settori ad alto valore aggiunto come semiconduttori e Industria 4.0, biotecnologie e farmaceutico, clean tech, energie pulite e Ict.

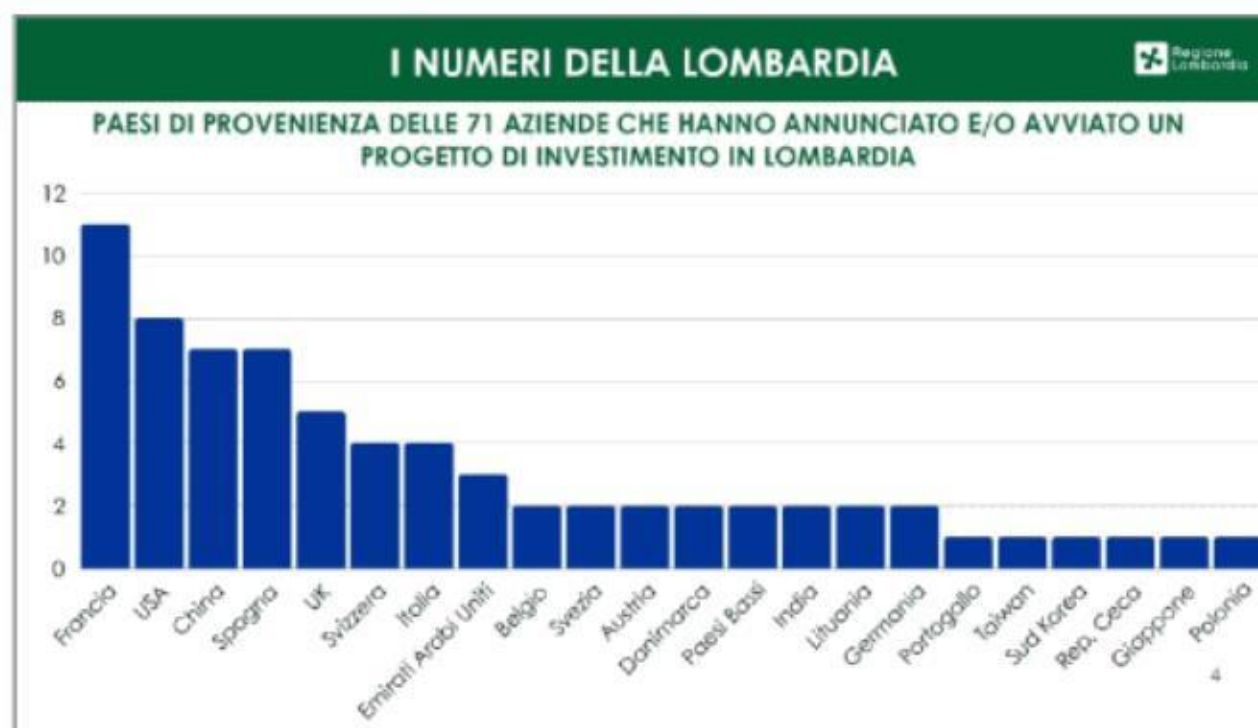
«Lavoriamo - ha evidenziato il governatore Fontana - per agevolare sempre più gli investimenti di alto profilo nella nostra Regione. Garantiamo un supporto importante a chi fa impresa e crede nelle potenzialità della Lombardia. Siamo il luogo dove le idee possono trasformarsi in iniziative concrete in grado di assicurare ricadute positive ai territori, benefici occupazionali e prospettive per i nostri giovani».

La strategia promossa dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, si fonda su tre direttrici principali: attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici come Ict,

scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati; supportare le imprese con un approccio "one-stop-shop", che prevede l'assistenza personalizzata agli investitori non solo in tutte le fasi del percorso realizzativo ma anche nelle fasi successive mediante i servizi di "aftercare"; promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali.

Una delle principali novità della strategia riguarda l'evoluzione verso un nuovo modello organizzativo che traguarda l'obiettivo di un'agenzia regionale dedicata all'attrazione degli investimenti. L'obiettivo è creare una struttura più moderna, capace di combinare business intelligence, attività di ricerca e marketing, animazione territoriale e "policy advocacy".

• m.g.



Capitali esteri da attrarre «Saremo tra le regioni più competitive in Europa»

L'intervista. Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico
«Settori ad alto valore aggiunto, assistenza agli investitori e promozione»



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico

MARIA G. DELLA VECCHIA

Regione Lombardia ha presentato nei giorni scorsi la strategia di rilancio degli investimenti dall'estero sui territori lombardi basata su tre direttrici. La prima consiste nell'attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici (Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati). La seconda prevede l'assistenza personalizzata agli investitori, servizi aftercare inclusi. La terza direttrice verte sul piano della promozione e della sponsorizzazione della Lombardia nel mondo. Ne parliamo con Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico e promotore del piano che ha presentato alla stampa

col presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. **Che risorse mette in campo la Regione per affiancare gli investitori?** Abbiamo messo in campo un accompagnamento che sta in

alcuni strumenti, ma anche un supporto strutturale, un accompagnamento coordinato. Questo è ciò che ci ha consentito ad oggi di supportare oltre 600 aziende estere, di cui 71



Capitali esteri da attrarre «Saremo tra le regioni più competitive in Europa»

L'intervista. Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico
«Settori ad alto valore aggiunto, assistenza agli investitori e promozione»



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico

MARIA G. DELLA VECCHIA

Regione Lombardia ha presentato nei giorni scorsi la strategia di rilancio degli investimenti dall'estero sui territori lombardi basata su tre direttrici. La prima consiste nell'attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici (Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati). La seconda prevede l'assistenza personalizzata agli investitori, servizi aftercare inclusi. La terza direttrice verte sul piano della promozione e della sponsorizzazione della Lombardia nel mondo. Ne parliamo con Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico e promotore del piano che ha presentato alla stampa

col presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. **Che risorse mette in campo la Regione per affiancare gli investitori?** Abbiamo messo in campo un accompagnamento che sta in

alcuni strumenti, ma anche un supporto strutturale, un accompagnamento coordinato. Questo è ciò che ci ha consentito ad oggi di supportare oltre 600 aziende estere, di cui 71



Capitali esteri da attrarre «Saremo tra le regioni più competitive in Europa»

L'intervista. Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico
«Settori ad alto valore aggiunto, assistenza agli investitori e promozione»



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico

MARIA G. DELLA VECCHIA

Regione Lombardia ha presentato nei giorni scorsi la strategia di rilancio degli investimenti dall'estero sui territori lombardi basata su tre direttrici. La prima consiste nell'attrarre investimenti ad alto valore aggiunto in settori strategici (Ict, scienze della vita, chimica, elettronica, aerospazio, agroalimentare e servizi avanzati). La seconda prevede l'assistenza personalizzata agli investitori, servizi aftercare inclusi. La terza direttrice verte sul piano della promozione e della sponsorizzazione della Lombardia nel mondo. Ne parliamo con Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico e promotore del piano che ha presentato alla stampa

col presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. **Che risorse mette in campo la Regione per affiancare gli investitori?** Abbiamo messo in campo un accompagnamento che sta in

alcuni strumenti, ma anche un supporto strutturale, un accompagnamento coordinato. Questo è ciò che ci ha consentito ad oggi di supportare oltre 600 aziende estere, di cui 71

